



2018

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2018



2018

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2018

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 2 AGOSTO 2018

Indice

Organi Statutari	11
Struttura del Gruppo	15
Scenario di riferimento	19
Relazione intermedia sulla gestione	31
Il Gruppo nel primo semestre 2018	33
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	37
Piano Industriale 2018-2020	44
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	48
Andamento della gestione	51
Sintesi dell'andamento della gestione	53
Gestione assicurativa e altri settori di attività	57
Gestione patrimoniale e finanziaria	73
Risk management	77
Procedure di gestione del rischio	79
Rischi Pillar 1	82
Rischi Pillar 2	89
Personale e rete distributiva	93
Personale	95
Rete distributiva	101
Fatti di rilievo ed altre informazioni	107
Operazioni di rilievo del periodo	109
Nomine	113
Sistema di governo societario e di controllo interno	113
Gestione dei reclami	114
Sistemi informativi	114
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	115
Rapporti con parti correlate	115
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	116
Andamento del titolo in Borsa	116
Indicatori per azione	116
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	117
Evoluzione prevedibile della gestione	117
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	119
Prospetti contabili consolidati	121

Stato Patrimoniale	123
Conto Economico	125
Conto Economico Complessivo	126
Rendiconto Finanziario	128
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	129
Note illustrative	133
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	135
Parte B - Criteri di Valutazione	147
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	153
Parte D - Altre Informazioni	201
Parte E - Acquisizioni	207
Attestazione del Dirigente Preposto	215
Relazione della Società di Revisione	217

Indice sommario delle tavole

Tav. 1 - Principali indicatori economici	37
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	38
Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	38
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	39
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	40
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	41
Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività	42
Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività	43
Tav. 9 - Totale investimenti	55
Tav. 10 - Totale raccolta	61
Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)	62
Tav. 12 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato	86
Tav. 13 - Organico del Gruppo	97
Tav. 14 - Indicatori per azione	116
Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	140
Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	142
Tav. 17 - Interessenze in entità strutturate non consolidate	142
Tav. 18 - Stato Patrimoniale per settore di attività	155
Tav. 19 - Attività immateriali	156
Tav. 20 - Avviamento - movimentazione di periodo	156
Tav. 21 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	159
Tav. 22 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	160
Tav. 23 - Attività materiali	161
Tav. 24 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo	162
Tav. 25 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	163
Tav. 26 - Investimenti	163
Tav. 27 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	164
Tav. 28 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	165
Tav. 29 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	166
Tav. 30 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	167

Tav. 31 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	167
Tav. 32 - Investimenti finanziari	168
Tav. 33 - Dettaglio delle attività finanziarie	169
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi greci	171
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	171
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	171
Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza	172
Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value	172
Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente	174
Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value	175
Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	176
Tav. 42 - Crediti diversi	176
Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo	177
Tav. 44 - Altre attività	178
Tav. 45 - Patrimonio netto	180
Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	181
Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche	183
Tav. 48 - Dettaglio delle passività finanziarie	185
Tav. 49 - Debiti	186
Tav. 50 - Ipotesi sensitivity test	188
Tav. 51 - Risultati sensitivity test	188
Tav. 52 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	189
Tav. 53 - Altri elementi del passivo	189
Tav. 54 - Altre passività	190
Tav. 55 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	191
Tav. 56 - Gestione assicurativa	192
Tav. 57 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	192
Tav. 58 - Gestione finanziaria	193

Tav. 59 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	194
Tav. 60 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	197
Tav. 61 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	198
Tav. 62 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	199
Tav. 63 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	199
Tav. 64 - Rapporti con parti correlate	204
Tav. 65 - Stato patrimoniale alla data di acquisizione	210
Tav. 66 - Stato patrimoniale al 30 giugno 2018	211
Tav. 67 - Conto economico al 30 giugno 2018	212

ORGANI STATUTARI

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni ^(*)
Vice Presidente Vicario	Aldo Poli ^(*)
Vice Presidente	Manfredo Turchetti ^(*)
Segretario	Alessandro Lai ^(*)
Amministratore Delegato	Alberto Minali ^(*)
Consiglieri	Barbara Blasevich ^(*) Bettina Campedelli Nerino Chemello Lisa Ferrarini Paola Ferroli Paola Grossi Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Pilade Riello ^(*) Chiara de' Stefani Eugenio Vanda

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giovanni Glisenti
Sindaci effettivi	Federica Bonato Cesare Brena
Sindaci supplenti	Massimo Babbi Carlo Alberto Murari

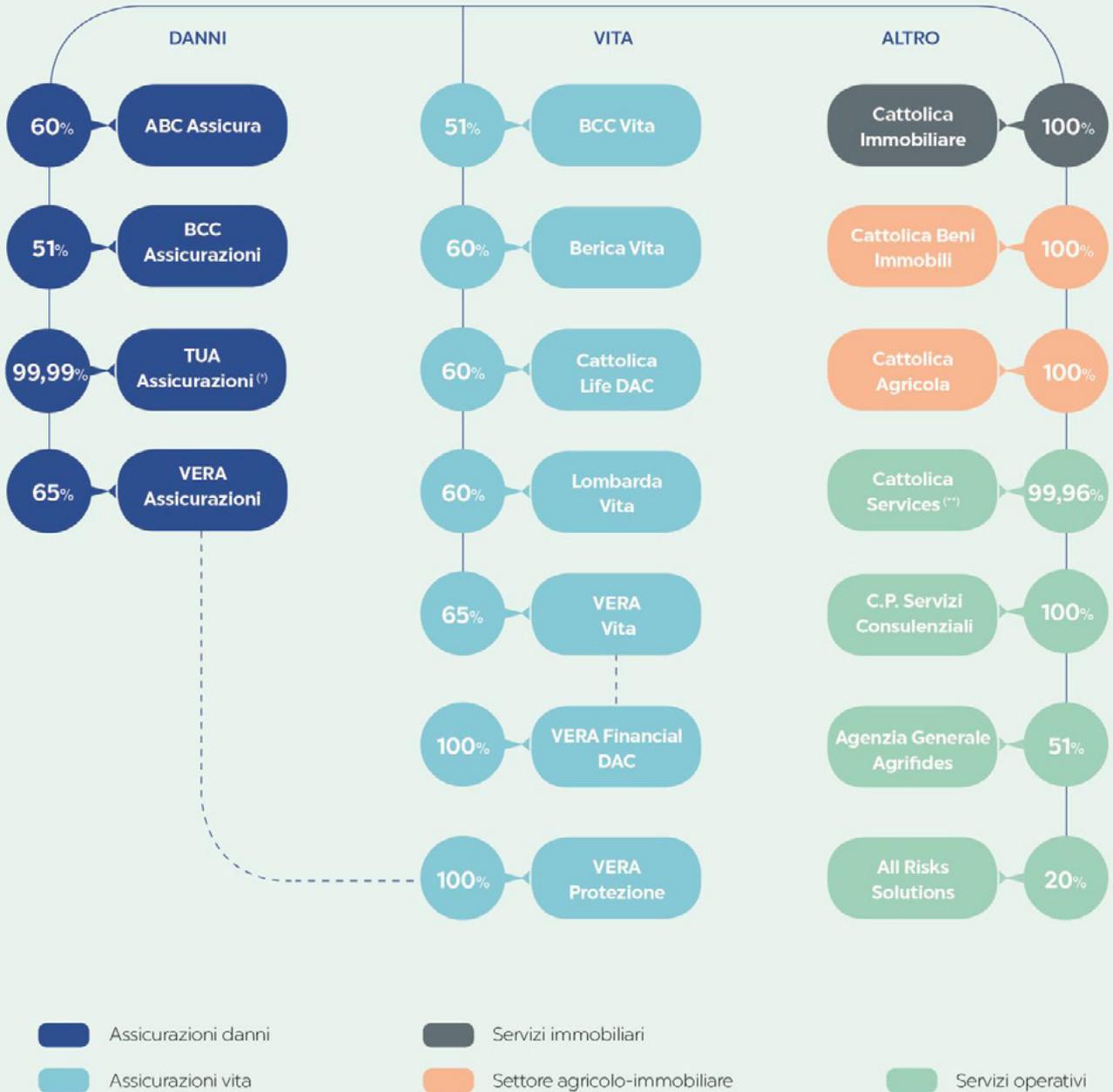
DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali	Carlo Ferraresi Valter Trevisani
Vice Direttori Generali	Nazzareno Cerni Enrico Mattioli

^(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Situazione al 30 giugno 2018

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il primo semestre del 2018 ha registrato un consolidamento del trend di crescita nelle principali aree economiche del globo, seppure ad un ritmo più lento rispetto allo scorso anno.

La solidità delle dinamiche di crescita negli Stati Uniti trova conferma nel dato particolarmente brillante relativo all'anno 2017, nel suo complesso a +2,3%, e in quello del primo trimestre dell'anno in corso a +2,8%.

Tale percorso si avvicina ad una fase di completa maturità supportato anche dal programma di stimolo fiscale approvato dall'amministrazione Trump.

Intanto però il mercato del lavoro manifesta segnali di particolare tonicità con la disoccupazione a livelli storicamente bassi, nell'intorno del 4%, e un tasso di partecipazione della forza lavoro stabilizzatosi al 63%.

La Federal Reserve si è mossa in un quadro non semplice, in cui tutti gli indicatori, compresi l'inflazione core e i salari, hanno registrato livelli tonici ma su cui, al tempo stesso, hanno gravato elementi di particolare incertezza legati alle tensioni geo-politiche. L'avvicendamento alla guida dell'istituto di politica monetaria da Janet Yellen a Jerome Powell ha comunque garantito continuità di azione, con la prosecuzione del percorso di graduale normalizzazione dei tassi: nel primo semestre ci sono stati due rialzi da 50 punti base in coincidenza delle riunioni di marzo e di giugno, che hanno riportato il tasso guida al livello del 2%.

Le dinamiche europee del primo semestre ricalcano quelle americane, con la rilevazione del PIL aggregato nel primo trimestre che delude rispetto al dato consuntivo del 2017 e proietta un andamento meno vivace di quello dei periodi precedenti.

Il fermento in termini di produzione industriale, investimenti e consumi che aveva determinato una chiusura dell'anno precedente con un dato sorprendentemente positivo (+2,8%), si è andato raffreddando nei primi mesi di quest'anno, fino a registrare una vera e propria inversione di tendenza. Pur rimanendo in territorio espansivo e lontani da una situazione recessiva, sul blocco della moneta unica gravano fattori di incertezza politica, sia interna che internazionale.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nel fornire supporto all'economia dell'Eurozona in questo quadro di generale raffreddamento della crescita attraverso un'uscita estremamente graduale dal programma di acquisti di strumenti obbligazionari sul mercato.

L'andamento dei principali indicatori economici italiani non si discosta da quello descritto per il resto dell'Eurozona, con un dato finale di crescita per il 2017 particolarmente positivo (+1,6%) e un assestamento su livelli più contenuti nel corso del primo semestre di quest'anno.

Sul Paese ha gravato non tanto l'incertezza tipica della fase pre-elettorale quanto la definizione, dopo due mesi di sostanziale stallo, di un accordo di governo basato sulla convergenza dei due principali partiti populistici, Lega Nord e Movimento 5 Stelle. Le prospettive di politiche economiche che possano implicare un innalzamento dei livelli di indebitamento, al di fuori dei vincoli stabiliti con gli altri partner del blocco, e di una più ampia ridiscussione dell'impianto delle istituzioni europee, hanno determinato un brusco aumento dei premi al rischio sia sul debito pubblico che su quello delle principali banche nazionali. L'incertezza sulla gestione prospettica delle finanze pubbliche potrebbe indebolire un quadro tutto sommato stabile in cui le condizioni finanziarie per il settore privato sono decisamente espansive e consumi ed occupazione hanno vissuto un rilancio nei primi mesi dell'anno.

L'economia giapponese rimane su un percorso di recupero, nonostante una battuta d'arresto nei primi mesi dell'anno, una flessione che non si registrava dal 2015. La crescita dovrebbe continuare ad essere supportata dalla domanda interna, sia privata che pubblica, mentre sul canale estero gravano le incognite di uno yen più forte e di un'escalation protezionistica. La Bank of Japan prosegue incessantemente nella sua azione di stimolo monetario, in un quadro in cui l'inflazione rimane ancora lontana dall'obiettivo del 2%, e consumi ed investimenti hanno segnato un rallentamento nel primo trimestre.

Anche gli indicatori di sorpresa economica dei Paesi Emergenti hanno registrato una debolezza relativa nei primi mesi dell'anno rispetto alla chiusura del 2017. L'incertezza legata ai rischi di una guerra commerciale su scala globale ha influenzato negativamente la fiducia delle imprese in molti Paesi, così come il recupero delle materie prime, le cui spinte positive derivanti dai fondamentali di domanda e offerta sono state smorzate dai rischi geopolitici.

Il PIL cinese rimane sostenuto in questa prima parte dell'anno, con la rilevazione a fine marzo che si attesta a +6,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con la produzione industriale stabile in primavera e i consumi privati in crescita.

Mercati obbligazionari

Dopo un rialzo piuttosto accentuato nei primi mesi dell'anno, sulla scorta di dati macro particolarmente brillanti, i tassi base hanno successivamente registrato una flessione riconducibile a diversi fattori. Le dinamiche di inflazione deludenti e i rischi legati a una retorica volta al protezionismo da parte degli Stati Uniti hanno determinato un ripiegamento dei tassi tedeschi, percepiti come investimento sicuro in una fase di crescente incertezza. A questo movimento ha contribuito senza dubbio l'impasse politica seguente alle elezioni italiane, sfociata poi nella formazione di un governo che ha aggregato, come già riferito, le principali forze populiste del Paese. Proprio questo evento ha caratterizzato l'ultima parte del semestre, con un aumento della volatilità sugli spread dei Paesi periferici e un'ulteriore riduzione dei tassi core. I tassi americani, invece, si sono mantenuti su livelli più elevati, a testimoniare una fase restrittiva della politica monetaria.

Al termine del semestre il titolo governativo a dieci anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,86% (+46 punti base da inizio anno), mentre il titolo con scadenza due anni ha chiuso a 2,52% (+64 punti base da inizio anno). I corrispettivi titoli tedeschi hanno evidenziato rendimenti pari allo 0,30% sulla scadenza a dieci anni e al -0,66% su quella a due anni con, rispettivamente, una diminuzione di 12 e 4 punti base. Il tasso governativo italiano a dieci anni registra un livello di 2,7% a fine semestre (+74 punti base da inizio anno), mentre quello a due anni chiude il semestre a 0,79%, con un incremento di 103 punti rispetto alla fine dell'anno precedente.

Mercati azionari

Dopo un inizio d'anno favorevole ai mercati azionari, le prese di beneficio hanno portato in territorio negativo la maggior parte degli indici mondiali. Successivamente i listini si sono mossi in maniera maggiormente indipendente, in relazione a vicende geopolitiche ed economiche peculiari.

La solidità dei dati fondamentali delle imprese americane ha sostenuto gli indici, in particolare il Nasdaq, che ha toccato nuovi massimi. La correzione dell'ultimo mese, dovuta ai timori per la guerra commerciale scatenata dai dazi di Trump, non ha impedito alle borse USA di chiudere il semestre in territorio positivo.

Dopo gli effetti delle elezioni politiche italiane, la borsa di Milano risultava la migliore in

Europa da inizio anno. Dopo la formazione del governo, l'incertezza sulle politiche economiche e di bilancio, accompagnata dal forte allargamento dello spread dei titoli governativi domestici, ha pesato negativamente sul FTSE Mib, in particolare sul comparto bancario, riportandolo sotto la parità. Le borse europee in generale non hanno brillato e quella tedesca è risultata tra le peggiori, data la sua elevata esposizione verso società orientate all'export.

I mercati emergenti, che avevano brillato nel 2017, hanno avuto un primo semestre 2018 particolarmente negativo. Il rialzo dei tassi americani rende relativamente meno conveniente l'investimento in questi paesi, favorendo il deflusso di capitali. Inoltre hanno pesato fattori geopolitici, quali le crisi in Venezuela e Argentina e, sulle borse cinesi, la guerra dei dazi.

Le performance annuali, al lordo dei dividendi, sono state le seguenti: negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha registrato una performance del 2,6% e il Nasdaq del 9,4%; in Europa l'Eurostoxx 50 e il Dax hanno registrato cali, rispettivamente, dello 0,5% e del 4,7%, mentre il FTSE Mib è cresciuto dell'1,1%; in Giappone il Nikkei ha registrato un calo dell'1,1%. L'indice MSCI dei paesi emergenti ha chiuso a -6,6%, con Shanghai a -12% e Hong Kong a -1,6%.

Mercati dei cambi

Dopo una fase di iniziale debolezza, in scia all'andamento dell'anno precedente, nella seconda metà del semestre il dollaro ha ripreso forza verso le principali valute mondiali.

Come già riportato, l'avvicendamento tra Yellen e Powell alla presidenza della Federal Reserve ha infatti comportato una maggiore determinazione nel percorso di rialzi dei tassi, con un conseguente rialzo della parte breve della curva. Inoltre l'economia americana, a dispetto dei timori per le politiche commerciali introdotte dal presidente Trump, continua a mostrarsi solida. D'altro canto, il contesto politico in Europa, specialmente se confrontato con il clima positivo registrato nel corso del 2017, si è deteriorato nell'ultimo periodo, determinando un indebolimento dell'Euro.

Il dollaro ha concluso il semestre a 1,17 verso l'euro, mentre alla stessa data erano necessari 110,7 yen per acquistare un biglietto verde.

Mercato immobiliare

L'esercizio si è aperto con un livello di investimenti commerciali immobiliari pari a 1,5 miliardi, in decremento del 25% rispetto al dato che è stato registrato nel primo trimestre 2017 (corrispondente a 1,9 miliardi), ma in aumento del 18% rispetto alla media di lungo periodo dei primi trimestri dell'anno (pari a 1,2 miliardi).

Si ricorda che il 2017 è stato un anno eccezionalmente dinamico con un picco di investimenti pari a circa 11,1 miliardi, livello mai raggiunto prima nella storia del real estate commerciale italiano. Nel primo trimestre le tradizionali gerarchie relative fra i diversi asset class non sono state rispettate: diversamente dal solito infatti il maggior contributore ai volumi totali non è stato il settore uffici (20% del totale) ma il settore retail (50% del totale).

Il primo trimestre del 2018 è stato inoltre caratterizzato da un leggero aumento della quota dei capitali stranieri investiti nel mercato italiano. Strutturalmente, infatti, la percentuale di compratori esteri si attesta intorno al 70%, mentre nel primo trimestre 2018 è stata dell'80% (fonte BNP Real Estate).

**Settore
assicurativo**

Secondo ANIA¹ nel 2018 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano dovrebbero sfiorare i 137 miliardi, in aumento del 5% rispetto al 2017. Il business assicurativo complessivo tornerebbe così a crescere dopo il calo del biennio precedente (-2,4% nel 2017 e -8,8% nel 2016). Al risultato del 2018, contribuirebbe sia lo sviluppo positivo dei premi del comparto danni (+1,7%) sia la buona performance di crescita dei premi dei rami vita (+5,5%). L'incidenza dei premi complessivi sul PIL aumenterebbe, passando dal 7,6% del 2017 al 7,8% del 2018.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni nel 2018 sfiorerebbero i 33 miliardi, in crescita dell'1,7% rispetto al 2017, confermando e consolidando così il positivo andamento già registrato nel 2017 (+1,2%). Ciò dipenderebbe sia dall'interruzione del calo dei premi del ramo r.c. auto sia dall'ulteriore aumento dei premi di tutti gli altri rami danni diversi dalla r.c. auto (+2,9%).

Nel ramo r.c. auto infatti, dopo aver assistito a sei anni consecutivi di riduzione dei premi (il calo complessivo dal 2011 al 2017 è stato pari quasi a -26% senza considerare gli effetti inflattivi), i margini tecnici, già rimasti a livelli molto contenuti nel 2017 (uguali a quelli del 2016), potrebbero ulteriormente ridursi nel 2018. Pur in presenza di un elevato livello concorrenziale fra le imprese, il trend di riduzione dei premi medi sperimentato nei sei anni precedenti dovrebbe interrompersi e il volume dei premi contabilizzati nel 2018 (pari a 13,2 miliardi) rimarrebbe uguale a quello del 2017. Il peso dei premi del ramo r.c. auto sul totale dei premi contabilizzati danni continuerebbe a scendere (40,3%, era 40,9% nel 2017 e 42,3% nel 2016).

Verrebbe confermata la fase espansiva e di crescita di tutti i rami danni diversi dalla r.c. auto che, oltre a beneficiare del positivo andamento del ciclo economico generale, rifletterebbe gli sforzi messi in atto dalle compagnie di assicurazione nell'offrire prodotti assicurativi innovativi e di maggiore interesse per le famiglie e le aziende. Si stima, infatti, per il 2018 un'ulteriore crescita dei premi contabilizzati pari a +2,9% (per un volume di 19,7 miliardi), circa un punto percentuale inferiore alla crescita del 2017 (+3,7% e 19,1 miliardi).

Il rallentamento della crescita dei premi del 2018 rispetto al 2017 sarebbe dovuto a un minore sviluppo soprattutto nel ramo corpi veicoli terrestri (ossia nelle garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) che per effetto di un aumento meno marcato nel numero di nuove immatricolazioni dei veicoli nel corso dell'anno corrente (+1% da gennaio a maggio del 2018 rispetto a un +8,3% nello stesso periodo del 2017) vedrebbe i premi aumentare a fine anno 2018 del +3% (meno della metà di quanto registrato nel 2017: +6,3%) per un volume che dovrebbe sfiorare i 2,9 miliardi.

Nel 2018 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe invariata all'1,9%.

Nel settore vita si assisterebbe nel 2018 a un'inversione significativa di tendenza: dopo due anni di contrazione (-3,6% nel 2017 e -11% nel 2016) i premi vita tornerebbero a crescere del 5,5% per un volume di oltre 104 miliardi.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe dal 5,7% nel 2017 al 5,9% nel 2018.

¹ Fonte ANIA - L'Assicurazione italiana 2017-2018, pubblicazione luglio 2018.

PREVISIONI DEI PREMI ASSICURATIVI IN ITALIA PER IL 2018

(Valori in milioni)

RAMI	PREMI 2017	PREMI 2018	VAR. 2018-2017	VAR. 2017-2016	VAR. 2016-2015
R.c. auto e r.c. marittimi	13.234	13.234	0,0%	-2,2%	-5,6%
Infortuni	3.087	3.134	1,5%	2,6%	1,0%
R.c. generale	2.924	2.968	1,5%	0,9%	-0,2%
Altri danni ai beni	2.799	2.841	1,5%	1,4%	0,5%
Corpi veicoli terrestri	2.800	2.884	3,0%	6,3%	6,5%
Incendio	2.402	2.450	2,0%	1,0%	0,8%
Malattia	2.571	2.803	9,0%	9,5%	9,6%
Altri rami danni	2.520	2.577	2,2%	5,0%	1,8%
TOTALE ALTRI RAMI DANNI (esclusa r.c. auto e r.c. marittimi)	19.103	19.656	2,9%	3,7%	2,6%
TOTALE RAMI DANNI	32.337	32.890	1,7%	1,2%	-1,0%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>1,9%</i>	<i>1,9%</i>			
Ramo I - Vita umana	62.777	64.974	3,5%	-14,7%	-5,4%
Ramo III - Fondi di investimento	31.254	34.067	9,0%	30,1%	-24,5%
Altri rami vita	4.579	5.037	10,0%	-0,2%	-12,4%
TOTALE RAMI VITA	98.610	104.078	5,5%	-3,6%	-11,0%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>5,7%</i>	<i>5,9%</i>			
TOTALE RAMI	130.947	136.967	5,0%	-2,4%	-8,8%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>7,6%</i>	<i>7,8%</i>			

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 31 marzo 2018, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 6, luglio 2018), i premi totali rami danni e vita sono in aumento del 2,5%, i rami danni crescono dell'1,1% e i rami vita del 3%. I rami danni crescono dello 0,8% nei rami auto e dell'1,5% nei rami non auto.

Normativa di settore

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato il semestre, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Regolamenti IVASS, provvedimenti modificativi e lettere al mercato

Provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68

Il provvedimento reca le modifiche al regolamento ISVAP 18 febbraio 2008, n. 14, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 e al regolamento ISVAP 3 giugno 2011, n. 38 (per quest'ultimo in particolare con riferimento alle nuove disposizioni per la determinazione del tasso medio di rendimento della gestione separata). Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 5 marzo 2018, n. 53.

Regolamento IVASS 27 marzo 2018, n. 37

Il regolamento concerne i criteri e le modalità per la determinazione da parte delle imprese di assicurazione degli sconti obbligatori, in attuazione dell'articolo 132-ter, commi 2 e 4 del Codice delle Assicurazioni Private introdotto dall'articolo 1, comma 6, della legge 4 agosto 2017, n. 124, recante la "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" che disciplina, appunto, l'applicazione di sconti obbligatori significativi sulle polizze di responsabilità civile auto in presenza di determinate condizioni ivi previste. La norma prevede, in particolare, due

tipologie di sconto obbligatorio: a) il primo, su proposta dell'impresa e previa accettazione degli assicurati, se ricorre almeno una delle tre seguenti condizioni: ispezione preventiva del veicolo, a spese dell'assicuratore; installazione o presenza sul veicolo (se portabili) di meccanismi elettronici che ne registrano l'attività, quali la scatola nera o equivalenti; installazione o presenza sul veicolo di meccanismi elettronici che impediscono l'avvio del motore in caso di tasso alcolemico del guidatore superiore ai limiti di legge per la conduzione di veicoli a motore (c.d. "alcolock"); b) il secondo, "aggiuntivo", applicabile ai soggetti che, negli ultimi quattro anni, non hanno provocato sinistri con responsabilità esclusiva o principale o paritaria (e che quindi, nel periodo di osservazione, abbiano raggiunto nel complesso una quota di responsabilità minoritaria - non superiore al 49%) purché abbiano installato o installino meccanismi elettronici che registrano l'attività del veicolo, quali la scatola nera o equivalenti, e risiedano nelle province a maggiore tasso di sinistrosità e con premio medio più elevato, individuate dall'IVASS. Il regolamento che è stato pubblicato sulla G.U. 10 aprile 2018, n. 83, è entrato in vigore il novantesimo giorno dalla data di pubblicazione.

Provvedimento IVASS 16 aprile 2018, n. 71

Il provvedimento completa il più ampio processo di dematerializzazione dell'attestato di rischio avviato con l'emanazione del regolamento IVASS 19 maggio 2015, n. 9. Il provvedimento trova ragion d'essere nella necessità di adeguare la normativa secondaria e la disciplina tecnica della Banca Dati degli Attestati di Rischio all'esigenza di valutare correttamente la sinistrosità dell'assicurato anche sulla base dei sinistri pagati fuori dal periodo di osservazione, ovvero pagati dopo la scadenza del contratto, laddove, alla scadenza del contratto, l'assicurato abbia cambiato compagnia (c.d. sinistri pagati tardivamente). In precedenza i sinistri pagati fuori dal periodo di osservazione o dopo la scadenza del contratto, non concorrevano a valorizzare la corretta sinistrosità dell'assicurato, quando lo stesso cambiava compagnia di assicurazione alla scadenza della polizza. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 2 maggio 2018, n. 100.

Provvedimento IVASS 16 aprile 2018, n. 72

Il provvedimento concerne i criteri di individuazione e regole evolutive della classe di merito di conversione universale di cui all'art. 3 del regolamento IVASS 19 maggio 2015, n. 9 e la dematerializzazione dell'attestato di rischio, che definisce nuove regole per il riconoscimento della classe di merito di Conversione Universale (classe di C.U.) e per la sua evoluzione nel tempo. Il provvedimento chiarisce dubbi interpretativi della normativa vigente, che determinavano disparità di trattamento nei confronti degli assicurati tra le diverse compagnie, e introduce benefici a favore di talune categorie di assicurati in precedenza trascurate (ad esempio, veicoli intestati a portatori di handicap, a conviventi di fatto e uniti civilmente, veicoli oggetto di leasing). Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 2 maggio 2018, n. 100.

Provvedimento IVASS 26 aprile 2018, n. 73

Il provvedimento apporta modifiche al "Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS" del 2014. Il provvedimento modifica gli articoli 2, 4, 7, 9, 10,12, 13, 14, 19, 20, 23, 25, 26 e abroga gli articoli 5 ("Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"), 15 ("Dati aggregati relativi all'attività istituzionale") e 24 ("Differimento nella pubblicazione di informazioni, dati e documenti"). Viene inoltre introdotto l'art. 23-bis ("Accesso civico generalizzato"). Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla G.U. 11

maggio 2018, n. 108.

Provvedimento IVASS 8 maggio 2018, n. 74

Il provvedimento reca le modifiche rese necessarie dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 (Financial instruments) che, a partire dai bilanci 2018, sostituirà il precedente IAS 39. Per la trasposizione del suddetto principio e delle connesse modifiche introdotte in altri principi contabili (tra cui l'IFRS 7), è stato necessario aggiornare il regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla G.U. 26 maggio 2018, n. 121.

Lettera al mercato IVASS del 28 marzo 2018, n. 93319

La lettera al mercato reca chiarimenti relativamente all'adempimento degli obblighi antiriciclaggio introdotti dal d. lgs. 25 maggio 2017, n. 90, attuativo della Direttiva (UE) 2015/849 ("IV Direttiva AML") in vista della scadenza del periodo transitorio ivi previsto per la pubblicazione della normativa di attuazione da parte delle autorità competenti. Le indicazioni contenute nella lettera al mercato concernono il periodo successivo alla scadenza del predetto transitorio e sono applicabili a partire dal 29 marzo 2018. Il rispetto da parte dei soggetti obbligati di tali indicazioni assicura la conformità con il nuovo quadro legislativo fino all'emanazione delle nuove disposizioni di attuazione.

Altre novità normative

Delibera CONSOB n. 20307 del 15 febbraio 2018

Con la delibera n. 20307 si è proceduto ad una abrogazione integrale delle disposizioni contenute nel Regolamento Intermediari precedentemente in vigore e alla contestuale adozione di un nuovo Regolamento Intermediari. Il nuovo Regolamento comprende le regole sulla distribuzione dei prodotti assicurativi dei rami vita III e V direttamente da parte delle imprese di assicurazione o tramite gli intermediari assicurativi iscritti alla sezione D del R.U.I.. Il quadro normativo appena introdotto, tuttavia, è destinato a modificarsi con l'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva IDD (d. lgs. 21 maggio 2018, n. 68) che troverà applicazione dal prossimo 1° ottobre 2018, apportando ulteriori modificazioni alle norme sul riparto di competenze tra IVASS e CONSOB nell'ambito del collocamento dei prodotti di investimento assicurativo. Contestualmente al nuovo Regolamento Intermediari è stato altresì adottato un nuovo Protocollo d'Intesa tra CONSOB e Banca d'Italia per il coordinamento delle rispettive funzioni di regolamentazione e vigilanza in materia di gestione dei conflitti di interesse potenzialmente pregiudizievoli per i clienti. Il nuovo Regolamento Intermediari è entrato in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel S.O. n. 7 alla G.U. 19 febbraio 2018, n. 41.

D. lgs. 21 maggio 2018, n. 68

In data 16 giugno 2018, è stato pubblicato nella G. U. n. 138, il d. lgs. 21 maggio 2018, n. 68 di attuazione della Direttiva (UE) 2016/97 relativa alla distribuzione assicurativa ("IDD"). Gli artt. 3 e 4 del decreto stabiliscono una serie di disposizioni transitorie e finali di dettaglio. Gli artt. 1 e 2 del decreto, invece, recanti rispettivamente le modifiche al d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ("CAP") ed al d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), si applicheranno a partire dal 1° ottobre 2018. Il decreto interviene in modifica del codice delle assicurazioni private introducendo essenzialmente: il concetto di distribuzione assicurativa all'interno del codice delle

assicurazioni private; il concetto di “governo del prodotto”; una revisione delle regole di condotta in specie nella fase precontrattuale anche con riguardo alle modalità di pagamento dei premi; una semplificazione e standardizzazione delle informazioni ai clienti; una rinnovata dimensione del coordinamento tra autorità di controllo nazionali e internazionali (in caso di distribuzione in regime di libera prestazione o di libertà di stabilimento nel territorio UE).

Regolamento UE 2016/679

Il regolamento, noto come GDPR (General Data Protection Regulation), è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 25 maggio 2018 e concerne la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. La GDPR è un testo che ha l’obiettivo di uniformare le leggi europee sul trattamento dati: si compone di 99 articoli e istituisce alcune novità come il diritto all’oblio (gli utenti possono chiedere di rimuovere informazioni a proprio riguardo), la “portabilità” dei dati (si possono scaricare e trasferire dati da una piattaforma all’altra senza vincolarsi a un certo account) e l’obbligo di notifica in caso di data breach (le aziende, se subiscono fughe di informazioni sensibili, devono comunicarlo entro 72 ore). I destinatari sono i “titolari del trattamento”, ossia chi gestisce le informazioni: privati e, soprattutto, aziende.

Provvedimenti in materia fiscale

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato il primo semestre dell’esercizio.

D.l. 16 ottobre 2017, n. 148 (c.d. “Decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2018, convertito nella l. 4 dicembre 2017, n. 172)

In materia di IVA, l’art. 3 estende, a partire dal 2018, l’ambito soggettivo di applicazione dello split payment (scissione dei pagamenti, ovvero il meccanismo che prevede l’indicazione in fattura del solo corrispettivo al netto dell’IVA, che viene versata all’Erario direttamente dal soggetto cessionario o committente) assoggettando a tale meccanismo di assolvimento dell’IVA anche gli enti pubblici economici e tutte le società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni.

L’art. 11-bis ha previsto la possibilità di utilizzare la firma digitale per la conclusione di alcuni atti legati a determinate operazioni societarie, come la trasformazione, la fusione e la scissione e i contratti aventi ad oggetto il trasferimento della proprietà o il godimento dell’azienda.

Legge di bilancio 2018 (l. 27 dicembre 2017, n. 2017)

L’art. 1, comma 2 prevede la sterilizzazione dell’incremento dell’aliquota IVA rimandando gli aumenti al 1° gennaio 2019. L’intervento legislativo “completa” quanto contenuto nell’ambito del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, c.d. “Decreto collegato alla Finanziaria 2018”, e pertanto nel corso del 2018 non ci saranno aumenti delle aliquote dell’IVA.

È prevista la proroga di un anno per il maxi ed iper ammortamento: le imprese potranno godere dell’iper ammortamento in relazione agli acquisti effettuati entro il maggior termine del 31 dicembre 2018 (anziché 31 dicembre 2017).

Sono definite, inoltre, semplificazioni per la tassazione delle plusvalenze relative alle partecipazioni e per la tassazione delle plusvalenze: non è più prevista la distinzione tra partecipazioni qualificate e non qualificate, ma le medesime saranno tassate con l’aliquota unica del 26% a titolo di imposta.

È confermata l’introduzione della nuova lettera f-bis) al comma 1 dell’art. 15, TUIR, che riconosce, per le polizze sottoscritte a partire dal 1° gennaio 2018, la detrazione IRPEF pari al

19% dei premi per le assicurazioni aventi ad oggetto il rischio di eventi calamitosi stipulate relativamente alle unità immobiliari ad uso abitativo.

È disposto che per le spese relative agli interventi sulle parti comuni condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica, in alternativa alle rispettive detrazioni previste dal comma 2-quater e dal comma 1-quinquies dell'art. 16 è possibile fruire di una detrazione dell'80%-85%, a seconda che la riduzione del rischio sismico sia pari ad 1 o 2 classi, su un ammontare massimo di spesa pari a 136 mila euro moltiplicato per il numero delle unità di ciascun edificio, da ripartire in 10 quote annuali.

È confermata con la modifica dell'art. 16, c. 1, d.l. 4 giugno 2013, n. 63, la proroga (sisma-bonus) per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2018 (anziché 31 dicembre 2017) della detrazione IRPEF per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 16-bis, TUIR (sisma-bonus):

- nella misura del 50% (anziché del 36%);
- su un importo massimo di 96 mila euro (anziché 48 mila euro).

È confermato che, per le imprese che effettuano attività di formazione, a decorrere dal 2018 spetta un credito d'imposta pari al 40% delle spese relative al costo aziendale del personale dipendente per il periodo occupato nella formazione svolta per acquisire e consolidare le conoscenze tecnologiche previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, ossia big data e analisi dei dati, cloud e fog computing, cyber security, sistemi cyber - fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo macchina, manifattura additiva, internet delle cose e delle macchine e integrazione digitale dei processi aziendali nei seguenti ambiti (allegato A alla Finanziaria 2018): vendita e marketing; informatica, tecniche e tecnologie di produzione.

È esclusa la formazione ordinaria/periodica organizzata dall'impresa per conformarsi alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro/protezione dell'ambiente e ad ogni altra normativa obbligatoria in materia di formazione.

Il credito d'imposta in esame è riconosciuto fino ad un massimo annuo di 300 mila euro per ciascun beneficiario per le citate attività di formazione pattuite con contratti collettivi aziendali/territoriali. I costi relativi alle spese agevolabili devono essere certificati dal soggetto incaricato della revisione legale/collegio sindacale/professionista iscritto nel Registro dei revisori legali (la certificazione deve essere allegata al bilancio).

RELAZIONE
INTERMEDIA
SULLA GESTIONE

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Il Gruppo nel primo semestre 2018

Il nuovo esercizio si è aperto con la presentazione alla Borsa di Milano alla fine del mese di gennaio del nuovo Piano Industriale 2018-2020. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

La strategia del Piano poggia su tre pilastri: crescita profittevole, eccellenza tecnica e innovazione. Trasversale alle azioni strategiche e alla base dei pilastri del Piano si pone l'azione di semplificazione e trasformazione culturale del Gruppo. L'azione combinata di questi driver mira a valorizzare i punti di forza già propri del Gruppo e consente di aumentare le performance.

Più che di una trasformazione del modello di business, la volontà è quella di portare avanti una trasformazione culturale, per diventare una compagnia agile, innovativa, reattiva. Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica l'obiettivo è di essere una "Data driven company" e con riferimento ai rami danni c'è la volontà di cogliere nuove opportunità sui rischi speciali come coperture marine, opere d'arte e rischi catastrofali.

Uno dei pilastri per lo sviluppo è l'accordo con il Banco BPM con 3 miliardi di premi vita ogni anno.

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto del 65% di Vera Assicurazioni (ex Avipop Assicurazioni), con la controllata Vera Protezione (ex Avipop Vita) e di Vera Vita (ex Popolare Vita) con la controllata Vera Financial (ex The Lawrence Life Assurance Company DAC), e l'avvio di una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

Il Gruppo Cattolica chiude il semestre con un utile consolidato di 63 milioni rispetto agli 8 milioni del 30 giugno 2017 che includevano 54 milioni di svalutazioni derivanti dall'impairment test degli avviamenti e 13 milioni di svalutazioni derivanti dalle perdite durevoli di valore per i titoli AFS.

L'utile netto di Gruppo è pari a 51 milioni (1 milione al 30 giugno 2017).

Il risultato operativo² segna un incremento del 25,1% a 149 milioni, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020, +6,6% nei rami danni e +66,4% nei rami vita.

Il combined ratio del lavoro conservato passa da 93,4% a 92,6% (-0,8 p.p.) confermandosi a ottimi livelli. Il claims ratio conservato migliora sensibilmente (da 66,5% a 62,8%) grazie a frequenza e premio medio in miglioramento nell'auto, e per effetto dell'avvio del risanamento del comparto non-auto; mentre l'expense ratio si attesta al 28%, in aumento di 2,3 p.p. per effetto della maggiore incidenza provvigionale del non-auto, e per gli investimenti a supporto dell'avvio del Piano.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 2.954,9 milioni (+12,6%), 2.744,2 milioni (+4,6%) escluso l'apporto delle società acquisite dal Banco

² Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà, ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

BPM.

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 1.058,2 milioni (+5,4%), +2,9% escluso l'apporto delle società acquisite dal Banco BPM.

Nel comparto auto si registrano premi pari a 566,6 milioni (+3,2%). La raccolta premi dei rami non auto, sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail, è pari a 491,6 milioni (+8,1%).

Nel segmento vita la raccolta del lavoro diretto si attesta a 1.891,5 milioni (+17,2%). Escludendo l'apporto delle società acquisite dal Banco BPM si registrerebbe una crescita del 5,7%.

La nuova produzione relativa alle polizze vita rivalutabili con tassi minimi garantiti pari allo 0%, sta consentendo una progressiva riduzione del minimo garantito medio dello stock di riserve matematiche del Gruppo (0,9% al 31 marzo 2018).

La gestione finanziaria³, al lordo degli effetti fiscali, fa registrare un risultato pari a 258 milioni (+7,1%) con masse in gestione in aumento e perdite da valutazione in diminuzione. Le componenti di tale scostamento sono evidenziate nel paragrafo "Gestione patrimoniale e finanziaria" del Capitolo "Andamento della Gestione".

Al 30 giugno gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 32.006 milioni (+37,5%). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.742 milioni (+3,8%). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 26.849 milioni (+48,5%).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.197 milioni (+4,2%).

Il Solvency II Ratio di Gruppo è pari a 1,60 volte il minimo regolamentare.

Al 30 giugno il totale delle agenzie è di 1.486, così distribuite: 50,7% nel nord Italia, 26,4% nel centro e 22,9% nel sud e isole.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 6.477 e includono i 1.767 della rete ex Banco Popolare.

I promotori finanziari del Gruppo sono 773 rispetto agli 800 alla chiusura dell'esercizio precedente.

I consulenti previdenziali sono 211, 184 subagenti di C.P. Servizi Consulenziali e 27 di Agenzia Generale Agrifides.

³ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Seguendo i principi contabili internazionali, nelle tavole seguenti sono riportati (raffrontati con quelli al 30 giugno e/o al 31 dicembre 2017), rispettivamente:

- i principali indicatori economici;
- i principali indicatori patrimoniali;
- i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva;
- lo stato patrimoniale consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività;
- il risultato operativo per segmento di attività;
- i principali indicatori di efficienza e redditività.

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni del semestre, si precisa che i dati economici e patrimoniali includono quelli relativi alle società acquisite il 29 marzo dal Banco BPM (i dati economici sono quelli relativi al secondo trimestre).

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	30.06.2018	30.06.2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	2.954,9	2.624,1	330,8	12,6
di cui				
Premi lordi contabilizzati	2.854,8	2.476,9	377,9	15,3
Lavoro diretto danni	1.058,2	1.003,6	54,6	5,4
Lavoro diretto vita	1.791,4	1.466,3	325,1	22,2
Lavoro indiretto danni	5,2	7,0	-1,8	-26,2
Lavoro indiretto vita	0	0	0	n.a.
di cui				
Contratti di investimento	100,1	147,2	-47,1	-32,0
Risultato di periodo netto consolidato	63	8	55	n.s.
Risultato di periodo netto di Gruppo	51	1	50	n.s.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	32.006	23.285	8.721	37,5
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	28.553	19.969	8.584	43,0
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.947	1.402	545	38,9
Patrimonio netto consolidato	2.197	2.108	89	4,2

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	30.06.2018	31.12.2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.672 ¹⁾	1.579	93	5,9%
Dipendenti FTE	1.611 ²⁾	1.517	94	6,2%
Rete diretta:				
Agenzie	1.486	1.494	-8	-0,5%
Reti partner:				
Sportelli bancari	6.477 ³⁾	5.064	1.413	27,9%
Promotori finanziari	773	800	-27	-3,4%
Consulenti previdenziali	184	210	-26	-12,4%
Subagenzie Agrifides	27	28	-1	-3,6%

¹⁾ e ²⁾ di cui 34 derivanti dall'acquisizione delle 4 compagnie dal Banco BPM e 41 derivanti dalla trasformazione dei contratti di somministrazione in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

³⁾ di cui 1.767 della rete ex Banco Popolare S.p.A..

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	595	573	22	3,9	4.1
Immobili	169	162	7	4,2	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	91	96	-5	-5,4	4.2
Finanziamenti e crediti	878	750	128	17,2	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	241	243	-2	-1,0	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.592	17.168	6.424	37,4	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.048	4.086	1.962	48,0	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	392	207	185	89,6	7
Totale Investimenti	32.006	23.285	8.721	37,5	
Attività immateriali	850	265	585	n.s.	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	738	645	93	14,4	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.630	1.691	-61	-3,6	(**)
TOTALE ATTIVO	35.224	25.886	9.338	36,1	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.694	1.805	-111	-6,1	
Risultato del periodo di Gruppo	51	41	10	23,4	1.1.9
<i>Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</i>	<i>1.745</i>	<i>1.846</i>	<i>-101</i>	<i>-5,4</i>	<i>1.1</i>
Capitale e riserve di terzi	440	247	193	77,9	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	12	15	-3	-19,9	1.2.3
<i>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>	<i>452</i>	<i>262</i>	<i>190</i>	<i>72,3</i>	<i>1.2</i>
Totale Capitale e riserve	2.197	2.108	89	4,2	1
Riserva premi	890	750	140	18,7	
Riserva sinistri	2.852	2.853	-1	-0,1	
Riserve tecniche lorde danni	3.742	3.603	139	3,8	3
Riserve tecniche lorde vita	24.902	16.679	8.223	49,3	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	0	0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	645	330	315	95,4	3
Passività finanziarie	2.718	2.173	545	25,1	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.947</i>	<i>1.402</i>	<i>545</i>	<i>38,8</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.018	991	27	2,6	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	35.224	25.886	9.338	36,1	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2).

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6).

n.s. = non significativo

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2018	30.06.2017	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	2.681	2.326	355	15,3	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.394	-2.138	-256	-12,1	2.1
Spese di gestione	-337	-280	-57	-19,9	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-237	-208	-29	-13,7	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-100	-72	-28	-37,8	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-37	-35	-2	-6,3	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-8	16	-24	n.s.	1.3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	-9	15	-24	n.s.	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	1	100,0	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	274	250	24	9,5	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	214	232	-18	-7,6	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	48	43	5	9,8	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	24	16	8	50,3	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-12	-41	29	70,7	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	0	0	0	n.a.	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	1	2	-1	-39,5	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-20	-15	-5	-37,9	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	162	127	35	25,6	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-50	-83	33	40,6	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	112	44	68	n.s.	
Imposte	-49	-36	-13	-34,7	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	63	8	55	n.s.	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	63	8	55	n.s.	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	12	7	5	71,1	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	51	1	50	n.s.	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno un milione.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017
Premi netti	902	873	1.779	1.453	0	0	2.681	2.326
Oneri netti relativi ai sinistri	-566	-580	-1.828	-1.558	0	0	-2.394	-2.138
Spese di gestione	-254	-225	-83	-55	0	0	-337	-280
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-187	-168	-50	-40	0	0	-237	-208
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-67	-57	-33	-15	0	0	-100	-72
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-16	-11	-21	-24	0	0	-37	-35
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1	0	-7	16	0	0	-8	16
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	-9	15	0	0	-9	15
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	1	1	0	0	0	2	1
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	41	45	233	206	0	-1	274	250
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	1	2	0	0	1	2
Spese di gestione degli investimenti	-5	-3	-14	-10	-1	-2	-20	-15
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	102	100	61	30	-1	-3	162	127
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-32	-26	-17	-53	-1	-4	-50	-83
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	70	74	44	-23	-2	-7	112	44
Imposte	-32	-24	-17	-13	0	1	-49	-36
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	38	50	27	-36	-2	-6	63	8
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0							
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	38	50	27	-36	-2	-6	63	8

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno un milione e altri ricavi pari a un milione.

Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE		Voci schemi obbligatori (**)
	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	
Premi netti	902	873	1.779	1.453	0	0	2.681	2.326	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-566	-580	-1.826	-1.558	0	0	-2.392	-2.138	2.1
Spese di gestione	-254	-225	-83	-55	0	0	-337	-280	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-187	-168	-50	-40	0	0	-237	-208	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-67	-57	-33	-15	0	0	-100	-72	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-16	-11	-21	-24	0	0	-37	-35	1.6 - 2.6
Redditi da investimenti ordinari lordi	46	47	226	231	0	0	272	278	1.3 + 1.5 - 2.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	1	2	0	0	1	2	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti (*)	-5	-3	-14	-10	-1	-2	-20	-15	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	107	101	62	39	-1	-2	168	138	
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi	-16	-15	-3	-4	0	0	-19	-19	1.6 - 2.6
RISULTATO OPERATIVO	91	86	59	35	-1	-2	149	119	
Redditi da realizzo e da valutazione	6	3	3	-8	0	-1	9	-6	1.3 + 1.5 - 2.4
Interessi subordinato	-12	-4	-3	0	0	0	-15	-4	1.3 + 1.5 - 2.4
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	1	1	0	0	0	2	1	1.4 - 2.3
Altri ricavi al netto degli altri costi non operativi	-17	-11	-15	-50	-1	-4	-33	-65	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	69	75	45	-23	-2	-7	112	45	
Imposte	-31	-25	-18	-13	0	1	-49	-37	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	38	50	27	-36	-2	-6	63	8	
RISULTATO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0	* 4							
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	38	50	27	-36	-2	-6	63	8	

(*) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a meno 1,278 milioni.

(**) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività

	30.06.2018	30.06.2017	31.12.2017
Indicatori danni lavoro conservato			
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	62,8%	66,5%	67,5%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	7,3%	6,5%	6,9%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	20,7%	19,2%	19,6%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	28,0%	25,7%	26,5%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	92,6%	93,4%	94,7%
Indicatori danni lavoro diretto			
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	62,1%	65,1%	68,9%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	6,5%	5,8%	6,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	21,3%	20,3%	19,9%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	27,8%	26,1%	25,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	91,7%	92,6%	95,8%
Indicatori vita			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,8%	1,0%	1,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	2,7%	2,5%	2,4%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	4,5%	3,5%	3,5%
Indicatori totali			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,4%	2,8%	3,1%
Costi operativi ⁽¹⁾ / Raccolta	5,4%	5,1%	5,8%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

⁽¹⁾ Sono incluse le altre spese di amministrazione e le spese di acquisizione ante rettifiche di consolidamento ed elisioni infragruppo

PIANO INDUSTRIALE 2018-2020

Con il Piano Industriale 2018-2020 presentato lo scorso mese di gennaio, Cattolica pone al centro della propria strategia innovazione, reattività e agilità al fine di cogliere le sfide e le opportunità di un mercato che sta riconfigurando le proprie dinamiche. Il modello cooperativo, la forte connotazione sociale e il posizionamento e vocazione di vicinanza a famiglie e imprese continueranno a rappresentare un valore nel processo di cambiamento che sarà sia industriale che culturale.

Con questo Piano Industriale il Gruppo intende rafforzare ma allo stesso tempo diversificare il proprio modello di business, basandosi su tre pilastri strategici, declinati in 21 sotto-progetti, che saranno oggetto di costante monitoraggio:

1. crescita profittevole;
2. centralità di innovazione e data management;
3. perseguimento dell'eccellenza tecnica.

Sono necessari, parallelamente, una profonda trasformazione culturale, il potenziamento della macchina operativa e la semplificazione dei processi inseriti nell'evoluzione del modello di Governance secondo una logica monistica che allinea Cattolica ai migliori standard internazionali.

Di seguito si sintetizzano i pilastri su cui poggia il Piano e le principali azioni poste in essere nei primi mesi di attuazione dello stesso.

Crescita profittevole

Potenziamento e sviluppo della raccolta nonché diversificazione di canali e linee di business sono, come già illustrato, al centro della strategia di Gruppo, e raggiungibili soprattutto grazie all'apporto di azioni inorganiche. La rete agenziale rimarrà comunque l'architrave del sistema distributivo.

La profittabilità del Gruppo si accompagnerà ad un rafforzamento e ad una differenziazione dei supporti per rendere le agenzie più forti ed economicamente più sostenibili.

In quest'ottica, la Compagnia si propone di far crescere la dimensione media agenziale con un portafoglio premi visto passare da circa 1,9 milioni del 2017 a 2,3 milioni nel 2020.

È prevista inoltre un'ottimizzazione della copertura territoriale agenziale e un ribilanciamento del mix produttivo per sviluppare a pieno il potenziale di business del canale. Sono attesi in crescita, in particolare, la produzione vita unit-linked e quella dei rami danni non auto, con progressivo aumento del ruolo consulenziale delle agenzie nell'ottica di una sempre maggiore "partnership" con il cliente.

Verrà inoltre perseguita sempre più la sfida della digitalizzazione anche allo scopo di dare alle agenzie tutti i supporti necessari per creare nuove modalità di servizio e offerta.

Il modello distributivo verrà però rinforzato e innovato anche dall'offerta tramite canale broker. Proprio allo scopo di fornire maggiore servizio e supporto al canale si è già provveduto nei primi mesi dell'anno alla riorganizzazione amministrativa e gestionale della Gerenza di

Milano che, focalizzata prevalentemente sui “Rischi Grandi Industrie”, ha posto le basi per poter trarre i target fissati dal Piano Industriale.

La partnership in esclusiva con Banco BPM è ovviamente centrale in termini di crescita profittevole. Attesi oltre al notevole salto dimensionale con importanti ricadute in termini di efficienza, una maggiore articolazione del canale di raccolta, una maggiore capillarità nella distribuzione nonché un significativo ribilanciamento della produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale per il vita e non auto per il danni.

A seguito del closing avvenuto nello scorso mese di marzo, è stato acquisito il controllo di quattro compagnie in joint-venture a marchio Vera, per le quali è già stato avviato il consolidamento: Vera Vita, compagnia specializzata nella produzione di prodotti di risparmio ed investimento, in particolare multi-ramo, Vera Financial, basata in Irlanda e specializzata in polizze vita di Ramo III, Vera Protezione, specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte) e la compagnia Danni Vera Assicurazioni.

Il target di reddito operativo aggiuntivo nel 2020 generato dalle joint-venture è di oltre 100 milioni.

Si segnala che la partenza della JV è avvenuta in anticipo di qualche mese rispetto al piano originale, che prevedeva l’avvio nel secondo semestre.

A tutto ciò verrà a sommarsi l’apporto dell’innovazione digitale che, attraverso una strategia multicanale integrata con le reti, offrirà ai clienti una nuova esperienza di relazione con la Compagnia.

L’utilizzo di un preventivatore rapido e profit-driven ha già permesso nei primi mesi dell’anno di ottenere soddisfacenti risultati in termini di generazione di lead da trasferire alle agenzie, mentre molte sono le iniziative in partenza nei prossimi mesi come conseguenza delle quali è atteso, in particolare, un maggiore ingaggio dei clienti under 35 oltre ad un maggior cross-selling sui rami elementari.

Innovazione nell’offerta e nei servizi facendo leva su dati e tecnologia

Innovazione e data management sono, come già illustrato, tra gli stream prioritari della strategia 2018-2020.

Il progetto “Data-driven company” prevede un uso estensivo dei dati lungo l’intera catena del valore ed è un pilastro fondamentale del cambiamento avviato dalla Compagnia con il nuovo Piano, destinato ad incidere in maniera determinante su tutto il business futuro di Gruppo. Attraverso l’utilizzo dei dati potranno tra gli altri essere migliorati processi chiave come la tariffazione, la lotta antifrode e la gestione del sinistro, tramite la smaterializzazione della perizia e l’automazione della liquidazione.

È già stata avviata nei primi mesi del 2018 l’attività di costruzione dell’architettura dati; si prevede di concludere entro fine 2019 la creazione di una piattaforma che, permettendo la gestione integrata dei dati relativi ai clienti, consentirà di creare un’offerta sempre più customizzata, nonché un ecosistema Cattolica di Servizi di dimensioni via via crescenti.

Nella medesima direzione e parallelamente si muove l’offerta di nuovi prodotti connessi: “Active Auto”, l’offerta telematica auto lanciata a partire dallo scorso mese di maggio ne è il

primo esempio concreto.

Tale offerta, improntata a premiare lo stile di guida dei clienti più virtuosi, prevede, secondo la logica dell'eco-sistema sopra-menzionata, una vasta gamma di servizi avanzati di prevenzione e assistenza real-time.

Pensata in particolare per i millennials e per gli utenti delle aree metropolitane, si differenzia, in ragione delle tecnologie a basso costo disponibili, dalla maggior parte delle offerte presenti sul mercato basandosi su un device autoinstallante di ultima generazione da collegare ad una app accessibile da smartphone.

Eccellenza tecnica

Come illustrato in sede di presentazione del Piano Industriale, il recupero della redditività su Aziende, Agroalimentare ed Enti Religiosi, l'innovazione nella gestione sinistri, la maggiore sofisticazione tariffaria e una più elevata presenza nel mix vita di prodotti capital light porteranno un incremento della profittabilità di Gruppo.

Relativamente al business non auto, nel redditizio segmento retail sono state intraprese, già a partire dai primi mesi dell'anno, significative attività di semplificazione come riforma automatica e razionalizzazione dei prodotti esistenti oltre ad una gestione proattiva delle regolazioni premio; è previsto nei prossimi mesi anche un arricchimento dell'offerta attraverso l'aggiunta di garanzie catastrofali e lo sviluppo del canale affinities.

Centrale poi nelle strategie di Piano il recupero di profittabilità su Aziende, Agroalimentare ed Enti Religiosi. Mentre è attesa nei prossimi mesi l'introduzione di un nuovo e più evoluto strumento per supportare le Agenzie nella sottoscrizione del segmento Aziende ed Enti Pubblici, sono state già avviate importanti azioni di re-pricing e re-underwriting, attività che si prevede possano essere ulteriormente potenziate ed affinate con il sopra menzionato sviluppo della piattaforma analytics. Sempre nell'ottica della profittabilità, è prevista in riduzione la flessibilità tariffaria.

Il Piano Industriale prevede inoltre l'avvio di un progetto innovativo rivolto allo sviluppo di segmenti di business differenti dall'auto, al fine di completare l'offerta di prodotti danni anche tramite l'operatività su mercati internazionali attraverso lo sviluppo e l'offerta di coperture assicurative altamente specialistiche.

In quest'ottica è atteso, nel secondo semestre 2018, il perfezionamento dell'acquisto di una nuova società dedicata.

Il veicolo, di proprietà al 100% Cattolica, opererà come riassicuratore, ma allo stesso tempo provvederà al coordinamento di diverse agenzie di sottoscrizione (MGAs) che verranno di volta in volta acquisite o federate, focalizzate su specifiche aree geografiche e/o linee di business. È previsto sia uno schema di partnership commerciale con le stesse, che uno stretto controllo ed overview sull'attività di pricing e underwriting delle Agenzie individuate, che deterranno al riguardo un expertise di eccellenza.

Si prevede che il mantenimento dell'eccellenza nell'auto venga perseguito attraverso la sofisticazione del modello di pricing e da innovazioni applicate alla gestione sinistri, fattori

che verranno favoriti dall'accennato sviluppo degli advanced-analytics. In miglioramento comunque, già nei primi mesi dell'anno, anche a seguito della definizione di target specifici all'intera rete liquidativa, il tasso di identificazione frodi.

La partnership appena partita con Banco BPM permetterà inoltre, relativamente al business vita, sia uno shift verso prodotti a minor assorbimento di capitale che una crescita sui prodotti a maggiore profittabilità; attesa inoltre una importante riduzione dei tassi minimi garantiti medi sulle riserve tradizionali che si prevede pari allo 0,5% al termine dell'orizzonte di Piano.

Semplificazione e trasformazione culturale

Parallelamente alla trasformazione del proprio modello di business si pone l'azione di trasformazione culturale della Compagnia, oltre a una necessaria semplificazione.

Nell'ottica della semplificazione, che prevede azioni di efficientamento IT e rafforzamento del controllo/disciplina sui costi (in particolare G&A) sono state già avviate nei primi mesi dell'anno azioni di ottimizzazione dei processi operativi attraverso re-ingegnerizzazione e robotics secondo un approccio "one stop shop", che coinvolga cioè le funzioni sia a monte che a valle dei processi. Il programma, che prevede un'attività pilota sull'Area Operations per essere poi applicata al resto dell'Azienda attraverso un modello replicabile nel tempo, ha un obiettivo di risparmio al 2020 del 20% circa (in termini di attività amministrative/back office automatizzate); i saving del programma saranno effettuati con riduzione dei costi per outsourcers, internalizzazione di alcune attività e utilizzo di risorse a supporto delle iniziative di Piano.

Anche il cambiamento culturale, peraltro già precedentemente in atto e che richiede l'acquisizione di un nuovo mindset necessario per operare nei dinamici contesti attuali, ha avuto una significativa implementazione nei primi sei mesi di Piano attraverso:

- l'introduzione di un nuovo sistema di valutazione della performance, allineato agli obiettivi di Piano, per contribuire alla valorizzazione del dinamismo delle risorse di talento presenti in azienda;
- il rafforzamento del management attraverso ulteriori innesti chiave;
- l'avvio di un'attività di re-training tecnico della forza lavoro a seguito delle significative evoluzioni organizzative di Piano;
- lo sviluppo di specifici percorsi destinati all'ampliamento ed al rafforzamento, in coerenza con il percorso di innovazione tracciato dal Piano e in ragione di un leggero ritardo, rispetto al benchmark di riferimento, delle digital skills;
- un migliore modello di welfare aziendale (convenzione con palestre, estensione smart-working).

Modello di governance

Rilevante ai fini dell'attuazione del Piano 2018-2020 ed allo scopo di allineare Cattolica ai migliori standard internazionali, lo scorso mese di aprile l'assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato un'evoluzione della governance prevedendo l'adozione di un modello monistico.

Il Consiglio di Amministrazione assorbirà le funzioni del collegio sindacale e sarà composto da 17 membri (attualmente 18 più 5 del collegio sindacale). Sarà inoltre abolito il Comitato Esecutivo.

Relativamente alla rappresentanza azionaria dei soci, è stato confermato il tetto massimo dello 0,5% del capitale per le persone fisiche mentre viene innalzato al 5% quello per le persone giuridiche, enti collettivi e OICR. Il superamento della soglia, però, non impedisce di detenere ulteriori azioni.

Sarà inoltre consentita ai soci di capitale la rappresentanza in Consiglio di Amministrazione: 1 o 2 amministratori saranno scelti dalla lista che sia risultata prima per capitale, diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitaro (una testa un voto), e anche da quella di Minoranza, avendo ottenuto voti corrispondenti al 10% o al 15% del capitale sociale, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

Tali cambiamenti entreranno in vigore con la prossima elezione del Consiglio di Amministrazione, prevista per la primavera del 2019.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Sei broker hanno seguito, nel corso del semestre, il titolo Cattolica con analisi e commenti. Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Sono state organizzate conference call pubbliche in occasione dell'approvazione dei risultati.

Rating

Il 3 agosto 2017 Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB- e l'outlook stabile.

Il 31 ottobre 2017 Standard & Poor's ha alzato il rating di Cattolica da BBB- a BBB. L'outlook è stato confermato stabile. Il rating di Cattolica ha seguito, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia, il rialzo del rating della Repubblica Italiana a BBB stabile, reso pubblico il 27 ottobre 2017.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è stato confermato a bbb+, un notch più alto del rating sovrano, grazie ad un profilo di rischio finanziario "più che adeguato" ed un profilo di rischio dei business "forte" che può avvantaggiarsi del miglioramento dell'industria assicurativa italiana e dell'aggiornata valutazione del rischio paese.

Il 15 novembre 2017 Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB dopo l'annuncio da parte del Gruppo dell'accordo con Banco BPM per una partnership strategica di lungo periodo nella bancassicurazione vita e danni. Secondo Standard & Poor's l'accordo con Banco BPM rafforzerà la posizione competitiva del Gruppo e le opportunità di crescita sia nel business vita che nel comparto danni, garantendo l'accesso ad un canale distributivo alternativo e diffuso ed offrendo significative economie di scala.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica rimane invariato a bbb+, un notch più alto del rating sovrano, anche tenuto conto degli effetti dell'operazione sull'adeguatezza del capitale del Gruppo. La flessibilità finanziaria del Gruppo rimane invariata.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: Danni, Vita ed Altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento Danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Agenzia Generale Agrifides per il mandato Cattolica danni, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica danni e TUA Assicurazioni, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento Vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, Vera Financial, Vera Vita, Vera Protezione, Agenzia Generale Agrifides per il mandato Cattolica vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento Altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività al lordo delle elisioni intersettoriali.

Risultato dell'esercizio

Il semestre si è chiuso con un risultato netto consolidato di 63 milioni (8 milioni al 30 giugno 2017) attribuibile al comparto Danni per 38 milioni (-24,4%), al comparto Vita per 27 milioni contro una perdita di 36 milioni al 30 giugno 2017 e al segmento Altro che registra una perdita di 2 milioni (-67,5%).

L'utile netto di Gruppo si attesta a 51 milioni (1 milione).

Il risultato operativo⁴ segna un incremento del 25,1% a 149 milioni, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020.

Premi

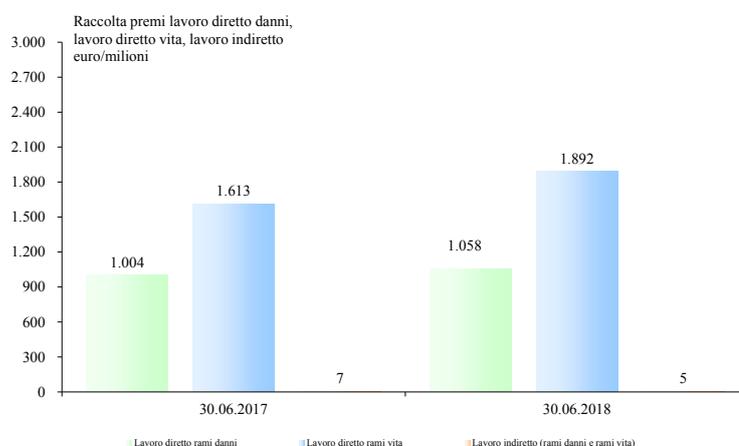
I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del periodo ammontano a 2.854,8 milioni (+15,3%). Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 2.954,9 milioni (+12,6%).

⁴ Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà, ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.058,2 milioni (+5,4%) e costituiscono il 37,1% del totale premi del lavoro diretto (40,6% al 30 giugno 2017).

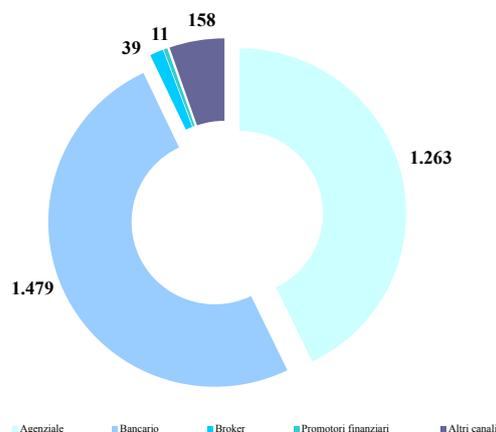
I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 1.791,4 milioni (+22,2%); il totale della raccolta vita ammonta a 1.891,5

milioni (+17,2%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (62,9% rispetto al 59,4% al 30 giugno 2017).



La raccolta premi del lavoro diretto, per canale distributivo, è così articolata: agenzie 42,8%, banche 50,2%, broker 1,3%, promotori 0,4% e altri canali 5,3%.

Raccolta diretta premi per canale euro/milioni



Altre spese di amministrazione

La altre spese di amministrazione ammontano a 100 milioni (+38,9%) per effetto principalmente dei costi di implementazione del Piano Industriale.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni, come già riportato, chiude il semestre con un utile di 38 milioni (-24,4%). I premi netti del segmento danni ammontano a 902 milioni (+3,2%). Il combined ratio del lavoro diretto è pari al 91,7% (-0,9 p.p.).

Il claims ratio (rapporto sinistri a premi) è pari al 62,1% (65,1%) mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione è del 6,5% (5,8%), principalmente per effetto dei costi di implementazione del Piano Industriale.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 36 milioni (-17,7%), è caratterizzata

principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 41 milioni (-11,4%), con interessi netti e altri proventi netti per 38 milioni (-12,8%), con utili netti da realizzo per 8 milioni (-40,6%) e con perdite nette da valutazione per 5 milioni (-53,9%).

Il risultato operativo è pari a 91 milioni (+6,6%).

Segmento vita

Il segmento vita chiude il periodo con un utile di 27 milioni contro una perdita di 36 milioni al 30 giugno 2017.

I premi netti del segmento vita ammontano a 1.779 milioni (+22,5%) e la gestione finanziaria⁵ chiude con un risultato di 223 milioni (+12%), con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 233 milioni (+13,5%), interessi e altri proventi netti per 223 milioni (-3,3%), utili netti da realizzo che passano da 3 a 17 milioni e perdite nette da valutazione che ammontano a 7 milioni (-76,4%). L'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta passa dall'1% all'1,8%, principalmente per effetto dei costi di implementazione del Piano Industriale.

Il risultato operativo è pari a 59 milioni (+66,4%).

Segmento altro

Il segmento altro alla chiusura del semestre registra una perdita di 2 milioni (-67,5%).

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a 32.006 milioni (+37,5%), di cui 10 miliardi circa derivanti dall'apporto delle società acquisite dal Banco BPM. La loro composizione e la variazione rispetto al 31 dicembre 2017 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tav. 9 - Totale investimenti

(importi in milioni)	30.06.2018		31.12.2017		Variazione	
	Val. assoluta	% sul tot.	Val. assoluta	% sul tot.	Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	595	1,9	573	2,5	22	3,9
Immobili	169	0,5	162	0,7	7	4,2
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	91	0,3	96	0,5	-5	-5,4
Finanziamenti e crediti	878	2,7	750	3,2	128	17,2
Investimenti posseduti sino alla scadenza	241	0,8	243	1,0	-2	-1,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.592	73,7	17.168	73,7	6.424	37,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.048	18,9	4.086	17,5	1.962	48,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	392	1,2	207	0,9	185	89,6
TOTALE	32.006	100,0	23.285	100,0	8.721	37,5

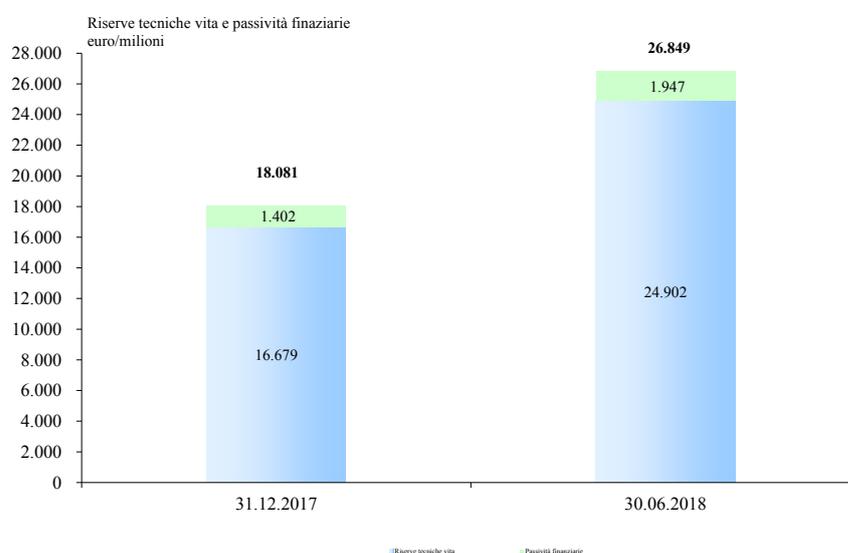
⁵ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 258 milioni (+7,1%).

Riserve tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.742 milioni (+3,8%).

Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 24.902 milioni (+49,3%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 26.849 milioni (+48,5%).



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto Il patrimonio netto consolidato ammonta a 2.197 milioni (+4,2%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.745 milioni (-5,4%) e include perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per 12 milioni.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 452 milioni (+72,3%).

**Sintesi
dell'attività
svolta dalle
società del
Gruppo**

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

L'area di consolidamento comprende al 30 giugno, oltre alla Capogruppo assicurativa, undici società assicurative, quattro società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e quattro fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni. A partire da dicembre 2017 la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;
- **Vera Assicurazioni**, con sede in Verona, capitale sociale 63,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto danni. Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto dal Banco BPM del 65% della società;
- **Agenzia Generale Agrifides**, con sede a Roma, capitale sociale 10 mila euro. La Capogruppo detiene una partecipazione pari al 51% del capitale sociale. L'obiettivo è di istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti che, al 30 giugno, sono 27;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 75,26%, Lombarda Vita 23,83% e TUA Assicurazioni 0,91%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

- **Fondo Innovazione Salute**, è un fondo comune di investimento immobiliare dedicato alle residenze per anziani, costituito nel 2018. È partecipato all'80,1% da Cattolica;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 78,11%, Lombarda Vita 11,55%, TUA Assicurazioni 5,42% e BCC Vita 4,92%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;
- **Fondo San Zeno (già Fondo Macquarie Office Italy)**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 72,02%, Lombarda Vita 17,66% e BCC Vita 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita. A partire da dicembre 2017 la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life DAC**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Vera Protezione**, con sede in Verona, capitale sociale 47,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporeanee caso morte). Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto dal Banco BPM del 65% di Vera Assicurazioni che detiene il 100% della società;
- **Vera Vita**, con sede in Verona, capitale sociale 219,6 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata nella produzione di prodotti di risparmio e investimento. Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dal Banco BPM dell'acquisto del 65% della società;
- **Vera Financial DAC**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 803 mila ed è specializzata in polizze vita di ramo III. Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto dal Banco BPM del 65% di Vera Vita che detiene il 100% della società;

- **Agenzia Generale Agrifides**, con sede a Roma, capitale sociale 10 mila euro. La Capogruppo detiene una partecipazione pari al 51% del capitale sociale. L'obiettivo è di istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti che, al 30 giugno, sono 27;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 75,26%, Lombarda Vita 23,83% e TUA Assicurazioni 0,91%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica e Lombarda Vita;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 78,11%, Lombarda Vita 11,55%, TUA Assicurazioni 5,42% e BCC Vita 4,92%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita;
- **Fondo San Zeno (già Fondo Macquarie Office Italy)**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 72,02%, Lombarda Vita 17,66% e BCC Vita 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce tra l'altro gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;
- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad

eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo.

Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,96%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%.

Gestione assicurativa di Gruppo

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 10 - Totale raccolta

Rami (importi in milioni)	30.06.2018		30.06.2017		Variazione	
		% sul tot.		% sul tot.	Val. assoluto	%
Infortuni	100,4	3,5	100,0	4,0	0,4	0,4
Malattia	41,7	1,4	29,2	1,2	12,5	42,8
Corpi di veicoli terrestri	72,0	2,5	69,6	2,8	2,4	3,5
Merci trasportate	3,8	0,1	4,8	0,2	-1,0	-20,0
Incendio ed elementi naturali	73,7	2,6	57,9	2,4	15,8	27,3
Altri danni ai beni	124,9	4,4	122,4	5,0	2,5	2,1
R.c. autoveicoli terrestri	494,6	17,4	479,3	19,4	15,3	3,2
R.c. generale	96,5	3,4	88,7	3,6	7,8	8,8
Credito	0,2	n.s.	0	0	0,2	n.a.
Cauzione	9,8	0,3	9,2	0,4	0,6	6,2
Perdite pecuniarie	7,8	0,3	12,2	0,5	-4,4	-36,0
Tutela legale	8,9	0,3	8,0	0,3	0,9	12,3
Assistenza	21,4	0,8	20,4	0,8	1,0	5,2
Altri rami ⁽¹⁾	2,5	0,1	1,9	0	0,6	25,1
Totale rami danni	1.058,2	37,1	1.003,6	40,6	54,6	5,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.247,5	43,8	1.064,5	43,1	183,0	17,2
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	365,7	12,8	263,8	10,7	101,9	38,6
Assicurazione malattia - ramo IV	0,9	n.s.	0,8	n.s.	0,1	8,4
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	171,7	6,1	131,4	5,3	40,3	30,8
Fondi pensione - ramo VI	5,6	0,2	5,8	0,3	-0,2	-3,7
Totale rami vita	1.791,4	62,9	1.466,3	59,4	325,1	22,2
Totale lavoro diretto	2.849,6	100,0	2.469,9	100,0	379,7	15,4
Lavoro indiretto	5,2		7,0		-1,8	-26,1
Totale premi assicurativi	2.854,8		2.476,9		377,9	15,3
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	55,6	55,5	76,9	52,2	-21,3	-27,8
Fondi pensione - ramo VI	44,5	44,5	70,3	47,8	-25,8	-36,7
Totale contratti di investimento	100,1	100,0	147,2	100,0	-47,1	-32,0
TOTALE RACCOLTA	2.954,9		2.624,1		330,8	12,6

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita tenendo conto sia dei premi assicurativi che dei contratti di investimento, è così suddivisa per ramo:

Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)

Rami vita (importi in milioni)	30.06.2018	% sul tot.	30.06.2017	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.247,5	66,0	1.064,5	66,0	183,0	17,2
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	421,3	22,3	340,7	21,1	80,6	23,6
Assicurazione malattia - ramo IV	0,9	n.s.	0,8	n.s.	0,1	8,4
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	171,7	9,1	131,4	8,2	40,3	30,8
Fondi pensione - ramo VI	50,1	2,6	76,1	4,7	-26,0	-34,2
Totale raccolta vita - lavoro diretto	1.891,5	100,0	1.613,5	100,0	278,0	17,2

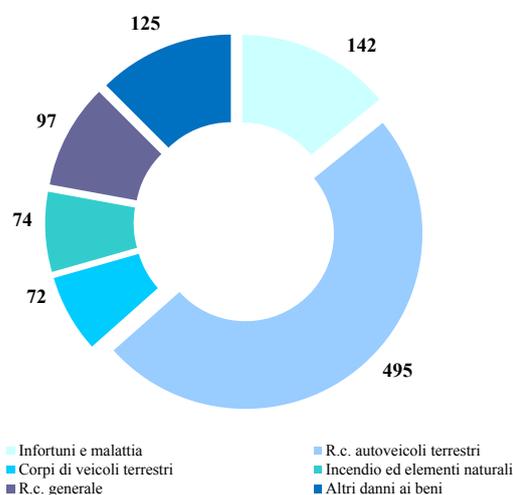
n.s. = non significativo

Rami danni - Premi

I premi del lavoro diretto rami danni sono pari a 1.058,2 milioni (+5,4%). I premi del lavoro indiretto ammontano a 5,2 milioni (-26,2%).

Al netto dell'apporto del secondo trimestre delle società acquisite dal Banco BPM l'incremento è pari al 2,9% (il dato di mercato⁶ per il primo trimestre 2018 è di +1,1%).

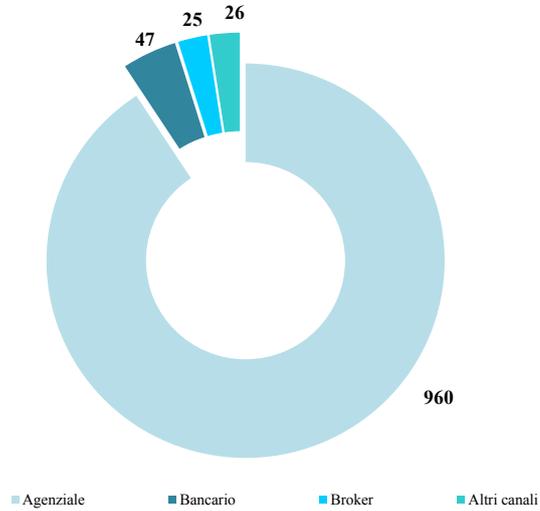
Raccolta principali rami danni, lavoro diretto euro/milioni



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 960,4 milioni (+1,8%), il canale bancario con 46,9 milioni (+38,3%), i broker con 25,2 milioni (+22,3%) ed altri canali con 25,7 milioni rispetto ai 5,7 milioni al 30 giugno 2017.

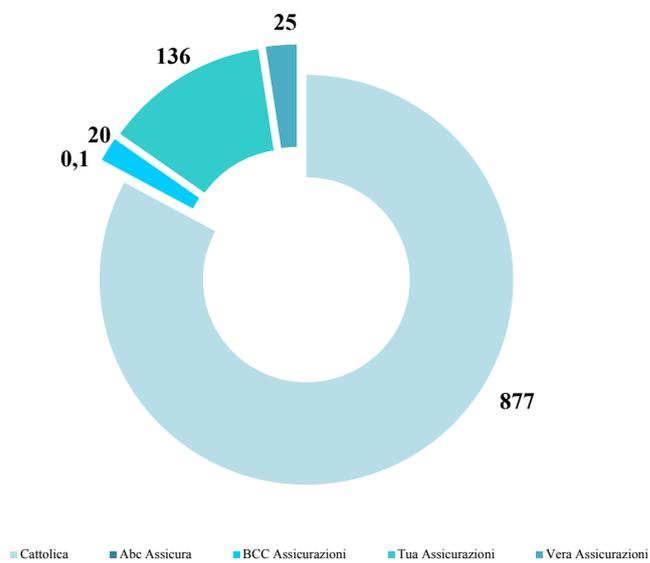
⁶ Fonte Ania, Ania Trends, n. 6, luglio 2018.

Premi per canale, lavoro diretto danni
euro/milioni



I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 876,9 milioni, ad ABC Assicura per 0,1 milioni, a BCC Assicurazioni per 20 milioni, a TUA Assicurazioni per 135,9 milioni e a Vera Assicurazioni per 25,3 milioni.

Premi per società del Gruppo,
lavoro diretto danni
euro/milioni



**Rami danni -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Capogruppo

Nel corso del primo semestre è proseguito il rinnovamento dell’offerta danni destinata al canale agenziale con l’obiettivo di offrire soluzioni più moderne ed innovative in alcuni settori strategici, quali il comparto auto, ed unificare la gamma prodotti nel comparto salute.

A tal fine, nel mese di maggio è stata lanciata la nuova linea di prodotti dedicata al mondo dei veicoli, Cattolica&Motori, articolata nelle due versioni “Start” e “Active”.

Accanto alla versione “Start”, che rappresenta un’evoluzione dell’attuale offerta caratterizzata da una maggiore possibilità di personalizzazione della copertura in funzione delle esigenze del



cliente, è stata introdotta una importante innovazione in termini di prodotto e servizi offerti: la versione “Active”.

Disponibile per le autovetture ed i veicoli commerciali, la soluzione “Active”, attraverso l’associazione dello smartphone con la box installata sul veicolo, offre una serie di servizi avanzati per la tutela e la prevenzione, oltre ad indicazioni utili per migliorare il proprio stile di guida.

Altra significativa novità nel comparto auto è rappresentata dall’introduzione della nuova tariffa unica per la nuova produzione, che interessa tutti i settori ad eccezione delle macchine agricole.

passo verso l’unificazione del catalogo prodotti con l’estensione alla rete Cattolica ex-FATA ed il contestuale restyling del prodotto “Cattolica&Salute Ogni Giorno Infortuni Cumulativa”, finalizzato ad ampliare le coperture offerte e tutelare nuovi target.

Per quanto riguarda le soluzioni a tutela della salute, invece, è stato compiuto un ulteriore



ABC Assicura

Nel corso del periodo con riferimento alla normativa vigente, sono state introdotte alcune modifiche al prodotto “Sfera famiglia”, relative all’inserimento di un nuovo articolo che norma il caso del decesso indipendente dall’infortunio e alla garanzia Terremoto, per la quale è stata introdotta l’esenzione delle imposte e la detrazione fiscale.

Per il prodotto “Sfera Auto”, sono state riviste le regole riguardanti l’attestato di rischio e la gestione della classe di merito ai sensi dei provvedimenti IVASS 16 aprile 2018, n. 71 e n. 72.

Come disposto dal Regolamento UE 2016/679 è stata aggiornata la sezione relativa alla Privacy.

BCC Assicurazioni

Con riferimento alla normativa vigente, sono state introdotte alcune modifiche ai prodotti in collocamento che prevedono per la garanzia Invalidità permanente da infortunio, l’inserimento di un nuovo articolo che norma il caso del decesso indipendente dall’infortunio; per l’Invalidità permanente da malattia, l’inserimento di un nuovo articolo che norma il caso del recesso anteriore al pagamento dell’indennizzo e per la garanzia Terremoto, l’esenzione delle imposte e la detrazione fiscale.

Per il prodotto “*Formula Auto*”, sono state riviste le regole riguardanti l’attestato di rischio e la gestione della classe di merito, ai sensi dei provvedimenti IVASS 16 aprile 2018, n. 71 e n. 72.

Come disposto dal Regolamento UE 2016/679, per tutti i prodotti è stata aggiornata la sezione relativa alla Privacy.

TUA Assicurazioni

Nel mese di marzo, in accordo con il riassicuratore di riferimento, è stato aggiornato il prodotto “*TUA Energia*” in considerazione dell’andamento tecnico non soddisfacente; in particolare è stata inibita alle agenzie la possibilità di scontare in autonomia la tariffa e sono stati elevati gli scoperti e i minimi delle varie tipologie di danno.

Dal mese di maggio, la linea “*Motor*” è stata arricchita con una soluzione telematica fortemente innovativa, sviluppata in sinergia con la Capogruppo. Il prodotto è disponibile nelle versioni “*TUA Smart Drive*” e “*TUA Box Drive*”, che prevedono una forte interazione dell’assicurato con il device installato sul veicolo, oltre a garantire diversi servizi (assistenza automatica in caso di crash, ricostruzione della dinamica incidenti, certificazione posizione autoveettura, alert strade pericolose, alert meteo ecc.) e a premiare gli stili di guida virtuosi.



In giugno sono stati rivisti i contenuti del prodotto “*TUA Impresa*”: il restyling ha introdotto nuove attività assicurabili, quali hotel, alberghi, B&B, manutentori e installatori di ascensori, oltre a negozi in franchising per la vendita di sigarette elettroniche.

In linea con le nuove esigenze del mercato in merito alla protezione dei sistemi informatici dell’azienda è stata introdotta la sezione Cyber Risk.

Vera Assicurazioni (ex Avipop Assicurazioni S.p.A.)

Durante il primo semestre è stata avviata l'attività di rebranding e unificazione del catalogo prodotti ex Avipop Assicurazioni S.p.A..

Sono in corso di analisi e studio di fattibilità per nuovi prodotti, in particolare i prodotti dedicati alla protezione della famiglia, dell'abitazione e degli animali domestici.

Alle tradizionali coperture per l'incendio, il furto, la responsabilità civile, la tutela legale e l'assistenza infatti si affiancano prestazioni rivisitate, per dare una risposta ai mutati bisogni dei clienti: la protezione per il rischio terremoto del fabbricato, la protezione della salute, il rimborso delle spese sanitarie per cani e gatti.

Sono stati inoltre oggetto di quotazione i prodotti proposti nel Tender del Partner Agos Ducato S.p.a..

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 1.791,4 milioni (+22,2%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 100,1 milioni (-32%). La raccolta complessiva vita del lavoro diretto è pari a 1.891,5 milioni (+17,2%).

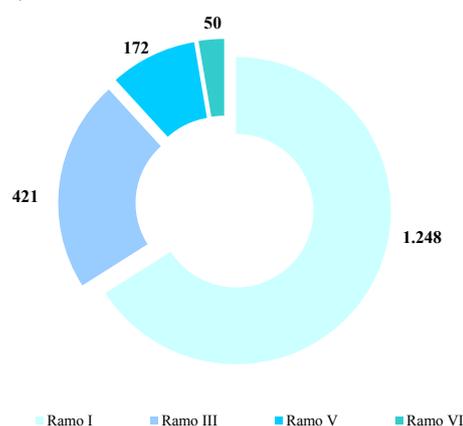
Al netto dell'apporto del secondo trimestre delle società acquisite dal Banco BPM, l'incremento è pari al 5,7% (il dato di mercato⁷ per il primo trimestre 2018 è di +3%).

La raccolta totale di ramo I ammonta a 1.247,5 milioni (+17,2%).

Dalla fine dello scorso mese di maggio, la raccolta premi di tipo rivalutabile derivante da nuove sottoscrizioni avviene quasi esclusivamente con prodotti che prevedono una modalità di rivalutazione c.d. "non cliquet" che consente di ridurre l'assorbimento di capitale per le compagnie del Gruppo.

La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 421,3 milioni (+23,6%) ed è composta da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 55,6 milioni (-27,8%).

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto euro/milioni



La raccolta di ramo V (capitalizzazione) è pari a 171,7 milioni (+30,8%).

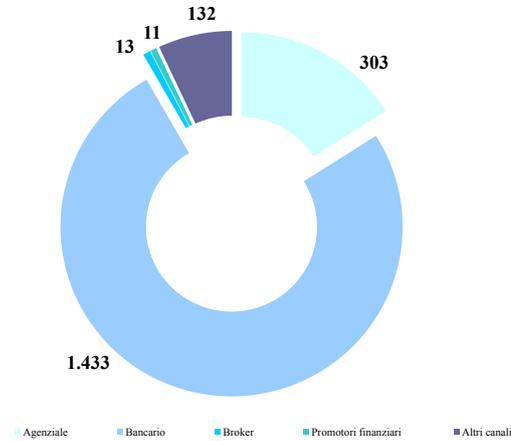
La raccolta complessiva di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 50,1 milioni (-34,2%) ed è data principalmente da contratti di investimento.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 302,5 milioni (+14,3%), il canale bancario con 1.432,5 milioni (+21,7%), i broker con 13,4 milioni

⁷ Fonte Ania, Ania Trends, n. 6, luglio 2018.

(-59,8%), i promotori finanziari con 11 milioni (+20,9%) ed altri canali con 132,1 milioni (+1,9%).

Premi per canale, lavoro diretto vita
euro/milioni

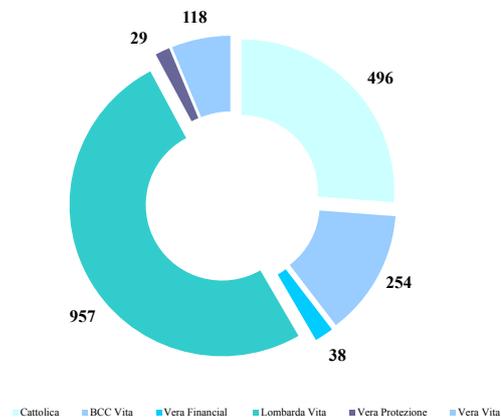


La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione, in particolare dalla performance degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo (+68,5%) a cui si affianca la crescita del Gruppo UBI Banca (+5,9%); dal secondo trimestre sono entrati nel perimetro i premi relativi alle compagnie Vera Vita, Vera Protezione e Vera Financial. Al netto dei nuovi ingressi la percentuale di crescita del canale si assesta al +6% e se depurata anche della componente di premi 2017 relativi al cessato accordo con BPVI l'incremento sale al +14,6%.

La performance dei canali agenziali del Gruppo ha segnato un incremento superiore al 14% rispetto al 30 giugno 2017.

Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 496 milioni, a BCC Vita per 254,1 milioni, a Lombarda Vita per 957,1 milioni, a Vera Financial per 38 milioni, a Vera Protezione per 29,4 milioni e a Vera Vita per 118,1 milioni.

Premi per società del Gruppo,
lavoro diretto vita
euro/milioni



**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Capogruppo

Nel corso del primo semestre la Capogruppo ha realizzato una profonda revisione della propria offerta Vita nella prospettiva di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal nuovo Piano Industriale di Gruppo.

In tale prospettiva gli interventi realizzati sono stati finalizzati, da una parte, a salvaguardare la sostenibilità finanziaria dei prodotti rivalutabili mediante l'adozione di soluzioni "capital light", dall'altra a favorire un ribilanciamento del mix di raccolta, fra ramo I e ramo III, anche attraverso l'evoluzione della piattaforma d'offerta multiramo, intesa quale strumento flessibile ed efficiente a disposizione della clientela per diversificare i propri investimenti e partecipare alle opportunità di rendimento offerte dai mercati finanziari.

Con riferimento alle reti professionali (agenti e broker), i principali interventi effettuati hanno riguardato:

- l'applicazione della modalità di rivalutazione di tipo "non cliquet" alla quasi totalità dell'offerta Rivalutabile, nonché alla componente rivalutabile dei prodotti Multiramo, finalizzata a ridurre l'assorbimento di capitale per la compagnia su prodotti collegati a gestioni separate;
- l'abbassamento della soglia di premio massimo investibile sui prodotti rivalutabili e l'incremento del livello di pricing sulla componente dell'offerta collegata alla gestione separata;
- l'innalzamento al 50% della soglia minima di premio investibile nella componente unit linked per l'offerta multiramo "base" "Cattolica&Investimento Scelta Dinamica 3.0" e "Cattolica&Risparmio Piani Futuri 3.0";
- una revisione delle logiche di remunerazione degli intermediari con riferimento ai prodotti considerati "core", al fine di riconoscere in maniera più adeguata l'impegno di consulenza dedicato alla distribuzione di tali prodotti, in linea con la "best practice" di mercato.

Questi interventi sono stati recepiti nell'ambito delle nuove versioni di prodotto ("Scelta Dinamica 3.0, Piani Futuri 3.0, Capitalizzazione Next, Cattolica&Impresa TFM, Cattolica&Impresa TFR") che hanno sostituito la corrispondente offerta preesistente.

Inoltre è stata introdotta una soluzione d'offerta multiramo ("Cattolica&Investimento Scelta Dinamica 3.0 Dedicato") rivolta al reinvestimento delle polizze in scadenza che si aggiunge alla versione di prodotto rivalutabile ("Cattolica&Investimento Più vantaggi next").

Con riferimento alla rete bancaria sono stati realizzati gli



interventi tesi a ridurre l'assorbimento di capitale per la compagnia su prodotti collegati a gestioni separate mediante l'adozione della modalità di rivalutazione di tipo "non cliquet": "DueVie ed. 2018" e "Risparmio Private ed. 2018".

Lombarda Vita

Nel corso del primo semestre si è provveduto ad integrare e ad aggiornare l'attuale offerta della gamma di prodotti, collocati dalle banche del Gruppo UBI, dedicati alle esigenze di protezione e di risparmio/investimento dei clienti.

Per quanto riguarda le soluzioni individuali dedicate all'investimento, si sono realizzate nuove soluzioni assicurative tra le quali:

- "Twin Selection": assicurazione multiramo (gestione separata e fondo interno) a premio unico;
- "Twin Top Selection": assicurazione multiramo (gestione separata e fondi esterni) a premio unico, con possibilità di premi aggiuntivi, con prestazione addizionale per il caso di decesso,
- "Garanzie di puro rischio abbinare ai multiramo Twin Selection": assicurazione temporanea in caso di morte (TCM), Assicurazione per il caso di Malattia Grave (DD) entrambe a capitale e premio annuo costante e assicurazione di rendita vitalizia per la copertura del rischio di non autosufficienza (LTC) a premio annuo costante limitato.

Si è inoltre provveduto ad aggiornare, in conformità alle linee guida del Piano industriale di Gruppo, i seguenti prodotti in collocamento: "Risparmio Plus ed. 2018" e "YPI LV Soluzione Crescita ed. 2018".

Sul fronte dei prodotti di tipo collettivo, sono state integrate e aggiornate le soluzioni assicurative attuali, tra cui "Prestitalia CQP" e "TCM Dipendenti (tariffa 4VVD)".

BCC Vita

Nel corso del primo semestre si è provveduto ad aggiornare l'attuale offerta dedicata all'area di bisogno risparmio/investimento e protezione.

Per quanto riguarda le soluzioni individuali dedicate all'area investimento, è stata seguita una duplice direttrice: ribilanciamento del business mix nella prospettiva di incrementare la raccolta premi di tipo unit linked grazie anche all'arricchimento delle opzioni disponibili sull'offerta e riduzione dell'assorbimento di capitale su prodotti collegati a gestioni separate mediante l'adozione di soluzioni "capital light". In questa logica sono stati effettuati diversi interventi sul catalogo di offerta quali "Autore Sinergia" e "StartEvolution 3.0" e si è provveduto alla chiusura del collocamento di tre prodotti collegati alla gestione separata.

Berica Vita e Cattolica Life

Con riferimento a Berica Vita e Cattolica Life, in seguito alla cessazione dell'accordo distributivo con le banche del Gruppo BPVi si è avuto la chiusura al nuovo business e la sospensione delle attività di sviluppo prodotti.

Vera Financial

Nel corso del primo semestre, l'attività di ricerca e sviluppo di prodotto vita si è sviluppata secondo due direttrici particolari: la definizione con gli outsurcer (Unipol ed Irish Life) di un piano di interventi funzionali allo sviluppo e rilascio di nuovi prodotti per la rete e la revisione dei prodotti in collocamento essere secondo le linee guida dettate dall'accordo tra la Capogruppo Cattolica e Banco BPM.

Per quanto concerne il piano di rilasci di nuovi prodotti per l'intero 2018, si è concordato e condiviso il rilascio di due prodotti:

- “*Futuro Sostenibile*” (maggio 2018), caratterizzato dall'investimento prevalente in strumenti finanziari emessi da società che rispondono a criteri di gestione socialmente responsabile.
- “*Nuova Ramo III*” (dicembre 2018).

Vera Protezione

Durante il primo semestre è stata avviata l'attività di rebranding e unificazione del catalogo prodotti di Vera Protezione.

Come disposto dal Regolamento UE 2016/679 per tutti i prodotti è stata aggiornata la sezione relativa alla Privacy. Sono stati inoltre oggetto di quotazione i prodotti proposti nel Tender del Partner Agos Ducato S.p.A..

Vera Vita

Come per Vera Financial, nel corso del primo semestre, l'attività di ricerca e sviluppo di prodotto vita si è sviluppata secondo due direttrici particolari: la definizione con l'outsurcer (Unipol) di un piano di interventi funzionali allo sviluppo e rilascio di nuovi prodotti per la rete e la revisione dei prodotti in collocamento essere secondo le linee guida dettate dall'accordo tra la Capogruppo Cattolica e Banco BPM.

Per quanto concerne il piano di rilasci di nuovi prodotti per l'intero 2018, si è concordato e condiviso il rilascio di tre prodotti:

- “*Vera Vita PIR*” (aprile 2018);
- “*Nuova Multiramo*” (ottobre 2018);
- “*Nuova Ramo I rivalutabile*” (dicembre 2018).

Le attività di sviluppo della gamma prodotti si sono concentrate sul catalogo esistente operando singolarmente sulle polizze in collocamento.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia Value Based, sono state confermate per percentuali di cessioni proporzionali in scadenza, ad eccezione del Leasing la cui percentuale di cessione è stata abbassata da 60% a 50%.

Per quanto riguarda le garanzie C.A.R., E.A.R. e Decennale Postuma del ramo rischi tecnologici, a seguito dell'aumento della capacità sottoscrittiva, è stato stipulato un trattato proporzionale in eccedente per i rischi con somma assicurata compresa tra 12,5 e 25 milioni. La ritenzione è protetta dal trattato quota share sopra indicato (cessione 50%).

Per i rami elementari principali (infortuni, malattie, incendio, furto, rischi tecnologici ed r.c. generale) esiste uno specifico trattato proporzionale denominato "Multiline" con le finalità di intercettare il business tipicamente coperto dalla riassicurazione facoltativa e renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

Per i rami incendio, furto e rischi tecnologici la percentuale di cessione è stata aumentata dal 52,5% al 55% mentre, per il ramo responsabilità civile generale è stata mantenuta la percentuale di cessione in scadenza pari al 65%. Relativamente alla sezione infortuni e malattie la percentuale di cessione è stata mantenuta invariata pari all'85%.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale di Gruppo in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2018 si è deciso di acquistare una capacità totale pari a 350 milioni, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 250 anni (modello RMS).

È stato, inoltre, mantenuto il meccanismo Top&Top che prevede, in caso di sinistro estremo superiore al limite del trattato, di aumentare la capacità fino a 500 milioni.

A seguito, invece, dell'alta frequenza dei sinistri catastrofali, osservata negli ultimi anni, è stato necessario aumentare il livello di priorità da 6 a 10 milioni.

Relativamente ai rami r.c. auto e responsabilità civile generale sono stati aumentati i livelli di priorità, rispettivamente da 2,5 a 4 milioni e da 1 a 2 milioni.

Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente al ramo r.c. generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Per quanto riguarda il ramo grandine, per l'anno 2018, la percentuale di cessione in proporzionale è stata abbassata dal 60% al 50% e la ritenzione del 50% è stata protetta da un trattato stop loss con priorità pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 70%.

In merito al ramo bestiame, nel 2017 è stato stipulato un trattato Stop Loss triennale (scadenza 31 dicembre 2019), con priorità pari al 90% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 210%, a copertura soltanto del portafoglio relativo ai rischi epizootici, mentre il portafoglio relativo alla sezione smaltimento carcasse è ritenuto dalla compagnia.

Relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), per la Capogruppo e per BCC Assicurazioni, è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari al 90%.

A protezione del rischio Cyber dei rami incendio ed responsabilità civile generale, per la Capogruppo e per le compagnie controllate BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni esiste una copertura proporzionale triennale con quota di cessione pari al 90%.

Per le compagnie controllate ABC Assicura, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni, relativamente al ramo incendio, è stata rinnovata una copertura in eccesso sinistro per il “Rischio Conflagrazione” (concentrazione di rischi collocati nel raggio di 200 metri) collocata in parte con la Capogruppo e in parte con il mercato riassicurativo.

Infine, in merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance), si è provveduto a rinnovare per la Capogruppo e per BCC Assicurazioni la copertura proporzionale a condizioni come in scadenza con cessione pari all’85%.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie previste dal regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, per la Capogruppo e per le compagnie controllate BCC Vita, Berica Vita e Lombarda Vita, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, come in scadenza.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio la priorità è pari a 250 mila euro, ad eccezione della Capogruppo per la quale la priorità è pari a 350 mila euro.

In merito al business connesso all’erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata per la Capogruppo e per le compagnie controllate BCC Vita e Lombarda Vita, la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari all’85% ad eccezione dei prodotti “Mutui e Protezione Reddito”, per i quali la percentuale di cessione è pari al 51%.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali delle compagnie del Gruppo relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati;
- vita Mutui e Prestiti prodotto Blucredit per Lombarda Vita.

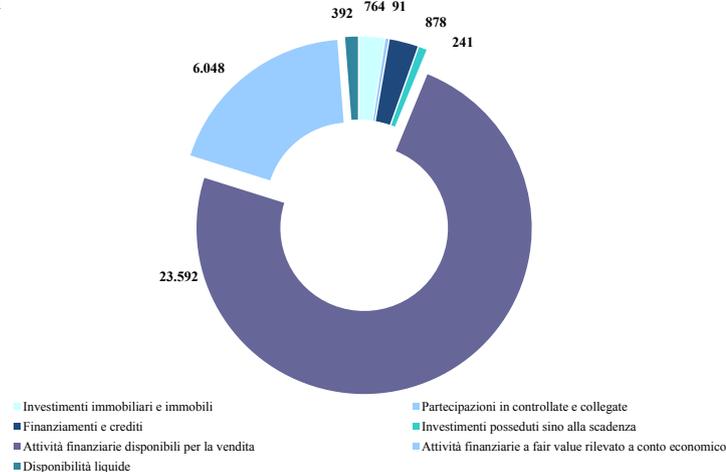
Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all’art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D, abrogata dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio 2018, hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l’esercizio.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Composizione investimenti,
euro/milioni



Investimenti immobiliari e immobili

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel primo semestre sono state finalizzate alcune importanti operazioni, tra le quali:

- costituzione del Fondo Innovazione Salute, fondo settoriale dedicato alle residenze per anziani, che inaugura una partnership tra Cattolica e Coopselios, primo operatore cooperativo nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) in Italia. Il Fondo è gestito da Savills IM SGR e vede Cattolica come investitore di maggioranza e unico player assicurativo, mentre Coopselios come apportante, investitore di minoranza e partner operativo. All'avvio sono state apportate 5 strutture, seguiranno ulteriori apporti nel 2018 e 2019, fino a crescere ad un valore immobiliare target di 150 milioni. L'impegno nel "Fondo Innovazione Salute" consolida la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario, in cui è presente già dal 2008 con l'acquisizione di tre RSA;
- il rogito, sospensivamente condizionato, dell'immobile destinato ad uso hotel, a Verona, da parte del Fondo Euripide, gestito da Finint Sgr. La sottoscrizione dell'atto di avveramento è prevista per il mese di agosto 2018;
- il contratto preliminare di compravendita per l'acquisto, attraverso il Fondo San Zeno, gestito da CBRE Global investor sgr, del Centro Commerciale Campo dei Fiori, a Gavirate (VA). Il rogito è previsto entro il mese di luglio.

Tali investimenti permettono di creare flussi reddituali costanti e prevedibili, oltre che diversificare il patrimonio real estate in settori diversi da quello tradizionale degli immobili ad uso uffici (specialmente sulla piazza milanese).

Nel corso del semestre sono proseguiti i lavori di riqualificazione dell'area a Verona denominata Cattolica Center, oltre che l'attività



congressuale che essa periodicamente ospita.

Sono inoltre proseguiti anche gli interventi di ristrutturazione e di riqualificazione di alcuni immobili non destinati all'uso agricolo situati all'interno della tenuta Ca' Tron nel comune di Roncade (TV).



Investimenti mobiliari

L'attività di investimento è stata svolta in un contesto di mercato caratterizzato da una prima fase di contenuta volatilità, sia sul mercato azionario che su quello obbligazionario, e da una seconda in cui alcuni fattori quali la paura di una guerra commerciale e i timori sul rallentamento del ciclo hanno avuto un impatto negativo sui mercati. Inoltre, nella fase finale del semestre, si è assistito ad una riedizione, su scala ridotta, della crisi del debito italiano.

Nel corso del semestre è proseguita l'attività di diversificazione geografica della componente governativa nell'ambito dei Paesi della zona Euro, al fine di ridurre la concentrazione su governativi domestici e attenuare l'impatto del rischio di allargamento degli spread in caso di aumento della volatilità. Tale operatività ha coinvolto trasversalmente tutte le compagnie del Gruppo ed è stata posta in essere in linea con gli obiettivi espressi nell'ambito del processo di allocazione strategica degli attivi.

La componente obbligazionaria ha subito una parziale riduzione a causa del rallentamento delle emissioni, soprattutto nel primo trimestre, e dei rimborsi di numerose posizioni in portafoglio. Sono stati acquistati, sia sul mercato primario che secondario, titoli di emittenti bancari, finanziari ed emittenti industriali.

L'esposizione alla componente azionaria, mediamente residuale rispetto al resto del portafoglio, è stata momentaneamente incrementata nel secondo trimestre per l'acquisto di titoli ad alto dividendo. Oltre a ciò è continuata l'attività di rotazione tra emittenti e settori nei vari portafogli della compagnia.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

È proseguita inoltre la sottoscrizione di investimenti alternativi. In particolar modo si sono espressi impegni in fondi legati a strategie incentrate su attività e progetti infrastrutturali, sul prestito diretto alle imprese e sull'investimento in crediti non performanti. Gli investimenti sono concentrati in Europa, contribuendo in tal modo alla strategia di diversificazione complessiva del portafoglio e di mantenimento di adeguati livelli di redditività.

Gestione finanziaria	La gestione finanziaria ⁸ , al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 258 milioni (+7,1%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, è caratterizzata dalla diminuzione dei proventi netti da interessi e altri proventi netti che passano a 262 milioni (-4,9%), da utili netti da realizzo che ammontano a 24 milioni (+50,3%) e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie che passano a 12 milioni (-70,7%) oltre a proventi netti derivanti da partecipazioni in collegate per 2 milioni (+100%).
Andamento del secondo trimestre	Il risultato di Gruppo al 30 giugno beneficia di un apporto positivo del secondo trimestre di 27 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è positivo per 38 milioni.
Plusvalori e minusvalori latenti	<p>Alla fine del semestre si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 20 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 37 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.</p> <p>Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 30 giugno ammonta a 1.201 milioni.</p> <p>Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 112 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 926 milioni.</p>

⁸ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Risk Management

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 (le cui disposizioni sono state accorpate nel regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38) e ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento e dai Consigli delle singole compagnie controllate. Il Sistema di Gestione dei Rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti all'interno del sistema di Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del Sistema di Gestione dei Rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle compagnie ad esso appartenenti;
- coerenza con i principi ispiratori della Capogruppo.

Nel corso del primo semestre il Gruppo ha continuato a perseguire l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del Piano e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- definizione del livello di Propensione al Rischio;
- definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- definizione e assegnazione dei limiti operativi;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- reporting.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione Risk Management e alla funzione Compliance⁹, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare

⁹ Limitatamente al rischio di non conformità alle norme.

rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia assicurativa italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione Risk Management e la funzione Compliance hanno operato nell'esecuzione del proprio mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello, delineata nel Piano annuale di attività delle funzioni stesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Propensione al Rischio contribuisce, integrata con gli altri processi di indirizzo, a orientare le scelte strategiche del Gruppo e delle compagnie e costituisce il riferimento in base al quale l'Alta Direzione assegna alle funzioni di business i limiti operativi. A questi fini il Gruppo si è dotato di un framework strutturato su tre dimensioni, in particolare:

1. **Propensione al Rischio:** misurata e gestita tramite la definizione di bande di oscillazione e soglie di Solvency II Ratio;
2. **Propensione al Rischio per tipologia di rischio:** definita in coerenza con il livello di Propensione al Rischio, articolata anch'essa in appetito al rischio e rispettivi limiti "soft" e "hard", espressa in termini di SCR o in termini qualitativi;
3. **Limiti operativi:** declinazione della Propensione al Rischio nella gestione quotidiana del rischio tramite assegnazione (e monitoraggio) dei limiti operativi.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti "soft" e "hard"), ovvero di un target definito in un intervallo che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la Propensione al Rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna compagnia ha assegnato ai responsabili dei limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato a cura della funzione Risk Management in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione Risk Management all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della compagnia e, ove necessario, sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Danni (Non Vita e

Malattia NSLT¹⁰), il Gruppo, Cattolica e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS¹¹, l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con i parametri specifici di Gruppo e d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

Per i rischi non ricompresi nella Formula Standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme, il cyber risk, il rischio di esternalizzazione e il rischio strategico. L'esposizione ai rischi operativi trova altresì misurazione sulla base di metodologie non limitate all'applicazione del requisito di capitale, come illustrato nel seguito.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in una specifica politica del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo emanata ai sensi del regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con il Piano Industriale, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nel corso del primo semestre il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità su base annuale e con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2017). Le risultanze delle valutazioni a livello di Gruppo e delle singole compagnie svolte in ambito ORSA sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con quanto previsto dal regolamento stesso.

A tal proposito il processo seguito dal Gruppo può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

1. **Proiezione dei risultati economici** in conseguenza delle proiezioni sull'andamento dei business vita e danni, ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
2. **Valutazione dei rischi** da parte della funzione Risk Management, secondo processi e metodologie formalizzate dal Consiglio di Amministrazione nella Politica di gestione dei rischi;
3. **Proiezione del profilo di rischio e di solvibilità** di Gruppo e delle singole società derivante dalla proiezione dei risultati economici;
4. **Invio all'Autorità di Vigilanza della relazione ORSA** previa discussione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

¹⁰ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

¹¹ L'autorizzazione ricevuta in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016.

5. **Monitoraggio** dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità e del rispetto su base continuativa dei requisiti in materia di requisito di capitale;
6. **Reporting interno** delle Funzioni coinvolte nella valutazione attuale e prospettica del rischio e della solvibilità verso l'Alta Direzione per la condivisione preliminare delle risultanze dell'esercizio ORSA.
Tali risultanze vengono successivamente sottoposte all'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo, il quale, unitamente alle conclusioni cui è pervenuto, le comunica all'Alta Direzione e alle strutture interessate; viene inoltre effettuato il reporting verso le strutture operative interessate finalizzato alla condivisione delle evidenze dell'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio.

Finalità del processo ORSA

La valutazione del rischio e della solvibilità dell'impresa è un processo manageriale complesso che fa capo all'Alta Direzione e che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione Risk Management, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio con cui si stabilisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la funzione Risk Management ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di Propensione al Rischio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

RISCHI PILLAR 1

RISCHI TECNICI ASSICURATIVI DANNI (NON VITA E MALATTIA NSLT)

Rischio di tariffazione, di riservazione e catastrofale

I rischi tecnici relativi al business non vita rappresentano circa il 23% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano circa il 2%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Per i rischi di sottoscrizione del business danni (Non Vita e Malattia NSLT) il trend atteso nel medio periodo è di crescita, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale.

Il Gruppo identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT):

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai

- contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
 - Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui le compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Danni (Non Vita e Malattia NSLT), le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio combined ratio, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e la riservazione.

Tale monitoraggio è garantito anche dall'accesso indipendente ai dati necessari da parte della funzione Risk Management, che ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura delle Compagnie del Gruppo e del loro profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Le esposizioni monitorate riguardano catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, il Gruppo effettua un'analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalle compagnie del Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Danni (Non Vita e Malattia NSLT) prevedono le analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso del primo semestre, nell'ambito della valutazione ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono risultate rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

I rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 9% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della relativa Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta.

Il rischio di sottoscrizione dei rami vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

RISCHI DI MERCATO E DI CREDITO

I rischi di mercato rappresentano circa il 51% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito e il rischio immobiliare. Seguono i rischi di tasso d'interesse, azionario e valutario.

L'esposizione al rischio spread è legata alla rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in

attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo non hanno in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre effettuato in ottica di asset & liability management, secondo i processi definiti dalla politica di gestione delle attività e delle passività che regola le modalità di valutazione periodica delle principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, con particolare focus sul confronto fra asset allocation e relativa previsione strategica.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione di ciascuna compagnia danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività d'investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di

variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Funzione di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente. Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. In particolare viene valutata l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito governativi e corporate, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e del valore degli immobili. I risultati sono riportati nella tabella di seguito. Tutti i dati sono esposti al netto dell'effetto fiscale e senza tenere conto della retrocessione delle perdite sulle passività assicurative:

Tav. 12 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato

(importi in milioni)

Categoria Bilancio	Risk-free rates +50 bps	Spread on government and corporate bonds +50 bps	Spread on Italian government bonds +50 bps	Equity -25%	Property -25%
Impatto a Patrimonio Netto IAS	-394,1	-409,8	-243,4	-78,2	-200,4
Impatto a Conto Economico	-0,4	-0,5	-0,4	-0,2	-0,1
Impatto sulle plus/minuslatenti	-16,4	-19,5	-5,4	0	0

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nel corso del primo semestre è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Rischi di credito I rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 3% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata

dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono la sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio, definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo, è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Rischio operativo

Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi,

attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché tramite la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale delle società del Gruppo.

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Il modulo rischi operativi rappresenta circa il 12% del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo.
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Gestione dei Rischi, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna;
 - Frode esterna;
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - Clientela, prodotti e prassi di business;
 - Danni a beni materiali;
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 30 giugno 2018 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa), in linea con la preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti ad un processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Gestione dei Rischi a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto, sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connaturati al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si concentrano proprio in tale direzione.

RISCHI PILLAR 2

Rischio di non conformità alle norme

L'attività di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme viene svolta dalla Funzione di Verifica della Conformità, che ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e delle altre strutture coinvolte.

La funzione Compliance effettua l'attività di Risk Assessment relativamente a tutta la normativa applicabile e rilevante per i processi aziendali ai quali sono collegati rischi di non conformità derivanti dal mancato rispetto degli specifici adempimenti prescritti dalla normativa, verificando l'esistenza e l'efficacia dei presidi di controllo per la mitigazione di tali rischi. Sulla base delle risultanze relative all'attività di Compliance Risk Assessment, la Funzione Compliance definisce le opportune azioni di rimedio volte ad implementare i miglioramenti relativi agli eventuali gap riscontrati. A completamento delle attività svolte ai fini della valutazione del rischio di Compliance, la Funzione implementa la reportistica periodica destinata agli organi Consiliari con i risultati delle attività svolte.

La funzione, nell'ambito del proprio modello organizzativo, si avvale di presidi Operativi all'interno di tutte le aree aziendali nel perimetro di Gruppo.

Il referente del presidio operativo è l'owner della predisposizione della reportistica periodica da inviare alla funzione stessa contribuendo, attraverso flussi informativi periodici, ad integrare le informazioni e i dati necessari alla valutazione del rischio secondo la metodologia fornita da Compliance. Tale valutazione è successivamente analizzata, eventualmente rivista e/o integrata e sottoposta a validazione dalla Funzione accentrata.

La funzione si avvale inoltre di forme di presidio Specialistico su alcune normative rilevanti quali a titolo esemplificativo la Privacy, la prevenzione e sicurezza sul lavoro e i reclami. Il presidio specialistico, con cadenza periodica, fornisce alla Funzione Compliance apposita reportistica contenente la valutazione dei rischi e controlli derivanti dall'applicazione della normativa specifica e l'indicazione di eventuali criticità. Considerato l'alto grado di specializzazione di tali presidi sulla valutazione rischi e controlli ad essi riferiti, la funzione Compliance costituisce un presidio "indiretto" mediante lo svolgimento di un monitoraggio nel continuo e l'esecuzione di eventuali verifiche ad hoc sull'operato dei presidi specialistici.

Per i rischi di non conformità alle norme viene effettuata una valutazione qualitativa sulla scala da 1 a 10 in base alla verifica della corretta applicazione della normativa. Al 30 giugno

2018 la valutazione del rischio di non conformità alle norme si attesta su un valore pari a 2 che lo pone entro i limiti della tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione per le società assicurative del Gruppo.

L'analisi dei KPI di monitoraggio (reclami, contestazioni e sanzioni) mostra, rispetto al precedente esercizio, dati sostanzialmente stabili con riguardo ai reclami e in aumento con riguardo alle contestazioni e sanzioni.

**Rischio
reputazionale**

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un “rischio di secondo livello”, ovvero che amplifica l’impatto negativo per la società derivante da altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme e da talune tipologie del rischio operativo. La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione oltre che dal particolare status cooperativo del Gruppo e dalle sue radici storiche che ne fanno un soggetto economico che fa della reputazione una delle chiavi della propria proposizione di valore a soci e clienti. Sono presenti ed adottate delle modalità di reazione e gestione degli eventi che possono avere impatto sulla reputazione del Gruppo, che vedono coinvolti gli esponenti aziendali più indicati sia alla comunicazione interna ed esterna, sia alla definizione delle azioni più opportune per preservare la reputazione della compagnia.

Da questo punto di vista è quindi possibile concludere l’adeguatezza del presidio posto in essere dalla compagnia a fronte di questa tipologia di rischio.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Personale e rete distributiva

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, anche nel 2018 è stata posta massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

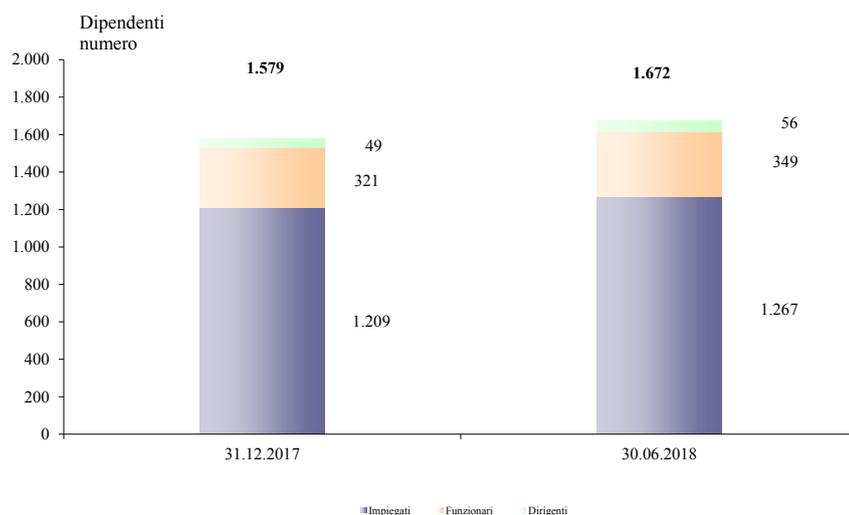
È proseguita l'attività, iniziata a luglio 2017, legata all'istituto del "Job Market" come strumento finalizzato a rafforzare e promuovere la mobilità agevolando l'accesso di tutti i dipendenti a nuove opportunità professionali coerenti con le proprie competenze e aspirazioni. Il Job Market vuole essere lo spazio organizzativo che facilita l'incontro tra le esigenze delle strutture aziendali e le competenze delle persone, in una logica di trasparenza, equità ed efficacia.

Nel corso del primo semestre sono state aperte 140 posizioni per le quali sono stati incontrati quasi la totalità dei 167 dipendenti che hanno risposto ad un annuncio o per autocandidatura.

Il Gruppo ha inoltre stabilizzato 41 collaboratori, trasformando i relativi contratti di somministrazione in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato ed ha altresì offerto opportunità di stage e di Alternanza Scuola Lavoro a studenti e neolaureati con l'intento di scoprire e valorizzare i talenti di domani.

Al 30 giugno il personale del Gruppo è composto da 1.672 collaboratori rispetto ai 1.579 al 31 dicembre 2017 (+93), di cui 34 appartenenti alle quattro compagnie acquisite dal Banco BPM e 41 derivanti dalla trasformazione dei contratti di somministrazione. I collaboratori sono così suddivisi: 56 dirigenti (+7 rispetto al 2017), 349 funzionari (+28 rispetto al 2017), 1.267 impiegati (+58 rispetto al 2017).

Il numero dei dipendenti del Gruppo rilevato su base full time equivalent è pari a 1.611 (1.517 al 31 dicembre 2017).



Talent&Reward Il nuovo corso aziendale è rappresentato da una sempre maggiore attenzione per le persone, che passa dalla conoscenza del livello di soddisfazione e benessere dei collaboratori, attraverso la rilevazione degli effettivi bisogni e si concretizza con interventi mirati.

Il cambiamento, che ha preso avvio lo scorso luglio, mediante il sondaggio sul clima aziendale, è continuato nel primo semestre 2018, e ha riguardato più ambiti e le azioni

intraprese sono state declinate a partire dai risultati della survey.

Sono state ripensate le logiche del processo di valutazione delle performance, che ora prevede il pieno coinvolgimento del valutato con un nuovo strumento a supporto, chiamato “WITH”, We Improve Together.

WITH consente di declinare gli obiettivi di business in una logica cascading, permettendo la compartecipazione dei dipendenti alla realizzazione del Piano Industriale. È collegato ad un premio economico che per la prima volta è reso accessibile a tutti i dipendenti che realizzeranno un over-performance. Il sistema di valutazione è caratterizzato da una scala fino a 7 che permette di identificare in maniera puntuale il livello di performance raggiunto. Sono valutati con egual peso sia gli obiettivi che i comportamenti, identificati da 4 nuovi driver organizzativi. Il WITH incentiva la responsabilità attraverso l'introduzione di un sistema di feedback volto al miglioramento continuo e riflette la trasformazione digitale che sta coinvolgendo l'intera azienda grazie alla piattaforma multi device e alla formazione e-learning integrata.

L'assegnazione e la condivisione degli obiettivi ha riguardato la totalità dei dipendenti, il termine per la valutazione del conseguimento degli obiettivi 2018 coinciderà con quello di assegnazione degli obiettivi 2019.

Per accrescere l'employability delle persone e conseguentemente migliorare l'efficienza del sistema, si è completata la rilevazione delle competenze comportamentali finalizzata a diffondere alla quasi totalità della popolazione aziendale, la consapevolezza sul livello di competenza posseduto in termini comportamentali coerenti con il ruolo ricoperto. Tale iniziativa, conclusasi nel marzo 2018, ha coinvolto le rimanenti 746 risorse. Inoltre, sempre in una logica di employability, sono stati diffusi a livello azienda i risultati dell'assessment digitale restituendo individualmente le schede di rilevazione. I dati aggregati hanno inoltre permesso di prevedere mirati percorsi di sviluppo finalizzati ad accrescere sia le Digital Skills sia il Digital Mindset.

Anche nel corso del primo semestre sono continuate le iniziative volte a migliorare l'ambiente di lavoro e la coesione tra colleghi.

Il Progetto Benessere e Solidarietà, che ha il focus sul benessere dei dipendenti, è stato ampliato con una serie di servizi:

- sono state definite delle partnership commerciali che riservano ai dipendenti del gruppo importanti sconti sull'acquisto di capi tecnici e sportivi;
- una convenzione per frequentare strutture sportive ove tutti i dipendenti possono recarsi a condizioni vantaggiose;
- sono state acquistate 15 biciclette su Verona a disposizione di tutti i colleghi da utilizzare per motivi personali in orario di lavoro.

In linea con i valori del nostro Gruppo, ai progetti finalizzati al benessere ed alla pratica sportiva è legato anche un progetto con finalità benefica: secondo criteri diversi ed in più momenti, Cattolica ha devoluto una quota a favore dell'associazione di Giusy Versace, campionessa paralimpica che è stata anche testimonial del Progetto, “Disabili no Limits Onlus”.

A giugno, ad un anno di distanza dalla precedente, è stata lanciata la nuova indagine di clima sempre con il supporto di Great Place To Work, con il claim “Coltiviamo il cambiamento”. Lo

scopo è quello di rimanere sempre connessi con quanto percepito dalle persone e proseguire nell'impegno di condividere il cambiamento dell'azienda, per creare insieme un ambiente di lavoro sempre migliore e caratterizzato da relazioni di fiducia.

Tav. 13 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo (*)	Sede	31.12.2017	Aumenti	Decrementi	Variazione	30.06.2018
ABC Assicura	Verona	7	0	0	0	7
BCC Assicurazioni	Milano	5	0	1	-1	4
TUA Assicurazioni	Milano	72	6	3	3	75
VERA Assicurazioni	Verona	0	6	0	6	6
BCC Vita	Milano	10	0	2	-2	8
Berica Vita	Vicenza	3	0	0	0	3
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	6	0	0	0	6
Lombarda Vita	Brescia	9	1	0	1	10
VERA Financial	Dublino (Irlanda)	0	22	5	17	17
VERA Protezione	Verona	0	3	0	3	3
VERA Vita	Verona	0	8	0	8	8
Cattolica Assicurazioni	Verona	828	109 ¹⁾	19 ²⁾	90	918
Agenzia Generale Agrifides	Roma	3	0	0	0	3
Cattolica Agricola	Verona	8	0	0	0	8
Cattolica Beni Immobili	Verona	1	0	0	0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	4	3	0	3	7
Cattolica Services	Verona	617	28 ³⁾	62 ⁴⁾	-34	583
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	6	0	1	-1	5
Totale Gruppo		1.579	186	93	93	1.672

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità

¹⁾ di cui 65 per passaggi infragruppo

²⁾ di cui 13 per passaggi infragruppo

³⁾ di cui 14 passaggi infragruppo

⁴⁾ tutti per passaggi infragruppo

Training

La funzione Training ha un ruolo chiave e offre supporto sostanziale per rispondere alle esigenze aziendali e mantenere alti gli standard di professionalità richiesti. Nell'ambito delle azioni utili a favorire il cambiamento culturale necessario per essere competitivi in un mercato in rapida evoluzione, è vantaggioso puntare sul know how distintivo delle proprie risorse ed avere la capacità di evolvere rapidamente in funzione delle caratteristiche di mercato.

A tale scopo e per la realizzazione degli obiettivi di Piano Industriale, riveste un ruolo determinante la realizzazione di un efficace Piano Formativo che accompagni le persone all'esercizio del proprio ruolo e ad evolvere in relazione ai cambiamenti interni all'azienda.

Sono stati avviati piani formativi:

- con riferimento alle riorganizzazioni aziendali, incentrati sia sulle c.d. technical skill che sulle soft skill, con l'obiettivo di far acquisire ulteriori competenze, aggiornare e approfondire le esistenti al fine di ricoprire efficacemente i nuovi ruoli professionali. In particolare, per tre Direzioni Aziendali soggette a riorganizzazione, i piani sono destinati a 81 persone per la Direzione Danni non Auto, 71 persone per la Direzione CFO (che include Attuariato Vita e Danni e controllo tecnico, Operations e commerciale IT), 17 persone per la Direzione Distribuzione e Marketing. I percorsi formativi rientranti nei suddetti Piani, prevedono l'erogazione di 6.694 ore distribuite in un planning di 12 mesi;
- a supporto nella gestione delle fasi di forte cambiamento e quindi nell'ambito della trasformazione culturale, tesi ad agevolare l'adozione di diverse modalità di lavoro come il lavoro in team intra e interdirezionali e il lavoro per obiettivi. Questo percorso prevederà il coinvolgimento di 1.120 persone;
- interdirezionale dedicato a Insurance Analytics & Business Architecture, IT/B.I & Analytics, Organizzazione & Risorse, volto a favorire un approccio strutturato alla gestione dei progetti abilitando alla crescita professionale attraverso l'acquisizione di soft e technical skills, tra cui: processo analitico; team working; comunicazione strutturata - presentazioni efficaci; tecnologie big data; tecniche analitiche. Hanno partecipato 18 persone per un totale di 672 ore di formazione in presenza;
- a sostegno del programma WITH, i responsabili di risorse sono coinvolti in percorsi utili a sviluppare competenze ed abilità per gestire efficacemente le fasi di Valutazione Intermedia. La modalità utilizzata è quella del peer coaching; sono coinvolti 210 persone che ricoprono ruoli manageriali;
- in tema di formazione linguistica con i percorsi differenziati e tenuti in presenza da docenti madrelingua, che hanno coinvolto 346 persone.

Il Gruppo ha avviato un progetto di trasformazione e sviluppo digitale a 360°, in linea con gli obiettivi strategici e di business dettati dal top management. In tale ottica è stato definito un piano di lavoro progressivo, funzionale all'implementazione di un nuovo modello di gestione e crescita in ottica «disruptive».

A fronte dell'analisi dei dati emersi dall'Assessment "Digital Skill & Digital Mindset", la funzione Training ha pianificato percorsi di approfondimento dedicati, con attività mirate a:

- sviluppare le aree di competenza emerse come "deboli";
- assicurare la crescita omogenea delle competenze digitali;
- favorire un bilanciato mix tra focus su realtà Cattolica e confronto con il mondo esterno;
- sviluppare il potenziale positivo rilevato.

I percorsi formativi avviati sono:

- Light Digital Workshop: sessioni plenarie volte a sensibilizzare il target di riferimento rispetto alle potenzialità del mondo Digital e ai cambiamenti in atto;
- Workshop: interventi per lo Sviluppo professionale da "Supporter" del cambiamento digitale, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza strategica nei confronti delle skill digitali e l'impatto che hanno rispetto al ruolo e al workflow quotidiano e di favorire l'adozione di un Digital Mindset;
- Co-Design Digital Workshop e Digital Lunch: sessioni interattive e dinamiche basate sulla Practice del Design Thinking/Sprint, ossia metodologie di progettazione partecipativa evoluta applicata soprattutto in caso di progettazione/lancio di nuovi prodotti e/o servizi;

- Digital Lunch: percorso di approfondimento dedicato ai modelli organizzativi e di business, che possono accompagnare i percorsi di cambiamento. Al 30 giugno 2018, hanno partecipato 573 persone.

Un altro tema di forte rilevanza è lo Smartworking. Sono in fase di progettazione percorsi formativi sia in modalità e-learning che in presenza, destinati a tutti i collaboratori del Gruppo ed in particolare ai c.d “smartworker” e loro manager.

Nell’ambito dei percorsi formativi tesi a fornire aggiornamenti in materia normativa, sono stati trattati i seguenti contenuti in modalità e-learning:

- GDPR (General Data Protection Regulation): concetti base della normativa, principi di applicabilità, liceità del trattamento, diritti dell’interessato, responsabilità/accountability dei soggetti, notifica di violazione, formazione obbligatoria, sistema sanzionatorio, differenze rispetto al d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- Sicurezza Informatica: analisi dei maggiori attacchi informatici, difesa e prevenzione informatica e approfondimento su buone pratiche informatiche;
- IDD: sono in fase di progettazione Percorsi Formativi volti a recepire la normativa e gli elementi prioritari della Direttiva.

Per la formazione normativa di settore, in tema di Sicurezza sui luoghi di lavoro, sono proseguiti gli incontri formativi in aula dedicati ai collaboratori del Gruppo, unitamente ad una campagna di aggiornamento in modalità on line per i c.d. preposti.

L’iniziativa formativa denominata Lecture Day, ciclo di conferenze di carattere legale e assicurativo, avente per obiettivo la promozione e la diffusione della cultura assicurativa attraverso l’approfondimento di temi specifici da parte di esponenti di elevata competenza, ha offerto un’occasione di conoscenza per il pubblico di settore sia esterno che interno all’azienda. I contenuti trattati sono stati: i reclami, le nuove sanzioni e la nuova responsabilità delle cariche apicali; le nuove frontiere del terzo settore tra crisi dello Stato e del mercato; questioni vecchie e nuove dopo la riforma Gelli.

Nel primo semestre 2018 sono state realizzate, per il Gruppo, 2.418 giornate/uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione Sulla base del Piano di Formazione pluriennale rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Piano di Formazione 2018, sono stati realizzati tre incontri formativi che hanno coinvolto i componenti dei Consigli di Amministrazione e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo.

I contenuti trattati sono:

- un nuovo modello di corporate governance: il Sistema Monistico;
- la governance delle politiche di remunerazione e l’executive compensation;
- compliance in Cattolica, il nuovo Codice della Privacy (GDPR): le novità della normativa e la loro introduzione in Cattolica.

**Relazioni
industriali e
contenzioso**

Nel corso del periodo si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

È proseguita con numerosi incontri sindacali la trattativa volta a trovare l'accordo sul rinnovo del Contratto collettivo aziendale.

Nel mese di febbraio è stato aperto il secondo bando del Fondo Intersettoriale di Solidarietà che consentirà ai dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2023, su base volontaria, di anticipare fino a 5 anni il pensionamento.

Fin dai primi mesi dell'anno l'Azienda è stata interessata da significativi cambiamenti organizzativi che hanno riguardato varie aree Aziendali.

Il primo accordo sottoscritto nel mese di gennaio, ex art. 15 CCNL, relativo alla riorganizzazione dell'Area Chief Financial Officer (CFO), delle Direzioni "Attuariato Vita e Danni e Controllo Tecnico" e "Operations & IT", ha coinvolto complessivamente 222 risorse. Obiettivo della riorganizzazione è stata la creazione di competence center specializzati al fine di recuperare efficienza e profittabilità.

Successivamente, nel mese di febbraio, è stato sottoscritto un accordo ex art. 15 CCNL relativo alla riorganizzazione della Direzione Danni Non Auto. Obiettivo della riorganizzazione è stato quello di favorire un efficace e rapido sviluppo dei prodotti in relazione alle necessità del mercato, con un forte connotato di specializzazione.

La riorganizzazione ha interessato 159 dipendenti ed è coerente con le iniziative previste dal Piano Industriale 2018-2020 che prevede un recupero di profittabilità, anche attraverso la creazione di competence center specializzati sui poli territoriali in cui si articola il Gruppo.

Nel mese di marzo le Parti hanno sottoscritto un ulteriore accordo ex art. 15 CCNL per la riorganizzazione dell'Area Bancassicurazione; la logica sottesa alla riorganizzazione indicata, che ha coinvolto 7 persone, è stata quella di proseguire il percorso di accorpamento delle attività allocate su direzioni diverse del Gruppo, al fine di creare sinergia con i processi di gestione del business, anche attraverso l'avvicinamento di attività operative aventi caratteristiche simili.

Sempre nel mese di marzo la Direzione Distribuzione e Marketing è stata interessata da un'operazione di riorganizzazione volta alla razionalizzazione delle strutture, al rafforzamento di alcune unità e alla creazione di nuovi presidi oltre all'ulteriore obiettivo di migliorare la distribuzione delle funzioni e relative risorse nelle sedi territoriali.

La riorganizzazione ha coinvolto complessivamente 29 persone. La procedura di confronto sindacale (ex art. 15 CCNL), dopo una proficua trattativa, si è conclusa con la sottoscrizione del relativo accordo sindacale.

A seguito dell'acquisizione da parte della Capogruppo delle quote societarie di maggioranza di Popolare Vita S.p.A. (ora Vera Vita S.p.A.), avente sede a Novara, si è proceduto a concentrare in un'unica sede le attività operative legate al business della banca assicurazione del polo Milanese. Ciò ha comportato il trasferimento della sede lavorativa di tutti i dipendenti attualmente impiegati su Novara presso la sede di Gruppo, sita in Milano. Sul punto è stata aperta la necessaria procedura ex art. 15 CCNL conclusasi, ad aprile, con un importante

accordo con le rappresentanze sindacali.

Nel mese di giugno infine, d'intesa con le organizzazioni sindacali, è stato sottoscritto l'accordo ex art. 15 CCNL relativo alla riorganizzazione della Direzione Vita e Previdenza. La riorganizzazione mira a razionalizzare le strutture e rafforzare alcune unità con l'ulteriore obiettivo di migliorare la distribuzione delle funzioni e relative risorse nelle sedi territoriali. L'operazione ha comportato il cambio di mansioni per 8 persone.

Tutti gli accordi sottoscritti ex art. 15 CCNL sono stati seguiti da ulteriori e specifici accordi relativi alla formazione delle persone coinvolte nelle riorganizzazioni e che hanno visto mutata e/o integrata la loro mansione. Tutte le 207 persone coinvolte avranno garantito un adeguato percorso formativo anche attraverso il ricorso a finanziamenti del fondo intersettoriale di solidarietà per complessivi 169 mila euro.

Nel mese di maggio, a conclusione della fase sperimentale che ha coinvolto 84 persone, è stato rinnovato un importante accordo sindacale in tema di Lavoro Agile. L'accordo sottoscritto consentirà una progressiva estensione di questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, a tempo indeterminato, ad altre aree aziendali, con previsione di offrire tale facoltà a 500 risorse entro fine anno. Ciò permetterà ai lavoratori di volta in volta coinvolti di scegliere, fino a un massimo di 2 giorni alla settimana, di lavorare al di fuori dei locali aziendali favorendo la conciliazione vita privata-vita lavorativa e migliorando l'efficienza della prestazione professionale.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA

Distribuzione agenzie e consulenti previdenziali

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.486 agenzie, così distribuite: 50,7% nel nord Italia, 26,4% nel centro e 22,9% nel sud e isole. Le agenzie della Capogruppo sono 793.

I consulenti previdenziali sono 211: i subagenti di C.P. Servizi Consulenziali sono 184 e i subagenti di Agenzia Generale Agrifides sono 27.

Formazione rete agenti e consulenti previdenziali

Nel corso del semestre il Gruppo ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività funzionali alla trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- il programma di trasformazione digitale che fornisce alle proprie reti e alle proprie strutture interne gli strumenti indispensabili per continuare a competere e crescere nel nuovo contesto di mercato seguendo due precise linee guida: l'efficienza gestionale e l'efficacia commerciale.

È proseguito l'impegno di attivazione e supporto alle agenzie relativamente alle innovazioni del Programma di Trasformazione Digitale. Sono state visitate circa 240 agenzie per pianificare le strategie organizzative di adozione dei nuovi strumenti, ivi compresa la nuova piattaforma di emissione Rami Vita All In.

L'attività di addestramento è stata supportata dal palinsesto formativo in aula virtuale che ha supportato sia il rilascio della nuova piattaforma vita (con 421 agenzie formate) oltre ad una coda di 92 agenzie interessate direttamente dalle attività previste nella seconda wave del Programma di Trasformazione Digitale.

Il primo semestre ha inoltre visto l'avvio e la chiusura di un ciclo di 57 appuntamenti sul territorio proiettati alla formazione in aula (7 ore certificate ai fini del recupero del monte ore biennale IVASS). Il corso, denominato "Conoscere il programma di Trasformazione Digitale", ha visto la partecipazione di 626 agenzie per un totale di 1.097 partecipanti effettivi.

Sviluppo delle competenze e formazione

L'offerta formativa del Gruppo è stata costantemente aggiornata in relazione alle modifiche normative e alla commercializzazione di nuovi prodotti. Tra le principali iniziative:

- al fine di fornire le competenze necessarie per poter supportare il cliente nella scelta della nuova offerta dei prodotti "*Cattolica&Motori*" riservata al mondo auto, si è tenuto un percorso formativo dedicato agli Agenti della ex Divisione FATA al quale hanno partecipato 97 Agenti, nelle 5 edizioni di aula frontale erogate, per circa 86 giornate/uomo di formazione;
- il corso di formazione on line, sul nuovo prodotto "*Cattolica&Motori Active*" è stato fruito da 4.490 intermediari Cattolica;
- al fine di sostenere le agenzie nel ribilanciamento del proprio business verso prodotti di Ramo III è stato sviluppato il percorso "Risparmio ed investimento per il cliente. Corso di finanza: mercati, scenari, strumenti ed offerta Cattolica" con 26 giornate su tutto il territorio nazionale a cui hanno preso parte 656 Agenti in rappresentanza di 549 Agenzie. A supporto della formazione d'aula sono stati messi a disposizione due corsi online uno propedeutico all'aula stessa ed uno successivo con finalità di approfondimento. Il primo è stato completato da 427 Agenti, il secondo da 158;
- è proseguito il percorso di formazione di inserimento collaboratori Sezione E del RUI (prima formazione 60 ore), disponibile in modalità e-learning, dedicato a tutti i subagenti e ai collaboratori di prima nomina di cui hanno usufruito nel primo semestre 173 neofiti;
- nel mese di maggio ha preso avvio la terza edizione del Master Professione Agente – MPA, che quest'anno vede la partecipazione di 22 giovani talenti, impegnati fino a febbraio 2019. Sempre a maggio si è svolta la prima giornata della "Community Alumni MPA" attraverso un importante evento di team building denominato "MPAup!" alla presenza di tutti i masteristi dei tre anni. L'obiettivo della Community Alumni è di generare valore, condivisione e aggregazione; oltre a favorire le Best Practices del Gruppo e a sviluppare solide relazioni tra gli Agenti del futuro;
- il Master Executive Agenti (MEA) ha visto, nel primo semestre 2018, la continuazione di tutti i moduli avviati nel 2017. Gli agenti formati sono stati 282, di cui 250 Cattolica e 32 ex Divisione FATA, per un totale di oltre 249 Agenzie coinvolte. Sono state erogate 37 edizioni d'aula, per un totale di 470 partecipazioni e oltre 913 giornate/uomo di formazione;
- una specifica attività di formazione tecnico commerciale è stata dedicata alle soluzioni assicurative agevolate riguardanti la gestione del rischio zootecnico in agricoltura; sono state erogate 3 edizioni di aula frontale a cui hanno partecipato 152 intermediari per un totale di oltre 265 giornate/uomo di formazione;

- con l'entrata in attuazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) ed in ottemperanza agli obblighi ad essa facenti capo nella sua qualità di "Titolare del trattamento dei dati personali", la Capogruppo ha predisposto un corso di formazione obbligatorio reso disponibile a tutta la rete commerciale il 21 maggio e fruito ad oggi da 4.379 utenti.
- la funzione Sviluppo & Formazione Reti, grazie all'esito positivo della visita ispettiva annuale da parte dell'ente certificatore, ha ottenuto la conferma della certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI ISO 29990 (Formazione non formale).

Nel primo semestre, per la rete di C.P. Servizi Consulenziali, sono state erogate e certificate ai fini IVASS 212 gg/uomo di formazione on line.

Con riferimento a TUA Assicurazioni, sono stati erogati diversi corsi di aggiornamento professionale in aula tra i quali quello sul nuovo prodotto connesso Auto: "*Tua Smart Drive*" e "*Tua Box Drive*" (786 partecipanti – 393 Giornate/Uomo).

Il percorso di formazione propedeutico all'inserimento dei collaboratori in Sezione E del RUI ed all'avvio dell'attività (prima formazione 60 ore), disponibile in modalità e-learning e aula, è stato usufruito e completato da 23 neofiti.

Relativamente alla Formazione a Distanza, al momento sono stati inseriti in piattaforma di formazione on line 2 corsi: uno relativo al prodotto "*TUA Professione*" (321 utenti, di cui 80 Agenti) e un corso normativo riguardante il nuovo Regolamento "GDPR" (da 1.180 utenti, di cui 348 Agenti).

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono pari a 6.477 rispetto ai 5.064 sportelli del 2017, e includono a partire dal primo semestre i 1.767 sportelli della rete ex Banco Popolare.

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 451 rispetto ai 567 dell'esercizio precedente. L'alleanza con ICCREA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite i 3.990 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo (erano 4.019 al 31 dicembre 2017). Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca di Credito Popolare.

Formazione partner bancassicurativi

In ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, sono stati realizzati e resi disponibili percorsi di aggiornamento e formazione professionale dedicati alle reti distributive del canale bancassicurativo.

Le compagnie, avvalendosi di società di formazione certificate, hanno supportato gli intermediari con percorsi di formazione in aula e corsi e-learning volti ad ottemperare all'obbligo di formazione e aggiornamento professionale dei propri addetti.

Con l'obiettivo di offrire un'adeguata formazione sono stati realizzati percorsi di Formazione e Aggiornamento Professionale volti a favorire il rafforzamento dei requisiti professionali dei partecipanti, ponendo particolare attenzione agli sviluppi normativi.

Come consuetudine è stata pianificata un'attività di supporto costante alla rete, nonché un'attività puntuale di controllo e verifica riferita all'adeguatezza della formazione erogata.

**Distribuzione
promotori
finanziari**

I promotori finanziari del Gruppo sono 773, rispetto agli 800 alla chiusura dell'esercizio precedente.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso del semestre nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il Piano Industriale 2018-2020, che è stato presentato il giorno successivo alla Borsa di Milano in un incontro con analisti e investitori. Come già riportato, il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

La strategia del Piano poggia su tre pilastri: crescita profittevole, eccellenza tecnica e innovazione. Trasversale alle azioni strategiche e alla base dei pilastri del Piano si pone l'azione di semplificazione e trasformazione culturale del Gruppo. L'azione combinata di questi driver mira a valorizzare i punti di forza già propri del Gruppo e consente di aumentare la redditività.

Il 28 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni. L'Assemblea ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno tra cui il Bilancio d'esercizio 2017 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di un dividendo unitario complessivo di 0,35 euro per azione.

L'Assemblea ha nominato Alberto Minali membro del Consiglio di Amministrazione fino al prossimo rinnovo dell'organo e quindi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea stessa, ha confermato la nomina del dott. Minali quale Amministratore Delegato e ha conferito allo stesso i medesimi poteri già in precedenza conferitigli per la carica.

L'Assemblea ha altresì nominato il Collegio Sindacale nella persona di: Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco Effettivo), Federica Bonato (Sindaco Effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco Supplente) e Massimo Babbi (Sindaco Supplente).

In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato il nuovo Statuto Sociale che include le modifiche al modello di governance che entreranno in vigore a decorrere dalla data dell'Assemblea convocata per il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, e qui di seguito riassunte nelle linee essenziali:

- adozione del modello monistico e riduzione del numero complessivo degli esponenti a 17 (attualmente 18 consiglieri e 5 sindaci effettivi), tenendo conto che le funzioni del nuovo Consiglio di Amministrazione assorbiranno quelle proprie del Collegio Sindacale;
- abolizione del Comitato Esecutivo;
- soppressione del requisito di rappresentanza territoriale per i componenti il Consiglio di Amministrazione;
- conferma della soglia di partecipazione azionaria dei Soci persone fisiche (0,5%), e

innalzamento di quella prevista per i Soci persone giuridiche (5%), peraltro estesa anche a enti collettivi e OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio). Il superamento del limite non impedisce di detenere ulteriori azioni, senza perdere la qualifica di Socio. I diritti non patrimoniali restano esercitabili entro il limite delle soglie indicate;

- adozione di un nuovo metodo di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione con l'inserimento di membri espressione dei voti di capitale: 1 o 2 Amministratori sono tratti dalla lista che sia risultata prima per capitale – diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitario (una testa un voto), e anche eventualmente da quella di Minoranza sempre per voti per teste – avendo ottenuto voti corrispondenti al 10% o al 15% del capitale sociale, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, ha approvato le politiche di remunerazione relative agli organi sociali, al personale e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del regolamento stesso, nonché il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

L'Assemblea ha anche approvato il Piano di Performance Shares 2018-2020, secondo i termini approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018. Il Piano prevede una durata complessiva di 3 anni (dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020), al termine della quale, una volta verificato il raggiungimento degli Obiettivi di Performance, verrà assegnato il 60% delle azioni spettanti mentre il restante 40% sarà assegnato con un differimento biennale.

Partnership di bancassicurazione con il Banco BPM

Nell'ambito dell'operazione di costituzione della partnership di bancassicurazione con Banco BPM, con provvedimento del 23 gennaio 2018, IVASS ha avviato il procedimento autorizzativo per l'assunzione, da parte di Cattolica, delle partecipazioni di controllo nel capitale sociale di Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A..

Il 9 febbraio la Capogruppo ha formalmente presentato alla Central Bank of Ireland l'istanza per l'acquisizione, in via indiretta, di The Lawrence Life Assurance Company DAC, compagnia con sede a Dublino e controllata al 100% da Popolare Vita S.p.A..

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte di Cattolica del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding, completato l'iter formale in corso, sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial, e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione.

Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento delle compagnie assicurative nominando Marco Passafiume Alfieri Amministratore Delegato, mentre Banco BPM ha designato Roberto Raichi Direttore Generale di Vera Vita e Piero Massimo Andreoni Direttore Generale di Vera Assicurazioni. Il closing dell'operazione è avvenuto a seguito dell'approvazione delle competenti Autorità di Vigilanza e dell'ottenimento, da parte di Banco BPM, della totalità delle azioni delle compagnie assicurative.

Il valore riconosciuto per l'acquisto del 65% delle compagnie da parte della Capogruppo è stato pari a 819,7 milioni. Si rileva che tale valore è stato riconosciuto conformemente alle previsioni contrattuali, pari a 853,4 milioni, di cui 89,6 milioni mediante distribuzione di riserve disponibili da parte di Popolare Vita, avvenuta prima del closing, al solo azionista Banco BPM, e che i dividendi ordinari delle compagnie assicurative relativi all'esercizio 2017

(89,1 milioni, pari al dividendo complessivo) sono interamente di competenza del Banco BPM, ancorché staccati dopo il closing. Tale valore ha formato oggetto di verifica e di aggiustamento tra le parti con una diminuzione complessiva pari ad euro 1.550.000.

Altri fatti

Il 28 gennaio il dottor Marco Cardinaletti ha lasciato la carica di Direttore Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo, mantenendo la carica di Amministratore Delegato di TUA Assicurazioni.

Il 14 marzo, al termine delle trattative intraprese con la Nord Europe Assurances S.A., è stato concluso, tramite scambio di corrispondenza, il contratto di compravendita di partecipazioni inerente il 100% di CP-BK Reinsurance S.A..

In data 28 e 29 marzo Cattolica ha avviato, rispettivamente nei confronti di IVASS e del Commissariat aux Assurances del Lussemburgo, le necessarie procedure autorizzative: IVASS ha rilasciato il proprio nulla osta in data 19 giugno, mentre la procedura lussemburghese risulta ad oggi ancora in corso.

Il 27 giugno la Capogruppo ha sottoscritto il contratto di preliminare di compravendita di quote per l'acquisto del controllo totalitario di Estinvest S.r.l. e delle sue controllate Satec S.r.l. e Meteotec S.r.l.. L'operazione, che si inquadra nell'ambito dello sviluppo del progetto Specialty Lines, previsto dal Piano Industriale, potrà essere perfezionata una volta completate le relative procedure regolamentari.

Ricapitalizzazioni Nel mese di febbraio la Capogruppo ha deliberato un versamento in conto capitale a favore di C.P. Servizi Consulenziali per un massimo di 3 milioni da effettuarsi in più tranches, la prima delle quali, per 2 milioni, è stata versata in aprile.

Altre partecipate Il 23 febbraio la Capogruppo ha perfezionato la cessione alla società 2iFiber S.p.A. dell'intera quota partecipativa detenuta in Infracom S.p.A. (n. 250 azioni del valore nominale di 500 euro cadauna), per un prezzo complessivo di 75 mila euro.

Il 14 giugno si è conclusa la cessione a Credit Agricole-Cariparma della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in CARISMI e la conversione in run off degli accordi distributivi di Cattolica e Cattolica Life DAC in essere con CARISMI. Si precisa che CARISMI continuerà ad essere intermediario per la parte di portafoglio in run off. La regolazione economica degli accordi ha avuto luogo in pari data.

Agenzia delle Entrate

Nel mese di febbraio sono state discusse in Corte di Cassazione alcune cause aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle prestazioni rese o ricevute dalla compagnia operante quale delegataria nell'ambito di contratti di coassicurazione, con esito sfavorevole alle compagnie.

Nel mese di maggio è stata depositata la sentenza che ha cassato la decisione di appello favorevole alla Capogruppo, negando l'applicabilità dell'esenzione IVA sulle commissioni di delega relative all'annualità 2005. Si tratta di una Cassazione senza rinvio, con la quale la Corte ha deciso nel merito e, pertanto, rigettato il ricorso introduttivo proposto a suo tempo da Cattolica.

La negazione dell'applicabilità dell'esenzione IVA viene fondata sulla circostanza che le prestazioni eseguite da una compagnia coassicuratrice in adempimento di una clausola di delega non possono essere assimilate, ai fini della fruizione dell'esenzione dall'IVA, alle

operazioni di assicurazione.

Le sentenze proseguono fondando le conclusioni sull'estraneità dell'assicurato rispetto all'accordo negoziale raggiunto dai coassicuratori all'atto dell'attribuzione dell'incarico alla compagnia delegataria. Le argomentazioni adottate in tali sentenze dalla Corte di Cassazione non sembrano però convincenti, sia perché in contrasto con decisioni precedentemente adottate, sia perché in contrasto con uno dei principi cardine in materia di IVA in ambito comunitario che sottolinea la necessità di un trattamento unitario per quelle operazioni che, seppur "parcellizzate", rappresentano un'operazione unica complessa sotto il profilo economico.

Il 16 gennaio i funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti - Settore Controlli della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate hanno aperto a carico di Vera Vita S.p.A. una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2014.

Tale verifica fiscale è stata chiusa il 1° giugno mediante la notifica del processo verbale di constatazione con cui i verificatori hanno formulato a carico della predetta società taluni rilievi agli effetti dell'IRES e dell'IRAP.

Con un primo rilievo, i funzionari hanno contestato l'indebita deduzione dall'imponibile IRES dell'IVA indetraibile assolta sui corrispettivi pagati a Fondiaria-Sai S.p.A., che ha poi assunto la denominazione di UnipolSai S.p.A., per i servizi resi a suo favore sulla base dell'"Accordo quadro per la fornitura di servizi", per l'importo di Euro 2.623.936, in quanto, a loro avviso, tali corrispettivi sarebbero esenti da IVA. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate, per le medesime motivazioni, ha contestato la deducibilità dall'imponibile IRAP del 90 per cento della predetta imposta, per l'importo di Euro 2.361.543.

Con un secondo rilievo, i verificatori hanno contestato che nel periodo d'imposta 2014 la società avrebbe reso alla società controllata, residente fiscalmente in Irlanda, The Lawrence Life alcuni servizi senza corrispondere alcun importo a titolo di corrispettivi ed hanno pertanto determinato il valore normale di tali asseriti servizi, proponendo il recupero a tassazione agli effetti dell'IRES di componenti positivi per un importo complessivo di € 136.375.

Con un terzo rilievo, i funzionari hanno contestato il mancato assoggettamento ad IRAP di proventi straordinari derivanti dal rimborso da parte del Gestore finanziario relativo all'IVA applicata nel 2013 sulle commissioni di gestione e non dovuta per € 1.432.290.

Avendo preso visione del processo verbale di constatazione, la società intende contestare che tutti i rilievi formulati a suo carico sono illegittimi ed infondati, presentando, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 12 della legge 27 luglio 2000, n. 212 (c.d. "Statuto dei diritti del contribuente"), le osservazioni alla Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate.

Il 27 giugno è stato notificato a Vera Financial dalla Guardia di Finanza di Bologna, presso gli uffici di UnipolSai, il processo verbale di constatazione a seguito della verifica fiscale ai fini dell'IRES e dell'IRAP, avviata d'iniziativa, in quanto erano stati rilevati dati ed elementi validi a configurare la possibile presenza in Italia di una stabile organizzazione occulta della società.

La verifica è stata condotta sulle annualità dal 2012 alla data di notifica.

La società ha nominato un consulente legale per elaborare la strategia difensiva e presentare le relative osservazioni al processo verbale di constatazione entro 60 giorni dalla notifica.

Autorità di controllo

Per quanto riguarda le attività ispettive avviate il 22 novembre 2017 dall'UIF-Banca d'Italia nei confronti di Cattolica, Berica Vita, BCC Vita e Lombarda Vita per procedere ad

accertamenti in materia di antiriciclaggio, le stesse si sono concluse nel mese di maggio.

Il 15 gennaio IVASS ha avviato un'attività ispettiva nei confronti di BCC Vita in materia di riserve tecniche vita (Best Estimate Liabilities). L'Istituto ha consegnato al Consiglio di Amministrazione della compagnia in data 8 maggio 2018 il rapporto ispettivo al quale è stato dato riscontro il 7 giugno 2018.

Il 9 maggio la Guardia di Finanza, per conto del Garante per la protezione dei dati personali, ha avviato un'attività ispettiva presso la Capogruppo e TUA Assicurazioni, per procedere ad accertamenti mirati alla verifica del trattamento dei dati personali, in particolare quelli acquisiti utilizzando meccanismi elettronici denominati "scatole nere" installati a bordo dei veicoli dalle società assicurative. Nello stesso mese la Guardia di Finanza ha notificato i verbali di contestazione, sanzionando le suddette compagnie per 20 mila euro. Valutata la documentazione si è ritenuto di non dare seguito con memorie o richieste di audizione, ma di provvedere al pagamento in forma ridotta.

Il 13 giugno l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Vera Assicurazioni per contestare l'eventuale violazione dei diritti dei consumatori in occasione dell'offerta di polizze collettive danni abbinate a finanziamenti di Agos Ducato S.p.A.. La società in data 20 luglio 2018 ha fornito le informazioni richieste da AGCM, tramite lo Studio Legale Grippo che l'assiste in questo procedimento.

NOMINE

Il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Vice Direttore Generale e CFO dottor Enrico Mattioli.

Dal 1° marzo il dottor Massimo di Tria è entrato a far parte del Gruppo con il ruolo di Chief Investment Officer, a riporto dell'Amministratore Delegato. Il dottor di Tria proviene dal gruppo assicurativo Allianz e in passato ha maturato esperienze professionali in primarie realtà finanziarie.

Il 10 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, ha conferito al dott. Atanasio Pantarrotas la carica di Investor Relations Officer.

Il 26 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha conferito al dottor Valter Trevisani la carica di Direttore Generale con la guida della Direzione Generale Area Tecnica e Operations e la responsabilità tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi operations. L'incarico è decorso dal 2 maggio.

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Gruppo, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo www.cattolica.it/home-corporate - sezione "Governance". All'interno della stessa viene

illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Tali informazioni sono integrate, in particolare con riguardo al sistema di gestione dei rischi e alla gestione del capitale, con quanto riportato nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2017 del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito della Capogruppo il 18 giugno 2018.

GESTIONE DEI RECLAMI

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso del periodo, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 2.066 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 455. I reclami sono stati evasi mediamente in 30 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati sui sistemi informativi.

Interventi applicativi

A seguito del perfezionamento del closing dell'operazione tra Cattolica e Banco BPM, sono state avviate le attività per la gestione sui sistemi Cattolica della produzione effettuata dalla nuova rete distributiva e per la migrazione dei portafogli in essere.

È in corso il progetto per fare convergere i sistemi di TUA Assicurazioni sulle applicazioni di Gruppo.

Proseguono le iniziative finalizzate alla digitalizzazione dei principali processi di supporto al business delle agenzie (c.d. trasformazione digitale). Sono state realizzate le prime due fasi progettuali ed è in fase conclusiva la terza fase (che comprende, in particolare, iniziative relative a strumenti per la mobilità, quotatori veloci, semplificazione operazioni di agenzia, nuovo sistema forza vendita).

È in corso il progetto denominato "customer experience" che ha l'obiettivo di abilitare l'interazione c.d. multicanale per i clienti e, attraverso i diversi canali di accesso (contact centre, sito, app), mantenere la coerenza tra le informazioni. A gennaio è stato completato il rinnovo del sito istituzionale.

È in corso il progetto di estensione del nuovo sistema antifrode ai rami non auto.

Nell'ambito dei sistemi per la finanza, dopo aver completato l'implementazione dell'anagrafica titoli centralizzata, è in corso la realizzazione dei nuovi sistemi di front e back office. È stata inoltre avviata la realizzazione del nuovo sistema di risk management.

Si è concluso nel mese di marzo il roll-out sulla rete agenziale del nuovo sistema Vita ed è stato attivato il sistema ASSI (UBI Banca) per il collocamento dei nuovi prodotti di Lombarda

Vita.

Nel percorso verso il modello di Data Driven Company, è stata avviata la realizzazione di una nuova piattaforma tecnologica (denominata “data platform”) quale unico punto di consolidamento di tutti i dati aziendali (strutturati e non).

È stato realizzato il nuovo prodotto auto connesso ed è in corso un intervento di automazione delle perizie attraverso l’utilizzo di analytics e tecnologie di Intelligenza Artificiale per la valutazione del danno.

Per quanto riguarda l’adeguamento all’evoluzione normativa, la direzione IT nel corso del semestre è stata impegnata in particolare negli interventi relativi a GDPR (General Data Protection Regulation), IDD (Insurance Distribution Directive) e nella valutazione degli impatti sui sistemi attuali degli IFRS (International Financial Reporting Standards).

Infrastrutture e sicurezza

È stato attivato e collaudato il nuovo sito di disaster recovery ed è stata realizzata la nuova infrastruttura a supporto delle procedure automatizzate di test.

Proseguono le progettualità in ambito sicurezza IT in linea con gli indirizzi contenuti nel Security Masterplan: è stato avviato il Security Operation Center che presidia in modalità continuativa 24X7 i sistemi informativi di compagnia, è stata realizzata una dashboard di controllo degli eventi relativi alla sicurezza a supporto dell’attività del Security Operation Center e sono state avviate le attività per l’unificazione delle credenziali di accesso agli applicativi direzionali.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L’Assemblea dei Soci del 28 aprile ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L’autorizzazione proposta riguarda l’acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Capogruppo pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del periodo sono state acquistate n. 357.000 azioni per un corrispettivo totale di 2,98 milioni.

Al 30 giugno la Capogruppo deteneva 7.036.907 azioni proprie, pari al 4,04% del capitale sociale, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio per un controvalore pari a 49,9 milioni. Il prezzo medio di carico per azione è pari a 7,09 euro.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Capogruppo all’indirizzo www.cattolica.it/home-corporate - sezione

“Governance”.

Con riferimento all’informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso del periodo operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti del Gruppo, si evidenzia, come già riportato in altre parti della Relazione finanziaria semestrale consolidata l’acquisto da parte della Capogruppo del 65% di Vera Assicurazioni e di Vera Vita per un valore complessivo di 819,7 milioni.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso del primo semestre le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 7,06 euro ed uno massimo di 10,73 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 30 giugno è pari a 1.245 milioni.

Nel corso del primo semestre l’andamento del titolo ha registrato una flessione del 21% rispetto ad un decremento dell’1% dell’indice FTSE Mib e ad un decremento del 5,5% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del primo semestre 2018 si è attestata a 966.483 pezzi.

Il 23 maggio 2018, con data di stacco della cedola il giorno 21 dello stesso mese, la Capogruppo ha distribuito un dividendo unitario pari a 0,35 euro per azione.

INDICATORI PER AZIONE

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 30 giugno:

Tav. 14 - Indicatori per azione

(importi in euro)	30.06.2018	30.06.2017
Numero azioni in circolazione (*)	167.519.146	168.337.429
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	17,64	15,59
Utile di Gruppo per azione	0,30	0,01
Patrimonio netto di Gruppo per azione	10,42	10,63

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33



FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si sono avuti fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un mercato assicurativo ancora caratterizzato da un'elevata competitività, da bassi tassi di interesse e da una significativa volatilità dello spread sui titoli italiani, fatti salvi eventi straordinari, prevediamo un risultato operativo e di utile netto di Gruppo in deciso miglioramento rispetto al precedente esercizio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 2 agosto 2018

BILANCIO
CONSOLIDATO
SEMESTRALE
ABBREVIATO

PROSPETTI
CONTABILI
CONSOLIDATI

Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2018	31.12.2017
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	850	265
1.1	Avviamento	532	154
1.2	Altre attività immateriali	318	111
2	ATTIVITÀ MATERIALI	190	182
2.1	Immobili	169	162
2.2	Altre attività materiali	21	20
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	738	645
4	INVESTIMENTI	31.445	22.916
4.1	Investimenti immobiliari	595	573
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	91	96
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	241	243
4.4	Finanziamenti e crediti	878	750
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.592	17.168
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.048	4.086
5	CREDITI DIVERSI	572	603
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	350	431
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	73	91
5.3	Altri crediti	149	81
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.037	1.068
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	29	13
6.3	Attività fiscali differite	339	454
6.4	Attività fiscali correnti	327	386
6.5	Altre attività	342	215
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	392	207
TOTALE ATTIVITÀ		35.224	25.886

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ**Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in milioni)		30.06.2018	31.12.2017
1	PATRIMONIO NETTO	2.197	2.108
1.1	di pertinenza del gruppo	1.745	1.846
1.1.1	Capitale	523	523
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	739	772
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	493	477
1.1.5	(Azioni proprie)	-50	-47
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-12	79
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1	1
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	51	41
1.2	di pertinenza di terzi	452	262
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	439	239
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1	8
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	12	15
2	ACCANTONAMENTI	59	51
3	RISERVE TECNICHE	29.291	20.614
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.718	2.173
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.947	1.402
4.2	Altre passività finanziarie	771	771
5	DEBITI	393	301
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	87	76
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	55	21
5.3	Altri debiti	251	204
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	566	639
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	316	361
6.3	Passività fiscali correnti	120	134
6.4	Altre passività	130	144
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		35.224	25.886

Conto Economico

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2018	30.06.2017
1.1	Premi netti	2.681	2.326
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	2.818	2.454
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-137	-128
1.2	Commissioni attive	3	3
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-8	16
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	2
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	362	331
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	275	253
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	49	45
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	38	33
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	0	0
1.6	Altri ricavi	43	55
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	3.083	2.733
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-2.394	-2.138
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-2.475	-2.205
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	81	67
2.2	Commissioni passive	-2	-1
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-1
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-88	-81
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-61	-21
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-1	-2
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-14	-17
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-12	-41
2.5	Spese di gestione	-357	-295
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-237	-208
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-20	-15
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-100	-72
2.6	Altri costi	-130	-173
2	TOTALE COSTI E ONERI	-2.971	-2.689
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	112	44
3	Imposte	-49	-36
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	63	8
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	63	8
	di cui di pertinenza del gruppo	51	1
	di cui di pertinenza di terzi	12	7

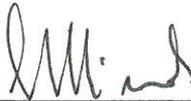
Conto Economico Complessivo

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2018	30.06.2017
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	63	8
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	1
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	1
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-98	-4
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-98	-8
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	4
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-98	-3
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	-35	5
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>-40</i>	<i>0</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>5</i>	<i>5</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI  (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Rendiconto Finanziario

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2018	30.06.2017
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	112	44
Variazione di elementi non monetari	337	889
Variazione della riserva premi danni	25	10
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-34	-3
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	178	788
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1	0
Variazione degli accantonamenti	7	-3
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	69	26
Altre variazioni	91	71
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	60	57
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	149	104
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-89	-47
Imposte pagate	37	-20
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-303	49
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-303	49
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	243	1.019
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-29	-87
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	7	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	51	1
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	3	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-230	-520
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-624	-24
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	830	-300
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	8	-930
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	1	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-3	-5
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-59	-59
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	9	-11
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-14	-26
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-66	-101
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	207	172
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	185	-12
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	392	160

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

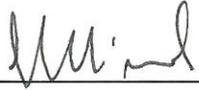
Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

e (importi in milioni)	Esistenza 31.12.2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interesse senza partecipative	Esistenza 30.06.2017
Capitale	523	0	0		0		523
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	781	0	-9		0		772
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	454	0	84		-59	0	479
(Azioni proprie)	-40	0	0		-5		-45
Utile (perdita) dell'esercizio	76	0	-75		0		1
Altre componenti del conto economico complessivo	61	0	4	-5	0	0	60
Totale di pertinenza del gruppo	1.855	0	4	-5	-64	0	1.790
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	232	0	22		-16	0	238
Utile (perdita) dell'esercizio	17	0	-10		0		7
Altre componenti del conto economico complessivo	10	0	-2	0	0	0	8
Totale di pertinenza di terzi	259	0	10	0	-16	0	253
TOTALE	2.114	0	14	-5	-80	0	2.043

(importi in milioni)	Esistenza 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interesse senza partecipative	Esistenza 30.06.2018
Capitale	523	0	0		0		523
Altri strumenti patrimoniali	0	0					0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	772	0	-33				739
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	477	0	75		-59	0	493
(Azioni proprie)	-47	0			-3		-50
Utile (perdita) dell'esercizio	41	0	10				51
Altre componenti del conto economico complessivo	80	0	-72	-19		0	-11
Totale di pertinenza del gruppo	1.846	0	-20	-19	-62	0	1.745
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	239	0	207		-7	0	439
Utile (perdita) dell'esercizio	15	0	-3				12
Altre componenti del conto economico complessivo	8	0	-7	0		0	1
Totale di pertinenza di terzi	262	0	197	0	-7	0	452
TOTALE	2.108	0	177	-19	-69	0	2.197

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI  (**)

 (**)

 (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



NOTE
ILLUSTRATIVE

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte A - Criteri generali di redazione
e area di consolidamento

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Riferimenti normativi

La relazione finanziaria semestrale consolidata composta dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata predisposta dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 2, 3, 4 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 30 giugno 2018, ed è conforme alle disposizioni in materia di relazione semestrale consolidata previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi dello IAS 34 e tenendo in considerazione quanto previsto dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS e delle comunicazioni CONSOB in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Data di riferimento

La relazione finanziaria semestrale consolidata è chiusa al 30 giugno 2018, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione semestrale. Cattolica Life e Vera Financial hanno redatto la relazione semestrale in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci “avviamento” oppure “altri attivi immateriali”. Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l’allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce “riserve di utili e altre riserve patrimoniali”.

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell’acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate. Si applica altresì il metodo del patrimonio netto per le società sottoposte a influenza notevole e consolidate ai sensi dell’IFRS 10.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nella relazione finanziaria semestrale consolidata per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall’ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l’ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall’imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come “avviamento” implicitamente iscritto nella voce “Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture”, soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l’attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l’eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l’eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall’eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nella relazione finanziaria semestrale consolidata.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso del semestre l'area di consolidamento è variata, rispetto al 31 dicembre 2017, a seguito di :

- acquisto, perfezionato il 29 marzo, del 65% di Vera Assicurazioni (ex Avipop Assicurazioni), e della controllata Vera Protezione (ex Avipop Vita);
- acquisto, perfezionato il 29 marzo, del 65% di Vera Vita (ex Popolare Vita) e della controllata Vera Financial (ex The Lawrence Life Assurance Company DAC);
- acquisto della partecipazione pari all'80,1% in un fondo di investimento alternativo immobiliare di nuova costituzione denominato "Fondo Innovazione Salute".

Al 30 giugno 2018 l'area di consolidamento comprende dodici società assicurative, due società che svolgono attività agricola immobiliare, quattro società di servizi e quattro fondi comuni di investimento immobiliare. Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende due società di servizi, il Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti e il Fondo HCampus suddiviso in due classi di quote. Il Fondo Immobiliare Mercury e il Fondo HCampus sono valutati con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato alcuni fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e

nella categoria “Finanziamenti e crediti” (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria “Available for sale” è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nella relazione finanziaria semestrale consolidata con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell’IFRS 10.

Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc.Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life d.a.c.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	75,26%	90,47%		100%
Fondo San Zeno (già MOI)	086	G	10	72,02%	87,88%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	78,11%	92,97%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Agenzia Generale Agrifides s.r.l.	086	G	11	51,00%	51,00%		100%
Vera Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Financial d.a.c.	086	G	2	0,00%	65,00%		100%
Vera Protezione s.p.a.	086	G	1	0,00%	65,00%		100%
Vera Vita s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Fondo Innovazione Salute	086	G	10	80,10%	80,10%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altro.

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Relativamente alle joint venture bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilità da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese.

Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Dati sintetici economico-finanziari											
	% Interes- senze di terzi	% Disponibi- tà voti nell'assem- blea ordinaria da parte di terzi (1)	Utile (perdita) consoli- dato di pertenen- za di terzi	Patrimo- nio netto di pertenen- za di terzi	Totale attivo	Investi- menti	Riserve tecniche	Passività finanzia- rie	Patrimo- nio netto	Utile (perdita) di esercizio	Divi- dendi distri- buiti ai terzi	Premi lordi contabi- lizzati
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		-1.750	4.038	52.257	23.492	31.276	410	10.095	-4.374	0	108
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%		-86	5.636	83.748	33.033	58.228	1.673	11.503	-175	0	20.271
BCC Vita s.p.a.	49,00%		4.360	89.164	3.143.964	3.028.207	2.921.813	1.129	181.968	8.898	0	254.105
Berica Vita s.p.a.	40,00%		3.490	35.350	1.120.124	1.049.589	1.003.172	157	88.376	8.726	0	-1.210
Cattolica Life d.a.c.	40,00%		-456	7.642	379.299	328.661	149.124	208.761	19.105	-1.140	0	21
Fondo Euripide	9,53%		542	26.684	299.188	290.650	0	1.623	280.006	5.684	667	0
Fondo San Zeno (già MOI)	12,12%		200	13.503	113.787	109.776	0	0	111.393	1.647	323	0
Fondo Perseide	7,03%		205	7.559	111.396	96.239	0	0	107.477	2.914	352	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		6.528	121.446	8.462.887	8.155.136	7.662.583	310.424	303.614	16.319	7.471	903.106
Vera Assicurazioni s.p.a.	35,00%		6.608	31.158	247.042	187.383	148.065	0	89.023	18.880	10.602	25.278
Vera Financial d.a.c.	35,00%		-322	24.677	1.309.345	1.197.381	892.935	327.796	70.505	-920	0	37.993
Vera Protezione s.p.a.	35,00%		1.877	19.771	360.555	290.927	297.427	0	56.489	5.364	6.864	29.378
Vera Vita s.p.a.	35,00%		1.959	102.128	8.106.241	7.854.652	7.266.536	484.335	291.793	5.596	20.576	117.769
Fondo Innovazione Salute	19,90%		105	2.453	25.237	23.886	0	12.865	12.329	528	0	0
Agenzia Generale Agrifides s.r.l.	49,00%		2	25	1.652	0	0	0	50	5	0	0

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Tav. 17 - Interessenze in entità strutturate non consolidate

(importi in milioni)	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
Elm B.V.	0		70	4 - Investimenti			70
Novus Capital (Lu) S.A.	3		123	4 - Investimenti			123
Novus Capital (Ie) P.L.C.	2		53	4 - Investimenti			53
Transalp One Securities P.L.C.	0		0	4 - Investimenti			0
Boats Investment (NI) B.V.	0		0	4 - Investimenti			0
Lunar Funding V P.L.C.	1		25	4 - Investimenti			25
Dunia Capital B.V.	2		124	4 - Investimenti			124
Vegagest Network A	0		3	4 - Investimenti			3
Ledersel Dynamic	2		100	4 - Investimenti			100

Le entità strutturate identificate dal Gruppo sono rappresentate per 395 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 103 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:

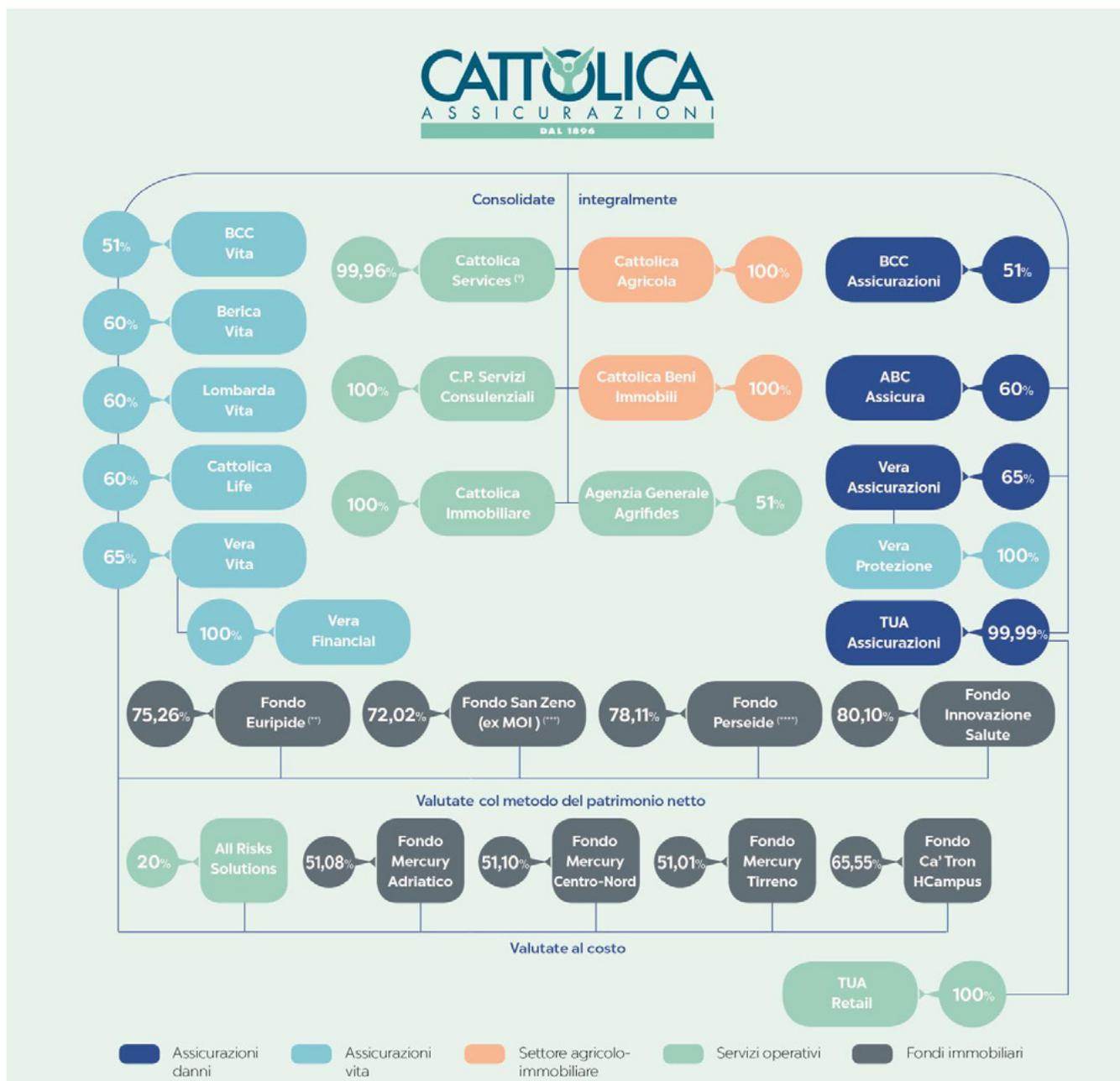
- **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%;
- **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato "**Mercury**". La Capogruppo detiene quote pari al 51% circa in ciascuno dei tre comparti;
- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**HCampus**" suddiviso in due classi di quote. La Capogruppo ha sottoscritto quote di classe A e di classe B, pari al 65,55%.

2) È valutata al **costo** nella relazione finanziaria semestrale consolidata, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.

AREA DI CONSOLIDAMENTO



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita. TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) Il restante 24,74% è così detenuto: 23,83% da Lombarda Vita e 0,91% da TUA Assicurazioni.

(***) Il restante 27,98% è così detenuto: 17,66% da Lombarda Vita e 10,32% da BCC Vita.

(****) Il restante 21,89% è così detenuto: 11,55% da Lombarda Vita, 5,42% da TUA Assicurazioni e 4,92% da BCC Vita.

Situazione al 30 giugno 2018

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte B - Criteri di Valutazione

Parte B

Criteri di valutazione

Forma	Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti in linea con gli schemi di bilancio consolidato previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.
Principi contabili	I principi contabili di riferimento adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.
Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE	<p>Il Gruppo ha redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato utilizzando i medesimi principi adottati per il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto di seguito evidenziato.</p> <p>Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio IFRS 15 – Revenue from contracts with customers che ha sostituito il principio IAS 18 – Revenue, ed il principio IAS 11 – Construction contracts. Tale principio prevede un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, esclusi quelli disciplinati da altri principi IAS/IFRS come i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. Essendo i contratti assicurativi fuori dal perimetro di efficacia del nuovo principio, l’applicazione dello stesso non ha un impatto significativo sugli importi iscritti.</p> <p>In relazione all’applicazione del principio contabile IFRS 9 Financial Instruments, si rileva che nel mese di settembre 2016 è stato pubblicato dallo IASB un emendamento (Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts Amendments to IFRS 4) che attribuisce alla imprese di assicurazione la facoltà di posticipare (comunque non oltre il 2021) l’entrata in vigore del principio (c.d. “deferral approach) o di sospendere a patrimonio netto la maggior volatilità introdotta dal nuovo principio sui singoli titoli (c.d. “overlay approach”). Il Gruppo, ricorrendone i presupposti previsti dall’emendamento, ha optato per il “deferral approach” e pertanto continua ad applicare il principio IAS 39.</p>
Moneta di conto del bilancio	La relazione finanziaria semestrale consolidata adotta come moneta di conto l’euro ed è redatta in milioni di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all’unità divisionale più vicina. L’importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.
Poste in divisa	Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1 **Illustrazione dei criteri di valutazione**

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata, ad eccezione di quanto sopra riportato, sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti della voci degli schemi contabili.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale. Cattolica Life e Vera Financial hanno redatto la relazione finanziaria semestrale in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini della relazione finanziaria semestrale consolidata, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La redazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi.

Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- l'impatto derivante dall'applicazione di nuovi principi contabili sui bilanci nell'esercizio di applicazione iniziale, che potrebbero determinare significativi cambiamenti per quanto riguarda l'iscrizione, la misurazione e la presentazione di attività, passività, ricavi, costi e flussi finanziari;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
e sul Conto Economico consolidati

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 18 - Stato Patrimoniale per settore di attività

(importi in milioni)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	226	226	107	107	97	104	420	-172	850	265
2 ATTIVITÀ MATERIALI	51	53	1	0	138	129	0	0	190	182
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	626	596	147	93	0	0	-35	-44	738	645
4 INVESTIMENTI	5.401	4.935	28.500	19.299	42	43	-2.498	-1.361	31.445	22.916
4.1 Investimenti immobiliari	315	290	241	244	40	40	-1	-1	595	573
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.527	672	378	135	0	0	-1.814	-711	91	96
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	110	110	131	133	0	0	0	0	241	243
4.4 Finanziamenti e crediti	287	292	588	454	0	1	3	3	878	750
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.079	2.964	21.199	14.856	0	0	-686	-652	23.592	17.168
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	83	607	5.963	3.477	2	2	0	0	6.048	4.086
5 CREDITI DIVERSI	477	534	107	135	34	33	-46	-99	572	603
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	250	330	777	730	11	8	-1	0	1.037	1.068
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	29	13	0	0	0	0	29	13
6.2 Altre attività	250	330	748	717	11	8	-1	0	1.008	1.055
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	27	19	351	169	14	19	0	0	392	207
TOTALE ATTIVITÀ	7.058	6.693	29.990	20.533	336	336	-2.160	-1.676	35.224	25.886
1 PATRIMONIO NETTO									2.197	2.108
2 ACCANTONAMENTI	37	31	15	14	7	6	0	0	59	51
3 RISERVE TECNICHE	3.779	3.649	25.579	17.037	0	0	-67	-72	29.291	20.614
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	571	554	2.127	1.607	20	12	0	0	2.718	2.173
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.947	1.402	0	0	0	0	1.947	1.402
4.2 Altre passività finanziarie	571	554	180	205	20	12	0	0	771	771
5 DEBITI	222	206	160	117	56	61	-45	-83	393	301
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	167	245	339	396	2	2	58	-4	566	639
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									35.224	25.886

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 19 - Attività immateriali

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	532	154	378	n.s.
Altre attività immateriali:	318	111	207	n.s.
portafogli assicurativi	219	5	214	n.s.
software	56	70	-14	-20,0
modelli e progettazioni	5	6	-1	-16,7
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	6	3	3	100,0
immobilizzazioni in corso	32	27	5	18,5
Totale	850	265	585	n.s.

n.s. = non significativo

1.1 Avviamento

La voce avviamento ha subito una variazione in aumento di 378 milioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Tav. 20 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2017	258
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli cumulate	81
Importo netto al 31 dicembre 2017	154
Incrementi	378
Decrementi	0
Importo lordo al 30 giugno 2018	636
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli di valore	0
Perdite durevoli cumulate	81
Importo netto al 30 giugno 2018	532

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento, tenuto conto che le operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life, San Miniato Previdenza, Risparmio & Previdenza, Cattolica Previdenza e Fata Assicurazioni.

In data 29 marzo 2018 Cattolica ha acquisito da Banco BPM, a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo di 819 milioni, il 65% delle Compagnie Vera Vita, Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Financial che quindi, a partire da tale data, sono entrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 3 Cattolica ha quindi dato inizio al processo di *Purchase Price Allocation* (di seguito PPA), processo che ha l'obiettivo di allocare il prezzo pagato alle diverse componenti degli attivi e dei passivi acquisiti e di identificare quindi in via residuale il goodwill derivante dall'operazione di *business combination*. Nell'ambito di tale processo di PPA uno degli step preliminari da effettuare è la definizione delle CGU acquisite.

A seguito delle analisi condotte, nonostante diversi elementi indicassero la possibilità di considerare due sole CGU, una che avrebbe raggruppato le compagnie ex Aviva, (Vera Assicurazioni e Vera Protezione) e l'altra le compagnie ex Unipol (Vera Vita e Vera Financial), in considerazione del fatto che il Segment Reporting di Cattolica, in linea con le richieste IVASS, suddivide i rami danni e vita si è ritenuto più prudentiale considerare Vera Assicurazioni (Business Danni) e Vera Protezione (Business Vita) come due CGU distinte mentre Vera Vita e Vera Financial (entrambe nel Ramo Vita) sono state considerate come un'unica CGU, anche in relazione al fatto che gli obiettivi di piano sono definiti in termini di nuova produzione senza allocare la stessa distintamente ad una delle due compagnie sopraccitate. Complessivamente quindi il processo di PPA ha portato all'identificazione di 3 nuove CGU, due operanti nel ramo vita (Vera Vita e Vera Protezione) e una nel ramo danni (Vera Assicurazioni).

Si evidenzia come al 30 giugno 2018 il processo di PPA risulta ancora in corso di completamento e pertanto l'allocazione del goodwill alle singole CGU Vera risulta ancora provvisoria. Tale processo, coerentemente con le tempistiche concesse dall'IFRS 3, dovrebbe concludersi entro la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018. In particolare alla data di redazione della presente relazione semestrale risulta tuttora in corso l'attività di identificazione di possibili intangibles (e.g. *client relationship*) e l'affinamento nella determinazione del valore di altri (e.g. Value of business acquired "VoBA") pertanto il valore del goodwill che sarà allocato in via definitiva alla singole CGU Vera al termine del processo di PPA potrebbe differire da quello di seguito rappresentato.

Nel dettaglio, al 30 giugno 2018, gli avviamenti iscritti alle diverse CGU sono i seguenti:

- 136 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni e FATA Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 3 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 81 milioni in Vera Assicurazioni, derivanti dal processo di PPA provvisoria in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 81 milioni in Vera Protezione, derivanti dal processo di PPA provvisoria in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 216 milioni in Vera Vita, derivanti dal processo di PPA provvisoria in seguito all'acquisizione del 65% della società e della sua controllata.

Risulta inoltre iscritto il seguente avviamento consolidato per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che i corsi di borsa del titolo Cattolica non riescono ad esprimere il reale valore delle CGU, pertanto per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica.

A seguito dell'entrata a pieno regime della normativa Solvency II, in continuità con l'esercizio 2017 si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti da tale normativa, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le CGU Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le CGU Vita.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di c.d. trigger event il test viene aggiornato in sede di semestrale. Poiché si è verificato uno dei c.d. trigger event alla data di reporting (i.e. la capitalizzazione di Borsa era inferiore rispetto al Patrimonio Netto Consolidato), si è reso necessario effettuare l'esercizio di impairment test anche al 30 giugno. L'impairment test condotto al 30 giugno 2018 è basato sulle linee guida e sui principali obiettivi del Piano Industriale 2018-2020 e della Relazione ORSA, approvati in Consiglio di Amministrazione. Preventivamente al test di impairment è stata valutata la ricostruibilità di tali proiezioni sulla base dell'informativa di natura esterna, ivi comprese le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica e le stime prodotte dagli equity analysts relativamente a società comparabili.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC interessate da rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value" per le CGU Vita e Own Funds per la CGU Danni.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il livello di Solvency Ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - Capital Asset Pricing Model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari al 7,14% per le società assicurative vita e al 6,66% per le società assicurative danni. Il saggio di crescita nominale di lungo termine “g” è stato invece posto pari al 1,5% per tutte le CGU. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

L’esito del test effettuato ex IAS 36 sulle società assicurative al 30 giugno 2018 non ha comportato alcuna valorizzazione in termini di svalutazioni del valore degli avviamenti iscritti nella Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un’analisi per scenari sul livello del costo del capitale Rs e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta, per le CGU sulle quali risulta allocato un avviamento, l’eccesso del valore recuperabile (ViU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale e saggio di crescita (g) di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile.

Tav. 21 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

		Eccesso/Impairment Loss nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C
DANNI	Cattolica Danni	314,3	9,82%	-2,54%
DANNI	Vera Assicurazioni	39,5	9,72%	n.s.
VITA	Berica Vita	17,9	n.s.	n.s.
VITA	Vera Vita	82,4	10,17%	n.s.
VITA	Vera Protezione	48,9	12,27%	n.s.

n.s. = non significativo

Per quanto riguarda l’avviamento iscritto a fronte della scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR si è provveduto alla determinazione del valore recuperabile attraverso il metodo dei multipli di società comparabili.

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 22 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2017	38	258	13	5	28	342
Fondo amm.to cumulato	31	186	7	2	1	227
Perdite durevoli cumulate	2	2	0	0	0	4
Importo netto al 31 dicembre 2017	5	70	6	3	27	111
Incrementi per:	227	6	0	3	5	241
acquisto	0	6	0	3	5	14
business combination	227	0	0	0	0	227
Decrementi per:	0	0	0	0	0	0
altro	0	0	0	0	0	0
Importo lordo al 30 giugno 2018	265	264	13	8	33	583
Ammortamento	13	20	1	0	0	34
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	0	0	0	0
Fondo amm.to cumulato	44	206	8	2	1	261
Perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	2	2	0	0	0	4
Importo netto al 30 giugno 2018	219	56	5	6	32	318

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 7 ai 20 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

La voce relativa alle Altre attività immateriali presenta un incremento pari a 241 milioni principalmente attribuibile alla valorizzazione dei Portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito dell'operazione Progetto Giulietta (acquisizione di Vera Vita, Vera Financial, Vera Assicurazioni e Vera Protezione). Tale valore corrisponde alla stima degli utili impliciti nei portafogli assicurativi oggetto dell'acquisizione determinata in via provvisoria in sede di allocazione del prezzo di acquisto (cd Purchase Price Allocation provvisoria come permesso dall'IFRS 3 Business Combination). La valorizzazione di tali utili impliciti è stata sostanzialmente effettuata avendo principalmente riguardo alle evidenze rinvenibili dalla reportistica di vigilanza predisposta al 31 marzo 2018 dalle compagnie acquisite (EBS al 31 marzo 2018). Il valore degli utili impliciti nei portafogli assicurativi acquisiti costituisce una attività immateriale a vita utile definita e, conseguentemente, il relativo processo di ammortamento è stato determinato coerentemente alla stima dello smontamento dei portafoglio assicurativi di riferimento (cash flow attesi).

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite prevalentemente da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso del periodo sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti

avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso del periodo. La voce software ha visto un incremento nel periodo di 6 milioni per l'acquisto di nuovi software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 23 - Attività materiali

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	169	162	7	4,3
Altre attività materiali:	21	20	1	5,0
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	4	5	-1	-20,0
bene mobili iscritti in pubblici registri	1	1	0	0
impianti e attrezzature	14	14	0	0
scorte e beni diversi	2	0	2	n.a.
Totale	190	182	8	4,4

n.a. = non applicabile

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo e di Cattolica Agricola.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 24 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Immobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2017	177	0	58	2	16	0	253
Fondo amm.to cumulato	15	0	53	1	2	0	71
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2017	162	0	5	1	14	0	182
Incrementi per:	8	0	0	0	0	2	10
acquisto	7	0	0	0	0	0	7
altro	1	0	0	0	0	2	3
Decrementi per:	0	0	0	0	0	0	0
altro	0	0	0	0	0	0	0
Importo lordo al 30 giugno 2018	185	0	58	2	16	2	263
Ammortamento	1	0	1	0	0	0	2
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	0	0	0	0	0
Fondo amm.to cumulato	16	0	54	1	2	0	73
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 30 giugno 2018	169	0	4	1	14	2	190

L'incremento della voce Immobili si riferisce ad acquisti e a miglioramenti fondiari su terreni agricoli di proprietà della società Cattolica Agricola.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura del periodo, è pari a 216 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 25 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017
Riserve danni	591	552
Riserve vita	147	93
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Riserve matematiche e altre riserve	147	93
Totale	738	645

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 26 - Investimenti

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	595	573	22	3,8
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	91	96	-5	-5,2
Investimenti posseduti fino a scadenza	241	243	-2	-0,8
Finanziamenti e crediti	878	750	128	17,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.592	17.168	6.424	37,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.048	4.086	1.962	48,0
Totale	31.445	22.916	8.529	37,2

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, San Zeno (ex MOI), Fondo Innovazione Salute, Perseide, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo.

Tav. 27 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Investimenti immobiliari	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2017	617	617
Fondo amm.to cumulato	41	41
Perdite durevoli cumulate	3	3
Importo netto al 31 dicembre 2017	573	573
Incrementi per:	29	29
acquisto	28	28
altro	1	1
Decrementi	0	0
Importo lordo al 30 giugno 2018	646	646
Ammortamento	7	7
Fondo amm.to cumulato	48	48
perdite durevoli di valore	0	0
Perdite durevoli cumulate	3	3
Importo netto al 30 giugno 2018	595	595

Gli incrementi sono riferiti principalmente per 24 milioni agli immobili di proprietà del Fondo Innovazione Salute.

I decrementi sono da attribuirsi agli ammortamenti del periodo per 7 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 23 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%), ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 710 milioni.

Il Gruppo Cattolica adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento

comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Il Gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 28 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

(importi in milioni)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	595		595
Altri immobili	169		169
Altre attività materiali	21		21
Altre attività immateriali	318		318

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 29 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	n.a.
Collegate e joint venture	91	96	-5	-5,2
Totale	91	96	-5	-5,2

n.a. = non applicabile

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, tra le quali rientrano il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury" e il fondo immobiliare Cà Tron HCampus.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo delle partecipazioni in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o un controllo congiunto.

Tav. 30 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore al 30.06.2018
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		0
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		0
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	51,10%	51,10%		19
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	51,08%	51,08%		18
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		31
Fondo Cà Tron HCampus	086	10	c	65,55%	65,55%		23

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare; 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 31 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Controllate								
TUA Retail s.r.l. (*)	Milano	50	816	718	98	34	862	0
Collegate e joint venture								
All Risks Solutions s.r.l. (*)	Roma	10	207	126	81	18	249	0
Fondo Mercury Centronord	Milano	n.a.	92.480	48.302	44.178	2.622	3.431	864
Fondo Mercury Adriatico	Milano	n.a.	81.725	43.414	38.311	2.135	2.875	820
Fondo Mercury Tirreno	Milano	n.a.	145.213	76.869	68.344	4.246	5.526	1.413
Fondo Cà Tron HCampus	Roncade (TV)	n.a.	52.362	15.494	36.868	119	637	0

(*) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2017.

n.a. = non applicabile

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Nel corso del periodo si sarebbero rilevati a conto economico maggiori proventi per 619 mila euro, per effetto della riclassifica effettuata nel 2008 e relativa a titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 30 giugno di 6 milioni.

Tav. 32 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	30.06.2018	%	31.12.2017	%	Variazioni	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	241	0,8	243	1,1	-2	-0,8
Finanziamenti e crediti	878	2,9	750	3,4	128	17,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.592	76,6	17.168	77,1	6.424	37,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.048	19,7	4.086	18,4	1.962	48,0
Totale	30.759	100,0	22.247	100,0	8.512	38,3

Tav. 33 - Dettaglio delle attività finanziarie

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)						Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	189	163	1	0	52	25	242	188
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	149	118	1	0	52	25	202	143
Titoli di debito	241	243	813	682	22.821	16.448	358	930	1.551	1.122	25.784	19.425
<i>di cui titoli quotati</i>	241	243	0	0	22.791	16.402	356	928	1.541	1.047	24.929	18.620
Quote di OICR	0	0	0	0	582	557	12	21	4.064	1.975	4.658	2.553
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	9	10	0	0	0	0	0	0	9	10
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	56	58	0	0	0	0	0	0	56	58
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	7	5	3	8	10	13
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	241	243	878	750	23.592	17.168	378	956	5.670	3.130	30.759	22.247

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 937 mila euro (principalmente dovuti alle svalutazioni di Banca Monte Paschi per 407 mila euro, Emil Banca per 149 mila euro e H-Farm per 104 mila euro), su titoli obbligazionari per 365 mila euro e su fondi comuni di investimento per 4 milioni (principalmente dovuti alle svalutazioni dei fondi Fondo Immobili Pubblici per 2 milioni, Fondo Banor per un milione e Fondo Agris per 525 mila euro).

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede nel proprio attivo derivati di copertura.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 7 milioni e sono composti principalmente da opzioni, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 3 milioni e sono rappresentati da opzioni (di classe D).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 30 giugno 2018 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi greci ed a seguire l'esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea.

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi greci

(importi in milioni)	Valore nominale al 30.06.2018	Fair value al 30.06.2018	Impairment a Conto economico	Riserva AFS lorda
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	5	0	0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0
Totale	5	5	0	0

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	8.559	4.022	2.012	14.593	39
Spagna	471	610	128	1.209	30
Portogallo	0	36	64	100	5
Irlanda	42	4	0	46	3
Altri paesi UE	292	1.430	459	2.181	35
Totale	9.364	6.102	2.663	18.129	112

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	959	228	28	1.215
Spagna	6	23	2	31
Portogallo	3	0	0	3
Irlanda	0	0	1	1
Altri paesi UE	25	13	15	53
Totale	993	264	46	1.303

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 948 milioni.

Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	105	114	2	221	249
Spagna	16	0	0	16	16
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
Totale	121	114	2	237	265

Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.613	16.144	594	640	385	384	23.592	17.168
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	359	943	10	6	9	7	378	956
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	4.195	1.596	1.472	1.534	3	0	5.670	3.130
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	27.167	18.683	2.076	2.180	397	391	29.640	21.254
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.947	1.402	0	0	1.947	1.402
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.947	1.402	0	0	1.947	1.402
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante (“executable”) per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito “plain vanilla” sono valutati applicando la tecnica del “discounted cash flow model” mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante “executable”), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in milioni)								
Esistenza iniziale	384	7	0	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	15	0	3	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-5	0	0	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-5	2	0	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-5	2	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-4	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	385	9	3	0	0	0	0	0

Non si sono registrati trasferimenti significativi nel livello 3.

I passaggi da livello 1 a 2, principalmente dovuti a una minore liquidità sui mercati di quotazione, per un totale pari a 79 milioni, hanno riguardato:

- “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: titoli obbligazionari per un controvalore pari a 22 milioni;
- “Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico”: fondi per un valore pari a un milione e obbligazioni per un valore pari a 56 milioni.

Infine i passaggi da livello 2 a 1, principalmente dovuti a una maggiore liquidità sui mercati di quotazione, per un totale pari a 46 milioni, hanno riguardato:

- “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: titoli obbligazionari per un controvalore pari a 41 milioni;
- “Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico”: per un totale di 5 milioni, costituiti interamente da fondi.

Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Valore di bilancio		Fair Value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	241	243	270	285	0	0	0	0	270	285
Finanziamenti e crediti	878	749	0	0	330	202	601	653	931	855
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	91	96	0	0	0	0	102	101	102	101
Investimenti immobiliari	595	573	0	0	0	0	710	661	710	661
Attività materiali	190	182	0	0	0	0	237	229	237	229
Totale attività	1.995	1.843	270	285	330	202	1.650	1.644	2.250	2.131
Passività										
Altre passività finanziarie	771	771	0	0	680	730	45	47	725	777

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per riverse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono compresi i fondi di investimento immobiliare Mercury e HCampus il cui valore di riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell’income approach.

Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(importi in milioni)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
Attività in bilancio	5.219	2.311	750	961	5.969	3.272
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	5.219	2.311	750	961	5.969	3.272
Passività finanziarie in bilancio	1.327	572	620	830	1.947	1.402
Riserve tecniche in bilancio	3.892	1.739	130	131	4.022	1.870
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	5.219	2.311	750	961	5.969	3.272

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 42 - Crediti diversi

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	350	431	-81	-18,8
Assicurati	157	172	-15	-8,7
Intermediari di assicurazione	138	183	-45	-24,6
Compagnie conti correnti	16	41	-25	-61,0
Assicurati e terzi per somme da pagare	39	35	4	11,4
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	73	91	-18	-19,8
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	73	91	-18	-19,8
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Altri crediti	149	81	68	84,0
Totale	572	603	-31	-5,1

n.a. = non applicabile

La voce è rettificata per complessivi 45 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	29	13	16	n.s.
Attività fiscali differite	339	454	-115	-25,3
Attività fiscali correnti	327	386	-59	-15,3
Altre attività	342	215	127	59,1
Totale	1.037	1.068	-31	-2,9

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 86,81 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"), nonché delle previsioni normative di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)".

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti attivi e altre attività.

Tav. 44 - Altre attività

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	8	5	3	60,0
Ratei e risconti	14	6	8	n.s.
Attività diverse	320	204	116	56,9
Totale	342	215	127	59,1

n.a. = non applicabile

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nel periodo per 232 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni registrato dalla Capogruppo per 44 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 7 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 392 milioni; hanno registrato nel periodo un incremento di 185 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 30 giugno 2018 è così composto:

Tav. 45 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.745	1.846	-101	-5,5
Capitale	523	523	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	739	772	-33	-4,3
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	493	477	16	3,4
(Azioni proprie)	-50	-47	-3	-6,4
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-12	79	-91	n.s.
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1	1	0	0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	51	41	10	24,4
di pertinenza di terzi	452	262	190	72,5
Capitale e riserve di terzi	439	239	200	83,7
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1	8	-7	-87,5
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	12	15	-3	-20,0
Totale	2.197	2.108	89	4,2

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.745 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 523 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione di 33 milioni rispetto allo scorso esercizio è legata principalmente alla copertura della perdita dei rami vita mediante utilizzo di riserve.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso del periodo la Capogruppo ha distribuito dividendi, al netto delle azioni proprie, per 59 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 30 giugno 2018 la Capogruppo possiede 7.036.907 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 22 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 3 milioni;
- a variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 72 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

In tale voce sono registrati per un importo pari a un milione gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso del periodo sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto delle variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 7 milioni.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	30.06.2018
Accantonamenti	51	13	5	59

Al 30 giugno la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 14 milioni (nel periodo sono stati accantonati 2 milioni e utilizzati un milione);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilievi per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 8 milioni;
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 7 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- fondo intersettoriale di solidarietà per 11 milioni (nel periodo è stato accantonato 2 milioni e utilizzato un milione);
- fondo direzione sinistri per 3 milioni.

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 30 giugno 2018 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico.

Nel caso si evidenzi un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 30 giugno 2018 risultano congrue e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche

(importi in milioni)	Totale valore di periodo	
	30.06.2018	31.12.2017
Riserve danni	3.744	3.605
Riserva premi	890	750
Riserva sinistri	2.852	2.853
Altre riserve	2	2
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	25.547	17.009
Riserva per somme da pagare	539	250
Riserve matematiche	20.519	14.197
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.888	1.782
Altre riserve	601	780
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>495</i>	<i>700</i>
Totale Riserve Tecniche	29.291	20.614

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 101 milioni e dalla riserva per shadow accounting positiva per 495 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta il 72% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 1.327 milioni (572 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 620 milioni (830 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 28% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 692 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 40 milioni e finanziamenti per 39 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni, contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- finanziamento subordinato di 103 milioni con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- finanziamento subordinato di 509 milioni con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- finanziamento di 5 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2015 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2019;
- finanziamento di 4 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a giugno del 2018 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento scade dicembre 2018;
- finanziamento di 2 milioni contratto con Banca di Verona a giugno 2018 facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento scade a giugno 2020;
- finanziamento di 2 milioni contratto con Banca di Verona a giugno 2018 facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento scade a giugno 2019;
- finanziamento di 7 milioni contratto con UBI a giugno 2018 facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento scade a giugno 2019;

- finanziamento ipotecario di 2 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a dicembre 2019;
- finanziamento di 64 mila euro contratto con Banca di Verona a novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili e scade a novembre 2018;
- finanziamento ipotecario di un milione contratto con Cariparma a ottobre del 2003 e facente capo al Fondo Innovazione Salute. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a ottobre del 2023;
- finanziamento ipotecario di 8 milioni contratto con UBI a marzo del 2017 e facente capo al Fondo Innovazione Salute. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a marzo del 2032;
- leasing di 4 milioni contratto con Leasing Sardaleasing a dicembre del 2010 e facente capo al Fondo Innovazione Salute. Il leasing scade a dicembre 2028;
- saldo a debito di 5 milioni sul conto corrente presso banca Popolare di Sondrio per fido concesso a Cattolica.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 48 - Dettaglio delle passività finanziarie

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
(importi in milioni)								
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	692	678	692	678
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.947	1.402	0	0	1.947	1.402
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	1.327	572	0	0	1.327	572
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	620	830	0	0	620	830
<i>da altri contratti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	40	47	40	47
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	39	46	39	46
Totale	0	0	1.947	1.402	771	771	2.718	2.173

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 49 - Debiti

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	87	76	11	14,5
Intermediari di assicurazione	38	35	3	8,6
Compagnie conti correnti	5	3	2	66,7
Assicurati per depositi cauzionali e premi	43	38	5	13,2
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	1	0	1	n.a.
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	55	21	34	n.s.
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	55	21	34	n.s.
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	251	204	47	23,0
Per imposte a carico di assicurati	38	35	3	8,6
Verso enti assistenziali e previdenziali	6	5	1	20,0
Debiti diversi	207	164	43	26,2
Totale	393	301	92	30,6

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione e debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine periodo afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 14 milioni, i premi di anzianità per 8 milioni e i premi sanitari del personale in quiescenza per 5 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 1,50%, tasso d'inflazione del 1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 50 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +1%	Tasso di sconto -1%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +1%	Tasso di inflazione -1%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	1,50%	2,00%	1,00%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Durata residua della passività	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5	12.5
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	2,00%	1,00%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso di Incremento Salariale	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	3,00%	2,30%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,20%	1,80%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO di Tfr, Premi e Fabbisogno Sanitario al 30 giugno 2018.

Tav. 51 - Risultati sensitivity test

(importi in milioni)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 30 giugno 2018	Sensitivity %
Ipotesi centrale	27,37	
Ipotesi 1	26,06	-4,80%
Ipotesi 2	28,79	4,30%
Ipotesi 3	27,43	0,20%
Ipotesi 4	27,31	-0,20%
Ipotesi 5	28,13	2,80%
Ipotesi 6	25,85	-5,60%
Ipotesi 7	26,99	-1,40%
Ipotesi 8	27,47	0,40%
Ipotesi 9	26,44	-3,40%
Ipotesi 10	27,84	1,70%

Tav. 52 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in milioni)	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2017	28
Costo legato agli oneri finanziari	0
Costo del servizio lavorativo prestato	0
Variazione della componente attuariale demografica	0
Variazione della componente attuariale tasso	0
Erogazioni e trasferimenti	-1
Altre variazioni	0
Saldo al 30 giugno 2018	27

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 53 - Altri elementi del passivo

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	316	361	-45	-12,5
Passività fiscali correnti	120	134	-14	-10,4
Altre passività	130	144	-14	-9,7
Totale	566	639	-73	-11,4

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 30 giugno 2018 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, i debiti conseguenti all'applicazione dell'imposta sui premi come previsto dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, nonché i debiti per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 54 - Altre passività

(importi in milioni)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	14	0	14	n.a.
Conti transitori passivi di riassicurazione	3	0	3	n.a.
Conto di collegamento	44	91	-47	-51,6
Altre passività	62	44	18	40,9
Ratei e risconti passivi	7	9	-2	-22,2
<i>di cui per interessi</i>	4	5	-1	-20,0
Totale	130	144	-14	-9,7

n.a. = non applicabile

Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni registrato dalla Capogruppo per 44 milioni. L'importo è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 30 giugno per 14 milioni e provvigioni su premi in corso di riscossione per 28 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 63 milioni (8 milioni al 30 giugno 2017); il risultato netto di Gruppo è pari a 51 milioni (un milione al 30 giugno 2017).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola “Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività” della relazione intermedia sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 55 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in milioni)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
Infortunati	100,4	0	0,1		100,5	3,4
Malattia	41,7	0	0		41,7	1,4
Corpi di veicoli terrestri	72,0	0	0		72,0	2,5
Merci trasportate	3,8	0	0,1		3,9	0,1
Incendio ed elementi naturali	73,7	0	4,5		78,2	2,6
Altri danni ai beni	124,9	0	0,1		125,0	4,2
R.c. autoveicoli terrestri	494,6	0	0,2		494,8	16,7
R.c. generale	96,5	0,2	0		96,7	3,3
Credito	0,2	0	0		0,2	n.s.
Cauzione	9,8	0	0		9,8	0,3
Perdite pecuniarie	7,8	0	0		7,8	0,3
Tutela legale	8,9	0	0		8,9	0,3
Assistenza	21,4	0	0		21,4	0,7
Altri rami ⁽¹⁾	2,5	0	0		2,5	0,1
Totale rami danni	1.058,2	0,2	5,0		1.063,4	35,9
Ramo I	1.247,5	0	0		1.247,5	42,2
Ramo III	365,7	0	0		365,7	12,5
Ramo IV	0,9	0	0		0,9	n.s.
Ramo V	171,7	0	0		171,7	5,8
Ramo VI	5,6	0	0		5,6	0,2
Totale rami vita	1.791,4	0	0		1.791,4	60,7
Totale premi assicurativi	2.849,6	0,2	5,0		2.854,8	96,6
Ramo III	55,6	0	0		55,6	1,9
Ramo VI	44,5	0	0		44,5	1,5
Totale contratti di investimento	100,1	0	0		100,1	3,4
TOTALE RACCOLTA	2.949,7	0,2	5,0		2.954,9	100,0

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 56 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	30.06.2018			30.06.2017		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	1.027	-125	902	988	-115	873
a Premi contabilizzati	1.063	-136	927	1.011	-131	880
b Variazione della riserva premi	-36	11	-25	-23	16	-7
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-638	72	-566	-642	62	-580
a Importi pagati	-693	71	-622	-661	62	-599
b Variazione della riserva sinistri	41	1	42	5	0	5
c Variazione dei recuperi	14	0	14	14	0	14
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0
Gestione vita						
PREMI NETTI	1.791	-12	1.779	1.466	-13	1.453
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.837	9	-1.828	-1.563	5	-1.558
a Somme pagate	-1.650	9	-1.641	-776	9	-767
b Variazione della riserva per somme da pagare	-227	0	-227	-57	-1	-58
c Variazione delle riserve matematiche	-41	0	-41	-585	-3	-588
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	73	0	73	-163	0	-163
e Variazione delle altre riserve tecniche	8	0	8	18	0	18

Tav. 57 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-187	-168	-50	-40
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-171	-158	-33	-26
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-43	-33	-13	-11
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	-2	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-5	-10	-5	-5
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	32	33	3	2
Spese di gestione degli investimenti	-5	-3	-14	-10
Altre spese di amministrazione	-67	-57	-33	-15
Totale	-259	-228	-97	-65

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni

e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del periodo.

Tav. 58 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-8	16	-24	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	2	0	0
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-1	1	100,0
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	2	1	1	100,0
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	362	331	31	9,4
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-88	-81	-7	-8,6
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	274	250	24	9,6

n.s. = non significativo

Tav. 59 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	236	58	-11	87	-24	346
a Derivante da investimenti immobiliari	0	23	-1	0	0	22
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	2	0	0	0	2
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	6	0	0	0	0	6
d Derivante da finanziamenti e crediti	18	0	0	0	0	18
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	205	26	0	38	-14	255
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	1	-1	0
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	7	7	-10	48	-9	43
Risultato di crediti diversi	1	0	0	0	0	1
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-16	0	0	0	0	-16
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-16	0	0	0	0	-16
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	221	58	-11	87	-24	331

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 30.06.2018	Totale proventi e oneri 30.06.2017
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
35	0	-107	-6	-78	268	285
0	0	-6	0	-6	16	12
0	0	0	0	0	2	1
0	0	0	0	0	6	6
0	0	0	0	0	18	22
0	0	0	-6	-6	249	215
2	0	-2	0	0	0	1
33	0	-99	0	-66	-23	28
0	0	0	0	0	1	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	15	0	15	-1	-18
0	0	0	0	0	0	0
0	0	15	0	15	15	-13
0	0	0	0	0	-16	-5
0	0	0	0	0	0	0
35	0	-92	-6	-63	268	267

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 43 milioni, di cui 27 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 16 milioni, rappresentati principalmente da 5 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 4 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 130 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 64 milioni e altri oneri per 66 milioni, rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 34 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 10 milioni e da rettifiche operate su crediti per 5 milioni.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo del periodo risulta negativo per 35 milioni, di cui 40 milioni di perdita di pertinenza di Gruppo e 5 milioni di utile di pertinenza di terzi.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 60 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	31.12.2017
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	1			0	0	0	1	0	0	-1	-1
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		1			0	0	0	1	0	0	-1	-1
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-78	1	-20	-5	0	0	-98	-4	-44	-2	-9	89
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-78	-3	-20	-5	0	0	-98	-8	-44	-4	-11	87
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate		4	0	0	0	0	0	4	0	2	2	2
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	-78	2	-20	-5	0	0	-98	-3	-44	-2	-10	88

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 61 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017
1.1 Premi netti	903	874	1.780	1.454	0	0	-2	-2	2.681	2.326
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.042	1.006	1.792	1.467	0	0	-16	-19	2.818	2.454
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-139	-132	-12	-13	0	0	14	17	-137	-128
1.2 Commissioni attive	0	0	3	3	0	0	0	0	3	3
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1	0	-7	16	0	0	0	0	-8	16
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	81	24	17	8	0	0	-96	-30	2	2
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	73	72	306	270	1	1	-18	-12	362	331
1.6 Altri ricavi	88	100	45	34	4	3	-94	-82	43	55
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.144	1.070	2.144	1.785	5	4	-210	-126	3.083	2.733
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-587	-601	-1.830	-1.560	0	0	23	23	-2.394	-2.138
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-665	-670	-1.839	-1.565	0	0	29	30	-2.475	-2.205
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	78	69	9	5	0	0	-6	-7	81	67
2.2 Commissioni passive	0	0	-2	-1	0	0	0	0	-2	-1
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-43	0	-13	0	0	0	56	-1	0	-1
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-23	-22	-64	-57	-1	-2	0	0	-88	-81
2.5 Spese di gestione	-300	-261	-117	-82	-2	-3	62	51	-357	-295
2.6 Altri costi	-73	-84	-51	-48	-4	-6	-2	-35	-130	-173
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.026	-968	-2.077	-1.748	-7	-11	139	38	-2.971	-2.689
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	118	102	67	37	-2	-7	-71	-88	112	44

Tav. 62 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2018	30.06.2017
Gestione danni		
PREMI NETTI	903	874
a Premi contabilizzati	929	881
b Variazione della riserva premi	-26	-7
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-587	-601
a Importi pagati	-643	-620
b Variazione della riserva sinistri	42	5
c Variazione dei recuperi	14	14
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0
Gestione vita		
PREMI NETTI	1.780	1.454
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.830	-1.560
a Somme pagate	-1.643	-769
b Variazione della riserva per somme da pagare	-227	-58
c Variazione delle riserve matematiche	-41	-588
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	73	-163
e Variazione delle altre riserve tecniche	8	18

Tav. 63 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-195	-173	-55	-45
Spese di gestione degli investimenti	-6	-4	-19	-13
Altre spese di amministrazione	-99	-84	-43	-24
Totale	-300	-261	-117	-82

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte D - Altre Informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono stati 1.611, di cui 34 appartenenti alle quattro compagnie acquisite dal Banco BPM e 41 derivanti dalla trasformazione dei contratti di somministrazione in contratti di lavoro subordinato (1.517 al 31 dicembre 2017).
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione “Altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all’utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo “Fatti di rilievo ed altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l’informativa richiesta dall’IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione “Risk management” della relazione intermedia sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera 20 dicembre 2016.

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell’assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Capogruppo, si dà conto in altra sezione della relazione intermedia sulla gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all’indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un’articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all’individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 30 giugno 2018.

I valori esposti nella colonna “Joint venture, collegate e loro controllate” rappresentano le partecipazioni in joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole: rientrano il fondo di investimento immobiliare denominato “Mercury” e il fondo immobiliare denominato “HCampus”.

Nella colonna “Altre parti correlate” sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati.

Tav. 64 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali (importi in milioni)	Joint venture, collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2018
Attività			
Partecipazioni	91	0	91
Finanziamenti erogati	0	0	0
Obbligazioni subordinate	0	0	0
Obbligazioni non subordinate	0	0	0
Fondi	0	1	1
Derivati	0	0	0
Altri crediti	0	0	0
Rapporti c/c	0	0	0
Totale	91	1	92
Passività			
Prestiti ricevuti	0	0	0
Altri debiti	0	0	0
Totale	0	0	0
Rapporti economici (importi in milioni)			
Ricavi e proventi			
Premi	0	0	0
Proventi finanziari	0	0	0
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Altri ricavi	0	0	0
Totale	0	0	0
Costi e oneri			
Sinistri	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	0	0
Altri costi	0	5	5
Totale	0	5	5

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte E - Acquisizioni

Parte E

Acquisizioni

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE AGGREGAZIONI AZIENDALI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 3 relative alle acquisizioni più significative avvenute nel corso dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Come previsto dall'IFRS 3, sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisto che prevede la rilevazione delle attività acquisite e delle passività, incluse quelle potenziali assunte, ivi comprese anche quelle non rilevate precedentemente all'acquisto stesso.

La data dell'acquisizione è la data in cui è acquisito effettivamente il controllo così come definito dall'IFRS 10 ed il costo dell'aggregazione è determinato come somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte in cambio del controllo.

In generale si precisa che:

- tutte le attività e passività, incluse quelle potenziali, sono rilevate al fair value al momento dell'acquisizione del controllo;
- l'eccedenza tra prezzo pagato e totale delle attività nette, al netto del valore del portafoglio assicurativo rilevato tra gli attivi immateriali e di eventuali ulteriori intangibili, è iscritta come avviamento e sottoposta sistematicamente ad impairment test;
- la valutazione delle attività nette acquisite è finalizzata entro il periodo di un anno dalla data di acquisizione;
- tutti i ricavi e i costi delle acquisite, successivi all'acquisizione del controllo, sono rilevati sulla base del fair value di attivi e passivi alla data dell'acquisto.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure richieste dalla normativa vigente, il 29 marzo Cattolica ha perfezionato il closing per l'acquisto del 65% delle società Popolare Vita e Avipop Assicurazioni dal Banco BPM. A seguito di attività di rebranding, successivamente all'acquisto, sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a circa 819 milioni che costituisce il prezzo ai fini della Purchase Price Allocation ex IFRS 3.

Al 30 giugno 2018 il processo di identificazione e valutazione dei fair value delle attività e delle passività assunte identificabili, nonché dell'avviamento (Purchase Price Allocation), è da ritenersi ancora non concluso. I valori emergenti dalla Purchase Price Allocation sono infatti suscettibili di rettifiche, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Tav. 65 - Stato patrimoniale alla data di acquisizione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ (dati in milioni)		31 marzo 2018			
		VERA ASSICURAZIONI	VERA PROTEZIONE	VERA VITA	VERA FINANCIAL
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	0	0	0
1.1	Avviamento	0	0	0	0
1.2	Altre attività immateriali	0	0	0	0
2	ATTIVITÀ MATERIALI	0	0	0	0
2.1	Immobili	0	0	0	0
2.2	Altre attività materiali	0	0	0	0
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	34	52	0	0
4	INVESTIMENTI	182	299	8.331	1.411
4.1	Investimenti immobiliari	0	0	0	0
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	50	0	63	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0
4.4	Finanziamenti e crediti	0	0	171	0
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	132	299	6.407	64
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.690	1.347
5	CREDITI DIVERSI	15	5	95	21
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	6	4	0	0
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	6	1	0	0
5.3	Altri crediti	3	0	95	21
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1	6	48	9
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	0	5	12	9
6.3	Attività fiscali differite	1	0	5	0
6.4	Attività fiscali correnti	0	0	18	0
6.5	Altre attività	0	1	13	0
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	25	22	51	29
	TOTALE ATTIVITÀ	257	384	8.525	1.470
STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (dati in milioni)		31 marzo 2018			
		di cui VERA ASSICURAZIONI	di cui VERA PROTEZIONE	di cui VERA VITA	di cui VERA FINANCIAL
1	PATRIMONIO NETTO	104	78	350	73
1.1	Capitale	64	48	220	1
1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	0
1.3	Riserve di capitale	0	0	0	0
1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	40	30	130	72
1.5	(Azioni proprie)	0	0	0	0
1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0
1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0	0	0	0
1.9	Utile (perdita) del periodo	0	0	0	0
2	ACCANTONAMENTI	0	1	1	0
3	RISERVE TECNICHE	143	292	7.620	1.012
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	501	361
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	501	361
4.2	Altre passività finanziarie	0	0	0	0
5	DEBITI	7	1	6	16
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1	0	4	1
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	0	0	0	0
5.3	Altri debiti	6	1	2	15
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	3	12	47	8
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0
6.2	Passività fiscali differite	0	3	3	0
6.3	Passività fiscali correnti	0	5	24	0
6.4	Altre passività	3	4	20	8
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	257	384	8.525	1.470

Tav. 66 - Stato patrimoniale al 30 giugno 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ		30 giugno 2018				
(dati in milioni)		TOTALE	di cui VERA	di cui VERA	di cui VERA	di cui VERA
		CONSOLIDATO	ASSICURAZIONI	PROTEZIONE	VITA	FINANCIAL
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	850	0	0	0	0
1.1	Avviamento	532	0	0	0	0
1.2	Altre attività immateriali	318	0	0	0	0
2	ATTIVITÀ MATERIALI	190	0	0	0	0
2.1	Immobili	169	0	0	0	0
2.2	Altre attività materiali	21	0	0	0	0
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	738	32	49	0	0
4	INVESTIMENTI	31.445	187	291	7.855	1.197
4.1	Investimenti immobiliari	595	0	0	0	0
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	91	50	0	73	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	241	0	0	0	0
4.4	Finanziamenti e crediti	878	0	0	168	0
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.592	137	291	6.043	59
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.018	0	0	1.571	1.138
5	CREDITI DIVERSI	572	11	3	0	16
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	350	2	2	0	0
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	73	8	1	0	0
5.3	Altri crediti	149	1	0	0	16
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.037	5	11	160	8
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	29	0	4	5	8
6.3	Attività fiscali differite	339	2	2	6	0
6.4	Attività fiscali correnti	327	3	4	12	0
6.5	Altre attività	342	0	1	137	0
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	392	12	7	91	88
	TOTALE ATTIVITÀ	35.224	247	361	8.106	1.309
STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		30 giugno 2018				
(dati in milioni)		TOTALE	di cui VERA	di cui VERA	di cui VERA	di cui VERA
		CONSOLIDATO	ASSICURAZIONI	PROTEZIONE	VITA	FINANCIAL
1	PATRIMONIO NETTO	2.197	90	56	292	71
1.1.1	Capitale	523	64	48	220	1
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	739	0	0	0	0
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	493	9	9	69	72
1.1.5	(Azioni proprie)	-50	0	0	0	0
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-12	-2	-6	-3	-1
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1	0	0	0	0
1.1.9	Utile (perdita) del periodo	51	19	5	6	-1
2	ACCANTONAMENTI	59	0	1	1	0
3	RISERVE TECNICHE	29.290	148	298	7.266	893
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.718	0	0	484	328
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.947	0	0	484	328
4.2	Altre passività finanziarie	771	0	0	0	0
5	DEBITI	393	5	0	43	10
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	87	0	0	5	2
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	55	1	0	0	0
5.3	Altri debiti	251	4	0	38	8
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	566	4	6	20	7
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0
6.2	Passività fiscali differite	316	0	1	4	0
6.3	Passività fiscali correnti	120	0	0	2	0
6.4	Altre passività	130	4	5	14	7
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	35.223	247	361	8.106	1.309

Tav. 67 - Conto economico al 30 giugno 2018

CONTO ECONOMICO (dati in milioni)		30 giugno 2018				
		TOTALE CONSOLIDATO	di cui VERA ASSICURAZIONI	di cui VERA PROTEZIONE	di cui VERA VITA	di cui VERA FINANCIAL
1.1	Premi netti	2.681	20	29	118	38
1.1.1	Premi lordi di competenza	2.818	22	29	118	38
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-137	-2	0	0	0
1.2	Commissioni attive	3	0	0	1	0
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-8	0	0	9	-3
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	20	0	0	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	362	0	1	39	0
1.5.1	Interessi attivi	275	0	1	39	0
1.5.2	Altri proventi	49	0	0	0	0
1.5.3	Utili realizzati	38	0	0	0	0
1.5.4	Utili da valutazione	0	0	0	0	0
1.6	Altri ricavi	43	0	0	5	1
1	TOTALE RICAVI PROVENTI	3.083	40	30	172	36
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-2.394	-6	-12	-115	-31
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-2.475	-6	-6	-115	-31
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	81	0	-6	0	0
2.2	Commissioni passive	-2	0	0	-1	0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-88	0	-1	-30	0
2.4.1	Interessi passivi	-61	0	-1	-30	0
2.4.2	Altri oneri	-1	0	0	0	0
2.4.3	Perdite realizzate	-14	0	0	0	0
2.4.4	Perdite da valutazione	-12	0	0	0	0
2.5	Spese di gestione	-357	-13	-7	-13	-6
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-237	-12	-7	-3	-2
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-20	0	0	-2	0
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-100	-1	0	-8	-4
2.6	Altri costi	-130	-1	-3	-3	0
2	TOTALE COSTE ONERI	-2.971	-20	-23	-162	-37
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	112	20	7	10	-1
3	Imposte	-49	-1	-2	-4	0
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	63	19	5	6	-1
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0
	UTILE (PERDITA)	63	19	5	6	-1

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Minali, in qualità di Amministratore Delegato, e Enrico Mattioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 si è basata su di un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018:

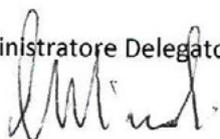
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, al Codice Civile, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 2 agosto 2018

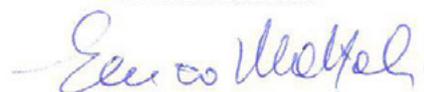
Dott. Alberto Minali

Amministratore Delegato



Dott. Enrico Mattioli

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO****Ai Soci della
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA****Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Vittorio Frigerio**
Socio

Milano, 9 agosto 2018

